Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 260

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 15 novembre 1938 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

Avviso di pubblicazione e spedizione di fascicoli della Raccolta Ufficiale delle leggi e decreti

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla *gratuita* distribuzione della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno tanto in edizione normale che in quella economica - che si è ultimata la spedizione del fascicolo 2°, volume IX, edizione normale anno 1937; dei fascicoli dal 3° al 9° compreso del volume III e delle segnature da 93 a 96 del volume V, edizione economica anno 1933-XVI.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei fascicoli suddetti dovranno essere inoltrati all'ufficio della Raccolta leggi e decreti presso il Ministero di grazia e giustizia, palazzo di via Arenula - Roma - nel termine improrogabile di un mese dalla pubblicazione del presente avviso, avvertendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi e che quindi i fascicoli, intempestivamente richiesti, non potranno essere forniti che a pagamento ed a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

SOMMARIO

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 260 DEL 15 NOVEMBRE 1938-XVII:

Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia: Bollettino dei prezzi n. 11.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 17 agosto 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 18 ottobre 1938-XVI, registro n. 29 Africa Italiana, foglio n. 156.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Adami Luigi di Giovanni e di Ricci Dolores, nato a Soave (Verona) il 16 giugno 1916, sergente del gruppo bande altipiano (*alla memoria*). — In situazione molto critica contro nemico imbaldanzito dal suo numero, alla testa della propria centuria si lanciava dove più aspra ferveva la mischia. Ferito gravemente al collo cadeva incitando i propri gregari alla lotta. — Eggerè - Gimma - Ararai, 7 ottobre 1937-XV.

Bassi Edoardo di Mario e di Lutgarda Alvarez, nato a Venezia il 13 aprile 1912, tenente s.p.e. del Gruppo Bande « Rollè ». — Comandante di una banda, in cruento scontro con ribelli annidati in fitto bosco dava prova di grande coraggio e perizia. Ferito seriamente, continuava a combattere incitando i suoi uomini alla lotta e non lasciava il suo posto se non quando il nemico, completamente battuto, si dava alla fuga. — Dorenni, 26 febbraio 1938-XVI.

Bellini Adamo di Nazzareno e di Lupini Natalizia, nato a Buriano Tirzana (Pistoia) il 27 novembre 1912, geniere del XXXVII battaglione misto del genio (*alla memoria*). — Volontariamente partiva di pattuglia per ristabilire il collegamento telefonico di un lontano presidio in zona infida. Attaccato da ribelli superiori di numero, che lasciavano sul terreno il loro temuto capo, ferito una prima volta combatteva strenuamente finchè colpito a morte cadeva da eroe. — Amba - Addi - Musu, 22 settembre 1937-XV.

Brunelli Giuseppe di Andrea e fu Babboni Luigia, nato a Gradara (Pesaro) il 9 gennaio 1899, capomanipolo della Banda Bahar-Dar. — Comandante di una banda in un fortino predisponeva l'organizzazione difensiva con prontezza e capacità. In due violenti combattimenti contro masse ribelli, con la propria azione di comando, instancabile e tenace, era sempre presente ove maggiore ferveva la lotta, incitava ed animava con l'esempio i propri gregari. Mentre si appressava ad una mitragliatrice inceppata per affrettarne il funzionamento, veniva colpito alla testa da due pallottole avversarie. Costretto a lasciare la lotta per la gravità delle ferite, prima di allontanarsi, incoraggiava ancora i propri uomini a resistere vittoriosamente. — Esempio luminoso di stoica fermezza e spirito di sacrificio. — Danghela, 13-15 settembre 1937-XV.

Criniti Luigi fu Nicola e di Pisani Brunina, nato a Serra S. Bruno (Catanzaro) il 3 maggio 1892, maggiore s.p.e. del gruppo bande altipiano. — Comandante di un gruppo bande lanciato in avanguardia, durante tre lunghi e violenti combattimenti, contro mobile ed agguerrito avversario, favorito dal terreno impervio e boscoso, con fermo cuore e geniale intuito tattico guidava i propri celeri reparti, animati dalla sua stessa fede e dal suo stesso ardire al successo sempre raggiunto. Esempio di elette virtù di comandante e di combattente — Dorani, 17 novembre 1937-Monte Gibatti, 18-19 novembre 1937-XVI.

De Benedictis Durante fu Angelo e fu La Fratta Maria, nato a Castelmauro (Campobasso) il 3 novembre 1914, sergente maggiore della XVI compagnia genio coloniale (*alla memoria*). — Unico sottufficiale facente parte di una piccola colonna di artieri incaricata di riattamenti stradali, attaccato da rilevanti forze 4 volte superiori, ferito una prima volta, resisteva stoicamente per 13 ore, dando prova continua di coraggio e piena dedizione al proprio dovere. Coadiuvò il comandante nella maniera più esemplare, ed incitò i superstiti a resistere fino a che in un supremo sforzo di difesa, mentre si lanciava contro il nemico invadente, cadde colpito a morte sul posto. Esempio di ardimento e sprezzo del pericolo nel compimento del proprio dovere. — Torrente Sengià, 12 ottobre 1937-XV.

De Biase Luigi fu Giovanni Battista e fu Boggio Annetta, nato a Roma l'8 settembre 1881, generale di divisione comandante le truppe dell'Eritrea. — Comandante delle truppe eritree assumeva personalmente il comando di una colonna destinata ad operare nel Lasta. Con rapida e ardita manovra travolgeva ogni resistenza e forzava la temibile stretta di Mai Scegalù, raggiungendo e disimpegnando in minimo tempo Socotà circondata da ribelli. Unendo alla energica pressione militare una sagace azione politica eliminava rapidamente ogni velleità ribelle del Lasta, che portava a completo disarmo e pacificazione. — Lasta, 18 settembre-18 ottobre 1937-XV.

De Rege Thesauro Francesco di Carlo, nato a Vercelli il 10 maggio 1902, consigliere 1ª classe del Governo dell'Eritrea. — Comandante di banda da lui organizzata, sapeva mantenerla forte in pugno per disciplina e saldezza e ad essa era esempio costante, nei combattimenti, di sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio esponendosi per primo. — Tzellari - Mai Scegalù, 21-23 settembre 1937-XV.

De Grossi Enrico fu Franhlin e di Barone Carolina, nato a Roma il 2 aprile 1913, sottotenente complemento del comando banda irregolare « Uollo ». — Comandante di una banda irregolare in vari scontri contro preponderanti forze ribelli, la guidava a ripetuti successi. Gravemente ferito, noncurante di sè, conscio della gravità del momento, con mirabile esempio del suo valore ed indomito coraggio, alla testa dei suoi coloniali nel decisivo attacco sconfiggeva e volgeva a precipitosa fuga l'orda ribelle. Animatore ammirevole per slancio e sprezzo del pericolo, splendido esempio di fermezza d'animo e di valore. — Ciabà Gherghis, 29 settembre 1937-XV.

Ferrari Giuseppe di Luigi e fu Ferrarini Felicita, sottotenente di complemento del comando gruppo bande « Rolle ». — In un cruento scontro con forti gruppi ribelli annidati in fitto bosco, caduto ferito un suo collega comandante di altra banda, sotto nutrito fuoco di

fucileria avversaria accorreva sul posto in suo aiuto e con l'esempio trascinava tutti i presenti all'attacco delle posizioni nemiche, costringendo l'avversario a cercare scampo nella fuga più disordinata. — Dorenni, 26 febbraio 1938-XVI.

Freni Gaetano di Francesco e di Paladino Carmela, nato a Pomigliano d'Ardo (Napoli) il 18 marzo 1909, sottotenente complemento del comando gruppo bande altipiano (*alla memoria*). — Comandante di una centuria, in critica situazione, alla testa dei propri gregari si lanciava al contrattacco contro forze ribelli molto superiori, e dopo violento corpo a corpo respingeva l'avversario. Colpito dapprima all'inguine e poi al collo non desisteva dalla lotta; colpito una terza volta al petto cadeva, incitando i suoi uomini con l'ultimo suo anelito di muovere all'assalto. Fulgido esempio di valore militare. — Eggerè - Gimma - Ararai, 7 ottobre 1937-XV.

Gheza Italo di Gianantonio e fu Glisoni Giulia, nato a Castro (Bergamo) il 30 dicembre 1909, tenente complemento del LIII battaglione coloniale. — Facente parte di una piccola colonna accerchiata da ribelli, dirigeva per ben sette ore, con calma e sprezzo del pericolo, la difesa del tratto affidadogli, per rompere l'impeto dei ribelli imbaldanziti dalla certezza di sterminare i difensori, si slanciava animosamente per tre volte con i suoi ascari, contrattaccando ed infliggendo gravi perdite agli assalitori. — Monte Amorà - Debra Tabor, 29 settembre 1937-XV.

Ghiroldi Ottone fu Roberto e fu Tesena Margherita, nato a Verona l'11 febbraio 1893, capitano complemento del XXV battaglione coloniale. — Ferito il comandante, assumeva il comando della colonna, assediata da preponderante massa di ribelli, e la guidava al trascinante attacco conclusosi con la vittoria delle nostre armi. — Aderseg, 23-26 agosto 1937-XV.

Mandrile Mario fu Carlo, nato a Napoli il 9 agosto 1896, consigliere 1ª classe del Governo dell'Eritrea. — Organizzava una banda di oltre mille uomini, sapeva infondergli spirito e disciplina e la guidava brillantemente in combattimento. Sempre primo ove più era il pericolo. — Altipiano di Saccà, 22 settembre 1937-XV.

Nobile Antonio fu Michele Antonio e fu Piracci Imperatrice, nato a Vieste (Foggia) il 30 settembre 1894, 1° capitano s. p. e. del XXV battaglione coloniale. — Comandante di colonna impiegata in operazioni di polizia. Ferito rimaneva al posto di combattimento, in posizione assediata da preponderante massa di ribelli, impartendo e suggerendo al subentrante, pari grado, le direttive per la prosecuzione dell'azione durata vari giorni, e che culminata in trascinante contrattacco, concludevasi vittoriosamente per le nostre armi. — Aderseg, 23-26 agosto 1937-XV.

Ottaviani Alberto fu Rosolino e di Gavione Rita, nato a Torino il 31 agosto 1913, sottotenente complemento del III battaglione coloniale. — Ferito in combattimento al braccio, dopo sommaria medicazione rifiutando di rimanere presso il posto di medicazione, ritornava immediatamente in linea dove rimaneva per oltre sei ore dirigendo con calma e sprezzo del pericolo l'azione del suo reparto. — Monte Amorà - Debra Tabor, 29 settembre 1937-XV.

Petracca Dante, sergente della XLVI banda di fanteria « Celga ». — Sottufficiale radiotelegrafista alla banda, ne comandava la retroguardia sostenendo il primo urto del nemico. Occupata una dominante posizione e rafforzatosi si difendeva, sotto il fuoco vivace avversario piantava la sua stazione, assicurava il collegamento con la stazione dell'aereo incaricato dei rifornimenti e con precise segnalazioni riusciva a guidare l'aereo stesso sulla banda e permettere il rifornimento munizioni e viveri, ed il successivo spezzonamento sulle masse ribelli. Imbracciando spesso il moschetto, dava costante esempio di calma, coraggio e alto sprezzo del pericolo. Fante e geniere valoroso. — Zona Marabà, 16-18 novembre 1937-XVI.

Pisoni Leonida di Carlo e di Borgognoni Ortensia, nato a Calavino (Trento) il 18 febbraio 1914, tenente s.p.e. del gruppo bande altipiano. — Comandante di banda, in un momento critico, in cui la brigata era attaccata da ogni lato ed un'altra banda era impegnata in una mischia violenta, visto il proprio comandante di gruppo isolato, alla testa di due sue centurie si lanciava in violento corpo a corpo, respingendo i ribelli, inseguendoli poscia per lungo tratto oltre la valle. — Eggerè - Gimma - Ararai, 7 ottobre 1937-XV.

Purrello Michele fu Giovanni e fu Giarratano Grazia, nato a S. Giovanni Gemini (Agrigento) il 7 luglio 1892 - maggiore complemento del XIX battaglione coloniale. — Comandante di battaglione, alla testa dei suoi uomini, dava costante esempio di insuperabile ardimento, abnegazione ed elevato senso del dovere. Con rara perizia e travolgente impeto muoveva all'assalto di importanti posizioni strenuamente difese dai ribelli, ricacciandoli ed infliggendo loro gravi perdite. Instancabile, dava ripetute prove di valore a sventare frequenti minacce di avvolgimento da parte avversaria, contribuendo così efficacemente al pieno conseguimento del successo dell'intera colonna. — Ciohò - Monte Guna, 19 - 24 ottobre 1937.

Raugei Uberto di Giulio e di Weber Anna, nato a Sala Baganza (Parma) il 28 dicembre 1889, colonnello s. p. e. comandante la banda irregolare Azebù-Galla. — Comandante di una banda, di oltre tremila galla, riusciva in breve tempo ad organizzarla e tenerla salda in pugno, operando poi con successo nel Lasta, dando prova di esemplare valore in ogni combattimento, sì da suscitare l'ammirazione nei suoi gregari. — Alomatà Mascalo (Socotà), 18-28 settembre 1937-XV.

Ribet Gustavo fu Giovanni e di Congu Adelina, nato a Luserna San Giovanni (Torino) il 20 dicembre 1912. — Tenente s.p.e. del XVI gruppo artiglieria coloniale. — Offertosi volontario per partecipare con una sezione di formazione alle operazioni di polizia, dimostrava in ogni occasione perizia, coraggio ed avvedutezza, dirigendo sotto violento fuoco di fucileria nemica e con serena calma il fuoco efficace dei suoi pezzi. Dopo i combattimenti si offriva con generoso slancio per ricuperare le salme dei nostri ufficiali ed ascari caduti riuscendo nell'intento malgrado l'opposizione di nuclei ribelli. — Togur Micael - Debra Tabor, 29 settembre 1937-XV.

Rossi Mario fu Massimo e di Corona Fanni, nato a Cagliari nel 1896, maggiore s.p.e. del II battaglione coloniale. — Comandante di battaglione in cinque giorni di combattimento, svoltosi in terreno particolarmente difficile, contro ingenti forze ribelli, dava insuperabile prova di perizia, spiccato senso del dovere ed esemplare coraggio. In vari assalti effettuati dal suo battaglione per la conquista di importanti posizioni, fortemente occupate e strenuamente difese, si lanciava, alla testa dei suoi uomini, contro l'avversario, ricacciandolo ed infliggendogli gravissime perdite. Magnifico esempio di ardimento e di comandante, che guidava costantemente il proprio reparto al completo successo. — Ciohò - Monte Guna, 19-24 ottobre 1937-XV.

Sbragia Romualdo fu Bartolomeo e di Cecconi Maria, nato a Cancelli di Fabriano (Ancona) il 14 novembre 1912, sottotenente complemento della XVI brigata coloniale (*alla memoria*). — Comandante di un reparto genio artieri, incaricato di riattamenti stradali ed attaccato da forze quattro volte superiori, resistè validamente per tredici ore nonostante in preda da giorni ad altissima febbre. Tre volte ferito; nella giornata non lasciava il suo posto, incitando con l'esempio e la parola i pochi superstiti, fino a che nell'oscurità della sera uscito dal fortino con gli ultimi difensori, veniva colpito in pieno da piombo nemico assieme a cinque ascari che lo trasportavano in barella. Esempio di stoico sprezzo della vita per l'adempimento del dovere. — Torrente Sengià, 12 ottobre 1937-XV.

Silvestrini Elio fu Ottorino e di Molinari Emilia, nato a Vetralla (Viterbo) il 21 aprile 1911, sottotenente complemento del XLVI battaglione coloniale. — Alla testa della sua mezza compagnia, attaccato da forze superiori si lanciava al contrattacco, rigettava il nemico e lo inseguiva infliggendogli gravi perdite. Ferito gravemente rifiutava ogni soccorso fino a combattimento vittoriosamente ultimato, seguitando ad incuorare i suoi uomini. Magnifico esempio di elette virtù militari. — Istriè, 6 dicembre 1937-XVI

Spaziani Otello di Guido e di Gherardi Elida, nato a Roma il 16 settembre 1910, sergente maggiore (39605) della compagnia radio di Gondar. — Capo stazione radiotelegrafista di una colonna assediata da preponderante massa di ribelli, benchè ferito alla gola, rifiutava di ritirarsi continuando a ricevere e trasmettere messaggi, fino al termine delle operazioni. — Aderseg, 23-26 agosto 1937-XV.

Travagli Amleto fu Alfredo e di Marozzi Ida, nato a Firenze il 22 febbraio 1912, geniere del XXXVII battaglione misto del genio (*alla memoria*). — Sempre primo in ogni occasione, sorretto da purissima fede partiva volontariamente, assieme ad altri quattro militari, malgrado conoscesse l'insicurezza della zona, per ristabilire le comunicazioni telefoniche di un lontano presidio, interrotte dai ribelli. Sorpreso da forze superiori, affrontava il sacrificio supremo in uno scontro impari di forze, in cui rimaneva ucciso un temuto capo ribelle. — Amba - Addi - Musnò, 22 settembre 1937-XV.

Abdel Uab Hamed, asmac del comando colonna bande Galla-Alomatà. — Capo di una banda Azebù-Galla, già decorato per precedenti atti di valore, durante le operazioni svolte nella regione del Lasta, dava nuovamente prova di coraggio e di temeraria audacia attaccando alla testa dei suoi uomini un fortino ed uccidendo tutti i difensori. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

Aman Giohar, sciumbasci (12426) del XXV battaglione coloniale. — Comandante di cento gregari mussulmani, durante l'azione decisiva per conquistare una posizione importante tenuta saldamente dal nemico, guidò i suoi uomini all'assalto con ardimento e perizia

superiore al suo grado. Ferito continuò ad esercitare la sua azione di comando finchè non vide il nemico in fuga e la posizione conquistata. — Aderseg, 23-26 agosto 1937-XV.

Asmellasc Mesciescià, fitaurari del comando truppo Eritrea. — Sottocapo banda, dava numerose prove di valore in tre giorni di accaniti combattimenti. Ferito il fratello capo banda, assumeva il comando continuando l'assalto e travolgendo rapidamente le resistenze nemiche. Magnifico esempio di valore personale e fedeltà alla nostra bandiera. — Bellentà-Socotà 21-22-23 settembre 1937-XV.

Barentù Daiù - asmac del comando colonna bande Galla-Alomatà. — Alla testa dei suoi gregari si lanciava all'attacco di forti posizioni occupate dai ribelli e con intelligente manovra catturava una mitragliatrice che oltre ad ostacolare l'avanzata produceva forti perdite nei reparti attaccanti. Durante tutto il ciclo operativo dava indubbie prove di audacia e di valore. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

Califa Idris, buluc basci della banda camellata irregolare dello Sciangalla. — Ferito gravemente all'inizio del combattimento, rifiutava di essere medicato e continuava a combattere fino al termine dell'azione. Esempio di eroismo ed elevato senso del dovere. — Trincerono Mongustù, 27 gennaio 1938-XVI.

Cassà Adanon, buluc basci del XLVI battaglione coloniale, 2ª comp. — Offertosi volontariamente di partecipare ad una operazione di polizia con una banda irregolare, durante due giorni di aspro combattimento, in un fortino assediato da preponderante masse ribelli, incuorava con esemplare valore gli assediati. Rimasti senza munizioni e viveri, ordinava la sortita e apertosi un varco riusciva a salvare le truppe e le armi. — Istrè, 6 dicembre 1937-XVI

Fantai Cubiè, asmac del comando colonna bande Galla, Alomatà. — Capo di una banda Azebu Galla, durante le operazioni di polizia svolte in regione infestata dai ribelli, alla testa dei suoi gregari attaccava decisamente forti nuclei nemici volgendoli in fuga, dando prova di coraggio e valore non comune. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

Gheremedin Aratà, buluc basci (33653), della banda cammellata irregolare dello Sciangalla. — Rimasto ferito gravemente nel decorso di un combattimento e non potendo seguire il proprio buluc, volontariamente sostituiva un mitragliere ucciso, fino al termine dell'azione. Esempio di elevate virtù militari. — Mai Arcai, 19 gennaio 1938-XVI.

Hailù Teclaimanot, Lul Ras del comando colonna « Belly ». — Capo di bande irregolari impiegate in operazioni di polizia, cooperava alla conquista di forte posizione avversaria e concorreva validamente alla difesa della posizione stessa contrattaccando alla testa dei suoi armati le formazioni nemiche che ne tentavano la riconquista. Sempre calmo, sereno, sprezzante del pericolo, pronto all'ardimento. — Golà Coriccià, 25 luglio 1937-XV.

Hogeli El Hassen, capo del comando militare territorio Beni Sciangul. — Fedelissimo capo, sebbene centenario partecipava ad un episodio di guerriglia contro armati ribelli dando luminosa prova della sua completa devozione, incitando e dirigendo animosamente in piedi, su posizione scoperta e con grave rischio della vita, l'azione di fuoco dei nostri gregari. Non desisteva dal valoroso atteggiamento se non quando gravemente ferito. Durante le prime cure apprestategli esprimeva con nobili parole il suo compiacimento per avere versato il proprio sangue per la Bandiera Italiana. — Sciagali, 14 gennaio 1938-XVI.

Mammò Ailemicael, deglasmac del comando colonna « Belly ». — Coraggioso sottocapo, durante importanti operazioni di polizia alle quali partecipava volontariamente nonostante fosse sofferente per malattia, dimostrava con sprezzo del pericolo e slancio, la sua fedeltà al Governo Italiano. In un combattimento, a fianco del suo capo, dava prova di intelligenza, ardire e capacità. — Golà Coriccià, 25 luglio 1937-XV.

Nasser Issa, sciumbasci (46347) della banda cammellata irregolare dello Sciangalla. — Comandante di plotone, durante quattro ore di aspro combattimento contro preponderanti forze nemiche, guidava i propri uomini con ardimento e perizia, riuscendo dopo strenua lotta a debellare l'avversario. Esempio di coraggio e virtù militari. — Trincerono Mongustù, 27 gennaio 1938-XVI.

Rettà Uasiè, deglasmac della colonna bande Galla-Alomatà. — Capo di una banda Azebù Galla, attaccava decisamente, alla testa dei suoi gregari, forti posizioni occupate dai ribelli, travolgendo la difesa ed infliggendo al nemico forti perdite. In successivi combattimenti dava prova di calma e coraggio non comuni. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

Scibesci Ali, degiac del comando colonna bande Galla-Alomatà. — Capo di una banda Azebù Galla durante le operazioni di polizia svolte nel Lasta, attaccato da forti nuclei ribelli, alla testa dei suoi contrattaccava decisamente travolgendo il nemico, uccidendo il degiac Ailè Chebbedè e catturando mitragliatrici e munizioni. In successivi combattimenti dimostrava coraggio e sangue freddo non comuni. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

Siraggi Surur, muntaz della banda cammellata irregolare della Sciangalla. — Nel decorso di un combattimento, ferito da pallottola di fucile che gli spezzava il braccio sinistro, non desisteva dalla lotta e continuava a combattere al posto di un mitragliere. Ferito nuovamente al petto, non abbandonava l'arma, ne acconsentiva di farsi medicare se non a termine dello scontro. — Esempio d'eroismo e assoluta dedizione al dovere. — Trincerono Mongustù, 27 gennaio 1938-XVI.

Teferi Tellà, asmac del comando colonna bande Galla-Alomatà. — Capo di una banda Azebù Galla, durante le operazioni di polizia, svolte in regione infestata dai ribelli, alla testa dei suoi gregari attaccava decisamente forti nuclei nemici volgendoli in fuga, dando prova di coraggio e valore non comuni. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Arrigoni Sante di Ambrogio e fu Canapa Cristina, nato a Nibbiola (Novara) nel 1899, centurione complemento del 1º Gruppo CC. NN. d'Eritrea. — Comandante di una banda irregolare, da lui stesso organizzata, la portava all'assalto contro ingenti forze ribelli, snidandole ovunque dalle posizioni fortemente occupate ed infliggendo gravissime perdite. Nel corso dei successivi combattimenti, sostenuti dalla colonna, disimpegnava inoltre il servizio di sicurezza con perizia e coraggio non comuni, sventando ripetute minacce avversarie e contrattaccando in ogni occasione alla testa dei propri gregari. — Ciohò - Monte Gumà, 19-24 ottobre 1937-XV.

Morabito Rocco fu Giuseppe e fu Paumen Maria, nato a Liegi (Belgio) il 1º gennaio 1908, direttore del giornale « Corriere dell'Eritrea ». — Direttore di un quotidiano eritreo, saputo della formazione e della partenza di una colonna di bande irregolari, chiedeva insistentemente ed otteneva l'autorizzazione di seguirne le sorti. Durante quattro combattimenti sostenuti contro ribelli in forze, dava prova di coraggio e sprezzo del pericolo. In momenti delicati, curava e manteneva costantemente il collegamento con gli aerei in volo. — Lasta, 20-28 settembre 1937-XV.

Perugini Ilo di Francesco e fu Perucca Palmira, nato ad Amantea (Cosenza) il 10 giugno 1891, tenente colonnello S. M. del comando delle truppe Eritree. — Comandato a regolare il passaggio del guado di un fiume, mentre si eseguivano le operazioni di passaggio, due bande irregolari scambiatesi per ribelli, dalle opposte sponde aprivano il fuoco scambievolmente. Il fatto avrebbe potuto assumere vaste e disastrose conseguenze, senza il pronto intervento dell'ufficiale che riusciva, energicamente, a far cessare il fuoco, con grave rischio e sprezzo del pericolo. — Fiume Samrè, 21 settembre 1937-XV.

Abdufadil Faragialla, muntaz della banda cammellata dello Sciangalla. — Comandante le pattuglie a protezione del paese di Bacher, assalito da preponderanti forze ribelli, resisteva valorosamente per dodici ore alla pressione dell'avversario, perdendo e riconquistando due volte l'abitato e obbligando infine il nemico a ritirarsi. Esempio di coraggio, sentimento del dovere e attaccamento alla nostra bandiera. — Bacher, 27 gennaio 1938-XVI.

Admasù Ghesaù, gregario del comando banda irregolare « Uollo ». — Tiratore mitragliere, distintosi in molteplici combattimenti, sempre primo nel pericolo e nella lotta. Gravemente ferito alla mano destra ed impossibilitato al fuoco, rimaneva vicino alla sua arma, incitando e dirigendo il tiro del compagno che lo sostituiva. — Motà, 7 ottobre 1937-XV.

Allefè Uondu, fitaurari del comando colonna « Belly ». — Sottocapo comandante di una banda si distingueva sempre per le sue doti di coraggio. Con fede e slancio conduceva i propri gregari all'assalto di una forte posizione nemica incitandoli con l'esempio. — Gola Coriccià, 25 luglio 1937-XV.

Cubiè Uodaggiò, asmac del comando colonna bande Galla-Alomatà. — Capo di una banda Azebù Galla, durante le operazioni di polizia svolte in regioni infestate da ribelli, dava prova di sangue freddo e coraggio non comuni. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

Ghisaù Zorfù, cagnasmac del comando colonna « Belly ». — Sottocapo comandante di banda, durante un combattimento dava prova

di coraggio e ardire. Avuto sentore che un capo ribelle pernottava con i suoi uomini in un villagio lontano dal campo della colonna, vi si recava di notte con pochi armati, lo sorprendeva, lo uccideva e debellava la sua banda. — Golà Coriccià, 25 luglio - Geldù, 17 agosto 1937-XV.

Idris Adem, cagnasmac del comando colonna bande Galla-Alomatà. — Capo di una banda Azebù Galla, durante le operazioni di polizia svolte in regioni infestate da ribelli, dava prova di sangue freddo e coraggio non comuni. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

Idris Ahmid 1°, buluc basci della banda cammellata irregolare dello Sciangalla. — Durante quattro ore di combattimento contro nemico superiore in forze, dava eccezionale prove di valore. Combattente ardito e sprezzante d'ogni rischio. — Trincerono Mongustù, 27 gennaio 1938-XVI.

Iusuf Senussi Ali, muntaz della banda cammellata irregolare dello Sciangalla. — In quattro ore di aspro combattimento, contro nemico notevolmente superiore di numero, si batteva con coraggio, vapore e sprezzo del pericolo. Esempio di virtù militari. — Trincerono Mongustù, 27 gennaio 1938-XVI.

Liben Ali, fitaurari del comando colonna bande Galla Alomatà. — Capo di una banda Azebù Galla, durante le operazioni di polizia svolte in regioni infestate da ribelli, dava prova di sangue freddo e coraggio non comuni. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

Mulletà Abbaciallè, asmac del comando colonna bande Galla-Alomatà. — Capo di una banda Azebù Galla, durante le operazioni di polizia svolte in regioni infestate da ribelli, dava prova di sangue freddo e coraggio non comuni. — Lasta, 20-27 settember 1937-XV.

Omar Ismail, buluc basci (46342) del III gruppo artiglieria someggiata coloniale, 5ª batteria. — In un fortino attaccato ripetutamente da ingenti forze ribelli comandava il suo pezzo sotto il fuoco avversario, con calma e perizia. Feriti gravemente due serventi principali li sostituiva, rimaneva colpito a sua volta da colpo di arma da fuoco e veniva trasportato in gravi condizioni al posto di medicazione. Incurante della ferita ma preoccupato soltanto del suo pezzo si tranquillizzava solo dopo avere sentito nuovamente la voce del suo cannone. — Danghela - Goggiam Occidentale, 13-15 settembre 1937-XV.

Saleh Tahà, buluc basci della banda cammellata irregolare dello Sciangalla. — Durante quattro ore di combattimento contro nemico superiore in forze, dava eccezionali prove di valore. Combattente ardito e sprezzante di ogni rischio. — Trincerono Mongustù, 27 gennaio 1938-XVI.

Tafferè Inghidà, fitaurari del comando colonna « Belly ». — Sottocapo coraggioso e animatore, conduceva i propri gregari con spirito aggressivo all'assalto di forte posizione avversaria incitandoli con l'esempio. Successivamente cooperava alla difesa della posizione stessa contrattaccando il nemico che ne tentava la conquista. — Golà Coriccià, 25 luglio 1937-XV.

Teserrà Gember, sottocapo della banda residenziale di Danghila. — Capo di una banda residenziale guidò il suo reparto fuori di un fortino circondato da ribelli, per ottenere il ricupero di due sacchi di munizioni lanciati da un aereo. Ferito ad ambo le mani e col moschetto reso inservibile da pallottola avversaria continuava a guidare i suoi gregari e si allontanava dal luogo della lotta solo a ricupero avvenuto. Esempio di grande stoicismo e ardire. — Danghila, 13-15 settembre 1937-XV.

Turà Iaià, asmac del comando colonna bande Galla-Alomatà. — Capo di una banda Azebu Galla, durante le operazioni di polizia svolte in regioni infestate da ribelli, dava prova di sangue freddo e coraggio non comuni. — Lasta, 20-27 settembre 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Barbiera Giuseppe di Giuseppe e fu Molinari Leonarda, nato a Sciacca (Agrigento) il 9 febbraio 1896, 1° capitano medico del R. C.-T.C. dell'Eritrea. — Dirigente del servizio sanitario del comando tattico delle truppe dell'Eritrea, durante un duro combattimento, sprezzante di ogni pericolo, con ammirevole senso del dovere e spirito di abnegazione, si prodigava nella cura dei feriti, svolgendo la sua opera umanitaria con serena calma, allo scoperto, sotto l'infuriare del fuoco avversario. — Mai Scegalu (Lasta), 22 settembre 1937-XV.

(4267)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 17 settembre 1938-XVI, n. 1708.

Norme per il gratuito patrocinio nelle vertenze individuali del lavoro marittimo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3282, col quale è stato approvato il testo di legge sul gratuito patrocinio;

Vista la legge 31 dicembre 1928, n. 3119, riguardante la giurisdizione civile dei comandanti di porto e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 21 maggio 1934, n. 1073, contenente norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di estendere ai comandanti di portò, nelle controversie individuali di lavoro di loro competenza e nei casi urgenti, la facoltà attribuita al pretore e al presidente del Tribunale dall'art. 20 del R. decreto 21 maggio 1934, n. 1073, di ammettere con decreto la parte povera al beneficio del gratuito patrocinio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per le comunicazioni, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La facoltà concessa dall'art. 20 del R. decreto 21 maggio 1934, n. 1073, al Pretore o al Presidente del Tribunale di ammettere, in caso di urgenza con proprio decreto, al beneficio del gratuito patrocinio la parte che risulti in condizioni di povertà, ai termini del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3282, è accordata anche ai comandanti di porto per i procedimenti relativi alle controversie indicate nell'art. 1 (lettera *G*) della legge 31 dicembre 1928, n. 3119.

Il presente decreto che entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 17 settembre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — SOLMI — DI REVEL — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1938-XVI
Atti del Governo, registro 403, foglio 44. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1938-XVI, n. 1709.

Norme per l'apprestamento di posti di mattazione con relativi frigoriferi e magazzini per la preparazione di mangimi concentrati.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni, approvato con R. decreto 20 dicembre 1928-VII, n. 3298;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, n. 1265;

Visto il R. decreto-legge 25 marzo 1937-XV, n. 949, convertito in legge con la legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2676, portante agevolazioni per la costruzione e l'attrezzamento di stabilimenti per la conservazione, lavorazione e trasformazione di prodotti ortofrutticoli e di magazzini e silos da foraggi;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di agevolare, nell'interesse della produzione zootecnica, l'apprestamento di posti di mattazione con relativi frigoriferi e magazzini per la preparazione di mangimi concentrati, al fine di utilizzare i sottoprodotti agricoli e quelli provenienti dalla macellazione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con i Ministri per l'interno, per le finanze, per i lavori pubblici e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le agevolazioni contemplate dal R. decreto-legge 25 marzo 1937-XV, n. 949, convertito in legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2676, sono estese all'apprestamento di posti di mattazione con relativi frigoriferi e magazzini per la preparazione di mangimi concentrati, al fine di utilizzare i sottoprodotti agricoli e quelli provenienti dalla macellazione.

I relativi contributi nella misura del 40 per cento del costo delle opere, potranno essere esclusivamente concessi ai Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, di cui alla legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1008.

Art. 2.

Per l'esame dei progetti e dei preventivi delle opere, i collaudi finali, l'accertamento della spesa effettiva e le modalità di pagamento dei contributi, saranno osservate le norme stabilite dall'art. 2 del R. decreto-legge 25 marzo 1937-XV, n. 949, salva la competenza del Ministero dell'interno ai sensi del 1° comma dell'art. 228 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934-XII, numero 1265, per quanto riguarda il parere sui progetti dal punto di vista igienico-sanitario.

Art. 3.

Le modalità di funzionamento dei posti di mattazione di cui al presente decreto saranno determinate, caso per caso, dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, di concerto col Ministero dell'interno, tenute presenti, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel regolamento per la vigilanza sanitaria delle carni, approvato con R. decreto 20 dicembre 1928-VII, n. 3298.

I Ministeri dell'agricoltura e delle foreste e quello dell'interno, per la parte della rispettiva competenza, hanno facoltà di disporre accertamenti per controllare la osservanza delle modalità di funzionamento come sopra stabilite, e di assumere, nei casi d'infrazione, i provvedimenti che saranno ritenuti necessari, a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Art. 4.

Per la concessione dei contributi di cui all'art. 1 del presente decreto, sarà iscritta, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, la somma complessiva di L. 6.000.000, ripartita come segue:

esercizio 1938-39	L.	2.000.000
» 1939-40	»	3.000.000
» 1940-41	»	1.000.000

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1938-XVI
Atti del Governo, registro 403, *foglio* 45. — MANCINI

REGIO DECRETO 16 giugno 1938-XVI, n. 1710.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte dei pegni e Cassa di risparmio « Tommasini », in Priverno.

N. 1710. R. decreto 16 giugno 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pegni e Cassa di risparmio « Tommasini » in Priverno viene trasformato a favore del locale Asilo infantile.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 ottobre 1938-XVII

REGIO DECRETO 21 luglio 1938-XVI, n. 1711.

Aumento dei giorni fissati dalla tabella B annessa al R. decreto-legge 26 febbraio 1934, n. 425, per la sede di Ciudad Trujillo.

N. 1711. R. decreto 21 luglio 1938, col quale, sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, a decorrere dal 1° febbraio 1937, per la sede di Ciudad Trujillo viene elevato da 26 a 38 il numero dei giorni fissato dalla tabella *B* annessa al R. decreto-legge 26 febbraio 1934, n. 425.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1938-XVII

REGIO DECRETO 5 settembre 1938-XVI, n. 1712.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Ing. Luigi Tubaldini » con sede in Grezzana (Verona).

N. 1712. R. decreto 5 settembre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile « Ing. Luigi Tubaldini », con sede in Grezzana, provincia di Verona, viene eretto in ente morale, sotto amministrazione autonoma, e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1938-XVII

REGIO DECRETO 4 ottobre 1938-XVI, n. 1713.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Pola e nomina del commissario straordinario.

N. 1713. R. decreto 4 ottobre 1938, col quale, sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici viene sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Pola ed il sig. comm. professore Luigi Draghicchio viene nominato commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto stesso.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1938-XVII

REGIO DECRETO 4 ottobre 1938-XVI, n. 1714.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Carmelitane Scalze, in Brescia.

N. 1714. R. decreto 4 ottobre 1938, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Carmelitane Scalze in Brescia (via Mediana n. 2).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1938-XVII

REGIO DECRETO 2 agosto 1938-XVI.

Approvazione del quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Catania.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 15 aprile 1920 col quale fu approvato l'elenco principale delle acque pubbliche della provincia di Catania;

Visti i Regi decreti 26 marzo 1922, 24 gennaio 1925 e 10 luglio 1930 con i quali furono approvati rispettivamente il primo, il secondo ed il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della suddetta Provincia;

Visto il R. decreto 7 agosto 1936, con il quale fu approvato il quinto elenco suppletivo delle acque pubbliche per la stessa Provincia;

Visto lo schema del quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della ridetta Provincia;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita sul detto schema del quarto elenco suppletivo di acque pubbliche ai sensi del Regio decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato col R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e delle relative norme regolamentari;

Ritenuto che tale schema comprende numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali già iscritti in elenchi di altre Provincie contigue a quella di Catania nelle quali scorrono per alcuni tratti o già iscritti negli elenchi approvati della provincia di Catania, ed ora integrati con la inclusione di tronchi non indicati prima o con la indicazione di sorgenti che fanno parte dei bacini di detti corsi d'acqua;

Ritenuto che avverso il cennato schema di quarto elenco furono presentate n. 268 opposizioni la maggior parte delle quali riguardano appunto le sorgenti indicate nell'elenco di cui gli opponenti contestano il carattere demaniale e ne reclamano la proprietà;

Che tali opposizioni possono raggrupparsi come segue:

I — Opposizione in data 14 agosto 1929 del principe Pietro Lanza di Trabia e di Butera riguardante il fiume Trigona di cui al n. 61-*bis* dello schema;

II — Opposizione riferentesi alle sorgenti del bacino del fiume Simeto (n. 71 dello schema);

a) gruppo di cinque opposizioni:

1) della ditta Antonietta Scammacca fu Vincenzo duchessa di Carcaci, cav. Antonio e Giovanni Paternò del Toscano fu Giuseppe, cav. Guglielmo ing. Ernesto e cav. Vincenzo, fratelli Paternò Castello fu duca Francesco, in data 30 luglio 1929, contro la inclusione in elenco del gruppo di sorgenti Acquanova, Sciarone e Ficarazzi;

2) della ditta Ardizzone Pietro fu Salvatore, in data 23 ottobre 1929, contro la inclusione della sorgente Ficarazzi;

3) della ditta Rosina Ciancio vedova Sanfilippo, in data 1° novembre 1929, contro la inclusione della sorgente Acquanova;

4) della ditta Fisichella Maria di Antonino, in data 29 ottobre 1929, contro la inclusione della sorgente Ficarazzi;

5) del sig. Spampinato Salvatore, quale presidente del Consorzio Ficarazzi - Intorrella, in data 31 ottobre 1929, contro la inclusione della sorgente Ficarazzi;

b) gruppo di sette opposizioni:

1) della ditta Ingrassia Vittoria fu Giuseppe, sorelle Zangara Alessandrina, Concettina, Marietta e Rosalina fu Vincenzo ed altri, in data 19 ottobre 1929;

2) della ditta Paternò Castello Roberto fu Francesco principe di Biscari ed altri, in data 26 ottobre 1929;

3) della ditta Di Stefano Giuseppe di Antonio ed altri, in data 30 ottobre 1929;

4) della ditta Sangiorgio Domenico Gualtieri fu Vincenzo e C.ti, in data 13 ottobre 1929;

5) della ditta Neri Nicolò fu notar Vincenzo, Sagone Cosimo fu Luigi ed altri, in data 13 ottobre 1929;

6) del reverendo canonico Bascetta Vincenzo, quale presidente del Consorzio delle acque delle Favare, in data 20 ottobre 1929;

7) della ditta Castelli Vincenzo fu Nunzio ed altri, in data 13 ottobre 1929,

tutte contro la inclusione in elenco della sorgente Favara di Biscari o di Santa Domenica;

c) gruppo di dodici opposizioni:

1) della ditta Giuseppe Toscano Puglisi, quale amministratore delegato delle sorgenti Pignataro, denominate « Acque duca Mistrabianco » e C.ti, in data 26 luglio 1929;

2) della ditta Aiello Placido fu Salvatore ed altri, in data 15 ottobre 1929;

3) della ditta Ciancio Tripi Federico e Francesco ed altri, in data 2 novembre 1929;

4) della ditta Caruso Santo, in data 30 ottobre 1929;

5) della ditta Magri Giuseppe e Gaetano fu Rosario, in data 3 novembre 1929;

6) della ditta Martinez Giuseppe fu Nunzio, in data 3 novembre 1929;

7) della ditta Martinez Salvatore fu Nunzio, in data 3 novembre 1929;

8) della ditta Oliveri Salvatore fu Concetto, in data 31 ottobre 1929;

9) della ditta Oliveri Giuseppe fu Concetto, in data 31 ottobre 1929;

10) della ditta Pignataro Giuseppe fu Antonino ed altri, in data 26 ottobre 1929;

11) della ditta Puglisi Salvatore fu Vincenzo, in data 31 ottobre 1929;

12) della ditta Roccella Santo, in data 2 novembre 1929,

tutte avverso la inclusione in elenco della sorgente Pignataro;

d) gruppo di tre opposizioni:

1) della ditta Sangiorgio Gualtieri Domenico e moglie, in data 28 settembre 1929;

2) della ditta Bulla Matilde, Giuseppe, Amalia e prof. Vincenzo fu Giuseppe ed altri, in data 28 settembre 1929;

3) della ditta Sagone Cosimo fu Luigi ed altri, in data 27 ottobre 1929,

contro la inclusione in elenco delle sorgenti Angra di Cimino, Cimino, Bulla e Serpente;

e) gruppo di sette opposizioni:

1) della ditta Maria Biondi nata Sanfilippo fu Emanuele, in data 1° novembre 1929;

2) della ditta coniugi Lamela Domenico di Vincenzo e Scalisi Vita di Giuseppe ed altri, in data 31 ottobre 1929;

3) della ditta Sanfilippo Marietta ed Oloisa fu Vincenzo, in data 30 ottobre 1929;

4) della ditta Miraglia Giuseppe fu Vito e Maria Ardizzone fu Salvatore, in data 31 ottobre 1929;

5) della ditta Paratore Maria Grazia e Paratore Gaetano, in data 28 ottobre 1929;

6) della ditta Sangiorgi Carmela fu Benedetto in data 3 novembre 1929;

7) della ditta Sanfilippo Giuseppe fu Antonino vedova Ardizzone in data 30 ottobre 1929,

tutte contro la inclusione in elenco della sorgente Irveri;

f) due opposizioni:

1) della ditta Sangiorgio Sidoli Giuseppa, Carmela, Gaetano, Marietta e Carolina fu Luigi, in data 12 settembre 1929;

2) della ditta La Naia Vincenzo ed Alfonso fu Vincenzo ed altri, in data 3 novembre 1929,

entrambe contro la inclusione in elenco delle sorgive Ferio o del Ferio;

g) gruppo di nove opposizioni:

1) della ditta Cutore Gaudio Vincenzo fu Luigi, in data 16 settembre 1929;

2) della ditta Cutore Giovanna fu Carmelo, maritata Amore, in data 1° novembre 1929;

3) della ditta Garaffo Antonio fu Antonino, in data 2 novembre 1929;

4) della ditta Giuffreda Antonino e Francesco fu Salvatore ed altri, in data 23 ottobre 1929;

5) della ditta Spina Carmelo di Vincenzo, in data 31 ottobre 1929,

per la inclusione in elenco della sorgente Acquavana;

6) della ditta ing. Spina Salvatore, in data 30 ottobre 1929, per la inclusione delle sorgenti Spina;

7) della ditta Paternò del Toscano Antonio, in data 23 agosto 1929, per la inclusione delle sorgenti Ferrarotto;

8) della ditta Santangelo Epifanio fu Giovanni e Santangelo Salvatore, in data 1° novembre 1929, per la inclusione della sorgente Barcavecchia;

9) della ditta stessa, in data 1° novembre 1929, per la sorgente Garaffo;

III — Opposizione, in data 16 ottobre 1929, della ditta Basso di Giorgio Sebastiano fu Antonino, relativa al Vallone S. Francesco o Sambuco (n. 75 dello schema);

IV — Opposizione, in data 21 ottobre 1929, della ditta La Rosa cav. Gesualdo fu Giacomo, relativa a piccole sorgenti da essa possedute, ove mai esse si fossero intese conglobate nei Valloni Turlazzo, Del Paggio Sottano, Salinello, Fontana Pietra e Zambarino (n. 102 e 103 dello schema);

V — Opposizione, in data 18 ottobre 1929, della ditta Nelson Hood Alessandro duca di Bronte, relativa ai torrenti e burroni Semantile, Martello, Catania, Sambuco, Maniace ed al lago Guerrita o Gurrita o Gurriolo, indicati ai n.ri 265, 266, 267, 268, 269 e 331 dello schema;

VI — Opposizioni relative al Vallone Sante Domenica e gruppo di sorgenti Giordano:

1) della ditta Polizzi Giacomo, quale amministratore delle acque Giordano, in data 15 ottobre 1929, contro l'inclusione delle sorgenti Giordano;

2) della ditta Petronio Giovannina fu Nicolò e Riccione Giuseppe coniugi e consorti, in data 24 ottobre 1929, relative alla sorgente Petronio;

VII — Opposizioni relative al vallone Cimino e sorgenti Casino, Patellaro, S. Giovanni e minori (n. 273 dello schema):

1) della ditta Rosario Ciancio, Pietro Ardizzone ed altri, in data 20 ottobre 1929;

2) della ditta Cariola Rosario fu Salvatore e Concetta Neri fu Salvatore, in data 30 ottobre 1929;

3) della ditta Cariola Antonina fu Antonio in data 30 ottobre 1929;

4) della ditta Di Fazio Pietro fu Giuseppe, in data 30 ottobre 1929;

5) della ditta La Manna Pietro, Giuseppe e Salvatore, in data 1° novembre 1929;

6) della ditta Lo Castro Rosario fu Carmelo, in data 30 ottobre 1929;

7) della ditta Leanza Pietro fu Nicolò, in data 30 ottobre 1929;

8) della ditta Lo Carlo Filippo e Cottone Domenico, in data 28 ottobre 1929;

9) della ditta Rapisarda Francesco fu Alfio, in data 30 ottobre 1929;

10) della ditta Sangiorgio Grazia fu Francesco, in data 30 ottobre 1929;

11) della ditta Sangiorgio Concetta fu Giuseppe, in data 30 ottobre 1929;

12) della ditta Stissi Nicolò fu Rosario, in data 30 ottobre 1929;

13) della ditta Sicurella Salvatore, Giuseppe, Antonino e Gaetano di Nicolò, in data 22 ottobre 1929,

tutte tredici contro la inclusione della sorgiva Patellaro;

14) della ditta Gaetano, Antonino e Giuseppe Ciancio Polizzi-Blasco Ciancio e Matilde Ciancio Auteri, in data 26 ottobre 1929;

15) della ditta Russo Vincenzo, Giuseppe, Benedetta e Concetta fu Giuseppe ed altri, in data 3 novembre 1929;

16) della ditta Neri Vincenzo fu Nicolò ed Arena Carmela fu Gabriele, in data 18 ottobre 1929,

tutte tre queste ultime avverso alla inclusione della sorgiva Casino e Giastrello;

17) della ditta Carrà Salvatore fu Giuseppe in data 13 ottobre 1929;

18) della ditta avv. Polizzi Antonino fu Salvatore, in data 15 ottobre 1929;

19) della ditta Ciancio Polizzi Gaetano, Antonino e Giuseppe ed altri, in data 26 ottobre 1929;

20) della ditta Sangiorgi Maria Grazia fu Giovanni ed altri, in data 30 ottobre 1929;

21) della ditta Sanfilippo Angelina in Ciancio, in data 1° novembre 1929;

22) della ditta Bar Amalia Calì De Cristofaro, in data 28 ottobre 1929;

23) della ditta Bar Carmela Alessi Sisto Spedalieri, in data 6 settembre 1929,

tutte sette queste ultime contro la inclusione della sorgente S. Giovanni o Trave o SS. Cristo;

24) della ditta Astuti Maria Stella fu Giuseppe, in data 31 ottobre 1929;

25) della ditta avv. Sanfilippo Domenico fu Emanuele, in data 1° novembre 1929;

26) della ditta Castorina Maria fu Francesco, in data 24 ottobre 1929;

27) della ditta Castorina Lucia fu Francesco, in data 24 ottobre 1929;

28) della ditta Battiati Nicolò e Vincenzo fu Francesco, in data 26 ottobre 1929,

rispettivamente le ultime cinque per le sorgenti minori Tre Croci, Conceria, Tauro, Facciulle e Traccia;

VIII — Opposizioni relative alle sorgenti del bacino del Vallone Santa Maria (n. 274 dello schema):

1) della ditta Fratelli Trigona Vespasiano duca di Misterbianco e Salvatore duca di Sinagra fu Alberto ed altri, in data 13 ottobre 1929;

2) della ditta Ciancio Polizzi Antonio, Giuseppe Blasco e Marietta ed altri, in data 31 ottobre 1929;

3) della ditta Spitaleri notar Vincenzo fu Pietro ed altri, in data 22 ottobre 1929;

4) della ditta Ciancio Rosina vedova Sanfilippo e Biondi Maria Sanfilippo, in data 1° novembre 1929,

contro la inclusione della sorgente Giobbe;

IX — Opposizioni relative alle sorgenti del bacino del Vallone Serra (n. 275 dello schema):

1) del podestà di Adrano, in data 27 settembre 1929, avverso alla inclusione di tutte le sorgenti del Vallone Serra, della sorgente Patellaro, del Vallone Cimino e della sorgente Giobbe del torrente S. Maria;

2) della ditta Bulla Amalia ed Ernesto fu Giuseppe, in data 29 agosto 1929;

3) del Consorzio delle acque denominate Bulla, in data 14 ottobre 1929;

4) della ditta Sgroi Domenica Adele vedova Neri Giuseppe e figli, in data 12 ottobre 1929,

per la sorgiva Bulla;

5) della ditta Inserilli Felice fu Antonino, in data 1° novembre 1929;

6) della ditta La Mela Vincenzo, Giosuè e Giuseppe fu Pietro ed altri, in data 18 ottobre 1929;

7) della ditta Bua Epifanio fu Matteo ed altri, in data 1° novembre 1929;

8) della ditta Bua Alfio fu Matteo e Bua Matteo di Epifanio, in data 30 ottobre 1929;

9) della ditta Lo Curlo Agata fu Vincenzo, in data 22 ottobre 1929;

10) della ditta Caserta Luigi fu Nicolò, in data 30 ottobre 1929,

per la sorgiva S. Nicolò;

11) della ditta Trovato Francesco fu Pietro vedova Sanfilippo nel nome, in data 22 ottobre 1929;

12) del Consorzio d'irrigazione delle acque S. Lucia di Adrano, in data 9 ottobre 1929;

13) della ditta Munciino Salvatore fu Nicolò, in data 1° novembre 1929,

per la sorgiva Santa Lucia;

14) della ditta Bulla Maria e Giuseppina e Miraglia Angelo, in data 31 ottobre 1929;

15) della ditta Lunzio Russo ed altri, in data 1° novembre 1929;

16) della ditta Ciancio Polizzi Giuseppe ed altri, del 26 ottobre 1929;

17) della ditta Garofalo fu Pietro, in data 1° novembre 1929;

18) della ditta Schillaci Agatino fu Giuseppe e Schillaci Giuseppe di Agatino, in data 30 ottobre 1929;

19) della ditta Galuagno Vincenzo fu Antonino ed altri, in data 27 ottobre 1929;

20) della ditta Portal Benedetto Alfredo fu Antonino ed altri, in data 17 ottobre 1929;

21) della ditta De Giovanni Angelo, Rosalia e Carmelina fu Nicolò, pervenuta il 5 novembre 1929;

22) della ditta Reina Rosaria e Giuseppe ed altri, in data 3 novembre 1929;

23) della ditta Leocata Carmela di Giovanni, in data 18 ottobre 1929;

24) della ditta Ciancio Polizzi Giuseppe ed altri, pervenuta il 26 ottobre 1929;

25) della ditta Alongi Pietro fu Giuseppe, in data 8 settembre 1929;

26) della ditta Picardi Beatrice fu Salvatore, in data 8 settembre 1929,

per le sorgive Buglio, Santalino, Biviere delle Palme del bacino del Vallone Serra, e Patellaro del Vallone Cimino e Giobbe del Vallone S. Maria;

27) della ditta Trigona Vespasiano duca di Misterbianco e fratello Salvatore, in data 20 agosto 1929;

28) della ditta baronessa Agata Pietro Campo fu Nicolò maritata d'Aniello, in data 24 ottobre 1929;

29) della ditta Politi Rosina ed Imbarrato Francesco di Salvatore in data 30 ottobre 1929;

30) della ditta Sciacca Pratofiorito Mariano fu Venerando, in data 2 novembre 1929,

per le sorgenti Minà e gruppo Fogliuta;

31) del podestà del comune di Brancavilla, in data 23 ottobre 1929;

32) della ditta Scandurra Soc. Giosuè e Giuseppe, in data 27 ottobre 1929;

33) della ditta Bruno Tomaselli Alfio fu Antonino, in data 3 novembre 1929;

34) della ditta marchesa Caterina Salvo Ugo fu Pietro, Ugo delle Favare, in data 18 ottobre 1929;

35) della ditta principessa Antonietta Granatelli Ugo fu Pietro, Ugo delle Favare, in data 20 ottobre 1929;

36) della ditta Bar Spinelli Caterina fu Andrea e Bar Enrico Grinaldi di Niscima fu Vincenzo e Consorti, in data 3 ottobre 1929,

per le sorgenti Molini e Cartelemme del bacino del Vallone Serra e per le sorgenti Monastella del torrente di Licodia (n. 277) e Pozzillo del Vallone Supine (n. 276);

37) della ditta Conte Salvatore e Gaetano, Ingiulla Francesco e Filippo e Colaciura Ignazio, in data 5 settembre 1929;

38) della ditta Sangiorgio Salvatore fu Rosario, in data 2 novembre 1929, per la sorgente Conti;

39) della ditta Lucifera Giuseppe di Vito e Toscano Carmela ed altri, in data 30 ottobre 1929;

40) della ditta Conti Salvatore fu Gaetano e Conti Gaetano fu Vincenzo, in data 5 ottobre 1929, per la sorgente San Giuseppe;

41) della ditta La Manna Giuseppe fu Vincenzo, in data 28 ottobre 1929;

42) della ditta Miraglia Luigi fu Vito ed altri, in data 15 ottobre 1929;

43) della ditta Minissale Pietro, Maria ed Agatina fu Carmelo, in data 29 ottobre 1929;

44) della ditta Piccione Salvatore, Mariano e Rosario fu Ferdinando in data 29 ottobre 1929;

45) della ditta Portal sac. Benedetto fu Antonino ed altri, in data 2 novembre 1929;

46) della ditta Salamone Scarvaglieri Salvatore, in data 17 ottobre 1929;

47) della ditta Bascetta Rocco fu Giuseppe ed altri, in data 28 ottobre 1929;

48) della ditta Rizzo Francesco fu Francesco, in data 20 ottobre 1929,

per le sorgenti Serra e Previti, e la ditta Rizzo anche per la sorgente Vana del fiume Simeto n. 71;

49) della ditta Sanfilippo Maria fu Mario e Consorti, in data 25 settembre 1929;

50) della ditta Trovato Francesca fu Pietro vedova Sanfilippo, in data 12 ottobre 1929;

51) della ditta Isabella Musmeci fu Francesco, in data 31 ottobre 1929;

52) della ditta Vigo Cordaro Agatina ed Antonietta fu Giuseppe, in data 3 novembre 1929,

per le sorgenti Giampiano o acqua di Sanfilippo e Poggio di Vacca;

53) della ditta can. Zammataro Nicolò e La Naia Giovannina in Bivona ed altri, in data 26 ottobre 1929;

54) della ditta Giangreco Basilio ed altri, in data 3 novembre 1929;

55) della ditta Marietta, Carmela, Gaetano e Carolina Sangiorgio fu Benedetto e Sanfilippo Marietta fu Mario, in data 31 ottobre 1929;

56) della ditta Campo Pietro, Emilio, Giuseppe fu Salvatore e Campo Isabella fu Nicolò, in data 25 ottobre 1929;

57) della ditta Stancabianco Pietro fu Cristoforo ed altri, in data 3 novembre 1929;

58) della ditta Liotta Antonino fu Giovanni, in data 30 ottobre 1929;

59) della ditta La Manna Agatina fu Pietro e figlio, La Manna Pietro fu Gaetano, in data 22 ottobre 1929,

per le sorgive Poggio di Vacca, Grifo, Faciulle e Toro;

60) della ditta Toscano Alfio fu Concetto, in data 30 ottobre 1929;

61) del canonico Zammataro Nicolò, in data 26 ottobre 1929;

62) della ditta Mancari Alfio fu Salvatore ed altri, in data 26 ottobre 1929;

63) della ditta Polizzi Gaetano, Antonino e Giuseppe e C.ti, in data 26 ottobre 1929;

64) della ditta Conti Salvatore fu Gaetano e Conti Gaetano fu Vincenzo, in data 5 ottobre 1929;

65) della ditta Calcagna Agatina fu Nicolò, in data 30 ottobre 1929;

66) della ditta D'Agata Vincenzo fu Giuseppe ed altri, in data 5 novembre 1929;

67) del sac. La Naia Alfio fu Placido, in data 29 ottobre 1929;

68) della ditta Conti Salvatore fu Gaetano, in data 5 ottobre 1929;

69) della ditta Salvatore fu Gaetano e Conti Gaetano fu Vincenzo, in data 5 ottobre 1929;

70) della ditta Anzalone Rocco e Benedetto fu Salvatore ed altri, in data 3 novembre 1929,

per le sorgenti minori del Vallone Serra;

X — Opposizione relativa alla sorgente Pozzillo del Vallone Supino, di cui al n. 276 dello schema, della ditta Bar Zappalà Paternò Raffaele fu Carlo, nel nome, in data 4 novembre 1929;

XI — Opposizioni relative alle sorgenti del bacino del torrente Licodia e Vallone Milia (n. 277 dello schema):

1) della ditta Bucato avv. Salvatore, Vittorino e Carmela di Francesco ed altri, in data 1° novembre 1929;

2) della ditta Romeo delle Torrazze marchese Giovanni, in data 4 novembre 1929;

3) della ditta Benfatto Maria Barbara ved. La Mazza, in data 3 ottobre 1929;

4) della ditta ing. Palumbo Gaetano e Sisinna Maria, in data 30 ottobre 1929;

5) della ditta Amico Agatina ved. Inguilla e figli Angelo e Vincenzo Inguilla, in data 4 novembre 1929,

per la sorgiva Malastalla, nonchè per la sorgiva Acqua Vana del bacino del Simeto e sorgiva Manofria della Valle Salinella (n. 281-*bis*) sorgiva Serra o Previti (n. 275); Acqua Grande (n. 281), Acque Cocina, Miniglia e Fontane (numero 275);

6) del Consorzio delle Acque Giardinello, in data 26 ottobre 1929, per la sorgiva Giardinello;

7) della ditta ing. Palumbo Gaetano e Sisinna Maria, in data 2 novembre 1929, per le sorgive minori del fondo Difesa e Guardiola;

XII — Opposizioni relative alle sorgenti del bacino del Vallone Pietralunga, Schettino, Jaconiani, Calafato e Cicero (n. 281 dello schema):

1) del Consorzio Torre Schettino, in data 29 ottobre 1929;

2) della ditta Paternò Tripi Giuseppina, in data 2 novembre 1929;

3) della ditta Miraglia Giuseppe fu Guido e C.ti, in data 31 ottobre 1929;

4) della ditta Battaglia Currò Salvatore, Anna e Mario, in data 4 settembre 1929;

5) della ditta Cifalino Giuseppina Cariola, in data 2 novembre 1929;

6) della ditta Sisinna Francesca Cariola, in data 2 novembre 1929;

7) della ditta Bubino Salvatore fu Pietro, in data 26 ottobre 1929,

per la sorgente Torre Schettino;

8) della ditta Bastanella Salvatore fu Francesco e C.ti, in data 17 ottobre 1929;

9) della ditta Gioco sac. Salvatore fu Placido, in data 29 ottobre 1929;

10) della ditta Leonardi Santi di Davide, in data 31 ottobre 1929;

11) della ditta Petralia Nunzio fu Alfio e Petralia Giovanni, in data 1° novembre 1929,

per la sorgente Riccioli;

12) del Consorzio delle acque di S. Maria di Licodia, in data 1° novembre 1929;

13) del marchese Giovanni Romeo delle Terrazze, nel nome, in data 31 ottobre 1929;

14) dell'avv. Federico e Francesco Ciancio Tripi ed altri, in data 31 ottobre 1929;

15) della ditta Randazzo Giuseppina fu Giuseppe in Inserillo, in data 12 settembre 1929;

16) della ditta Palumbo Vincenzo fu Giovanni, in data 30 ottobre 1929,

per la sorgente Acquagrande;

17) dell'avv. Giovanni Reitano fu Arcangelo, in data 4 novembre 1929;

18) della ditta Russo Santina in Salvo, in data 4 novembre 1929;

19) del dott. Ciancio Filippo, in data 3 ottobre 1929;

20) della ditta Ignazio Amore fu Antonino, in data 1° novembre 1929;
21) del dott. Pulvirenti Francesco di Domenico, in data 26 ottobre 1929;
22) della ditta Scarpaglia Rosario fu Francesco e C.ti, in data 31 ottobre 1929;
23) dei fratelli Nicosia dott. Rosario e Pietro fu Angelo, in data 23 ottobre 1929;
24) della ditta Vigo Amico Annetta ed Antonietta fu Gioacchino e Rossi Raimondo, in data 28 ottobre 1929;
25) della signora Agata Savuto in Moncada, in data 20 ottobre 1929;
26) dell'avv. Pulvirenti Pietro Paolo fu Antonino, in data 10 ottobre 1929;
27) del Bar Antonino Mannino di Plachi, in data 28 settembre 1929,
per la sorgente Romiti, nonchè per le sorgenti delle Favare (n. 71) S. Barbara (n. 283), Crocefisso e Fontana Grande (n. 281);
28) del colonnello Strano cav. uff. Natale, in data 31 ottobre 1929;
29) del sig. Fichera Salvatore fu Giovanni, in data 4 novembre 1929,
per la sorgente Jaconiani;
30) del sig. Ardizzone cav. Nicola fu Francesco, in data 11 settembre 1929, integrato da documentato esposto in data 7 giugno 1935;
31) della signora Anna Longo maritata Amico, in data 4 novembre 1929,
per la sorgente Terafiato;
32) della ditta Rosina De Ajello fu Giovanni e Giovannina Virgillito De Ajello fu Giuseppe, in data 30 ottobre 1929;
33) della signora Arico Rosa vedova Cariola, in data 30 ottobre 1929;
34) della signora Castorina Giuseppina di Salvatore, in data 31 ottobre 1929;
35) del sig. Sisinna Luigi fu Carmelo, in data 2 novembre 1929;
36) del sig. Callone Rosario fu Gaetano, in data 11 settembre 1929;
37) della ditta Benfatto avv. Rosario fu Domenico e Finocchiaro Margherita fu Vincenzo, in data 31 ottobre 1929;
38) dei signori Costa Antonino e Giuseppe di Gaetano, in data 18 ottobre 1929,
per la sorgente Serrazzo, nonchè per le sorgenti Crocifisso e S. Barbara, Fontana Murata, Monapria, Malastalla, Stanziano e Favara;
39) della signora Cutore Maria Angela fu Pasquale, in data 31 ottobre 1929;
40) dell'avv. Francesco Bellia Tomaselli, in data 2 novembre 1929;
41) dei signori avv. Orazio Benfatto fu Domenico e Margherita Finocchiaro fu Vincenzo, in data 31 ottobre 1929;
42) del dott. Giuseppe Pulvirenti Battiati, in data 30 ottobre 1929,
per le sorgenti minori del bacino del corso d'acqua;

XIII — Opposizioni relative alle sorgenti del bacino del Vallone Salinella del fiume e Valle dei Molini (n. 281-*bis* dello schema):

1) dei signori Politi dott. Angelo fu Salvatore ed avv. Salvatore Politi fu Ferdinando, in data 30 ottobre 1929;
2) dei signori Costa Antonino e Giuseppe di Gaetano, in data 31 ottobre 1929;
3) della signora Domenica Strano Milazzo, in data 31 ottobre 1929;
4) della ditta Veneranda e Concettina Gennaro e C.ti, in data 4 novembre 1929;
5) del sig. Gaetano Raspagliesi fu Domenico, in data 31 ottobre 1929;
6) della ditta Tripi sac. Filippo e Pietro fu Mario e Grimaldi Giuseppina e Barbara fu Francesco, in data 1° novembre 1929,
per la sorgente Fontana Murata;
7) della ditta Gaetano di Giacinto ed altri, in data 26 ottobre 1929;
8) dei signori Politi Vincenzina ed avv. Salvatore fu Ferdinando, in data 25 ottobre 1929;
9) della ditta Maria Carmela Russo fu Vincenzo vedova La Rosa ed altri, in data 31 ottobre 1929;
10) dei signori Spina ing. Salvatore fu Carmelo e Carmelo Spina di Salvatore, in data 31 ottobre 1929;
11) dell'avv. Zuccarello Sebastiano, in data 1° novem. 1929;
12) della signora Costanza Gallone di Rosario, in data 17 settembre 1929;
13) della signora Marietta Ferlito fu Francesco, in data 2 novembre 1929;
14) del sig. Felice Francesco fu Emanuele, in data 4 novembre 1929;
15) del sig. Sesinna Gaetano fu Carmelo, in data 30 ottobre 1929,
per la sorgente Nocilla;
16) dei signori Castro avv. Sebastiano e Marino Luigi, in data 21 settembre 1929;
17) dei signori Vincenzina Salvatore Politi fu Ferdinando, in data 30 ottobre 1929;
18) della ditta Raciti Maria, Grazia in Correnti ed altri; in data 2 novembre 1929;
19) dei signori Milone Sebastiano, Placido e Giuseppe in data 23 ottobre 1929;
20) dei signori Vincenzo Spina fu Carmelo e Antonino Spina di Vincenzo, in data 31 ottobre 1929;
21) della ditta Russo prof. Giuseppe fu Benedetto ed altri, in data 10 ottobre 1929;
22) della ditta Cocone Salvatore fu Antonino ed altri, in data 30 ottobre 1929;
23) della ditta Mirone Giuseppe fu Santoro, in data 3 luglio 1929;
24) della ditta Antonino Paternò del Toscano ed altri, in data 2 novembre 1929;
25) del sig. Palumbo avv. Vincenzo fu Salvatore, in data 20 ottobre 1929;
26) del sig. Freni Salvatore e Francesco fu Pietro ed altri, in data 28 ottobre 1929,
per la sorgente Monafria;
27) del dott. Antonio Tomaselli, in data 29 ottobre 1929;
28) dello stesso dott. Tomaselli Antonio, in data 29 ottobre 1929,
per le sorgenti Trappetazzo e Catalano;
29) dei signori Prezzavento Francesco fu Giuseppe e Randazzo Francesco e Gaetano fu Salvatore, in data 26 ottobre 1929;
30) della ditta Cocone Salvatore fu Antonino e C.ti, in data 31 ottobre 1929;
31) della ditta Letterio Puglisi Schillaci fu Vincenzo ed altri, in data 2 novembre 1929;
32) dei signori Politi avv. Salvatore e Vincenzina fu Ferdinando in data 30 ottobre 1929;
33) del sig. Bisicchia Ciancio Salvatore di Pietro, nel nome, in data 31 ottobre 1929;
34) dei signori Sisinna Francesco fu Antonino e Sisinna Antonino di Francesco, in data 3 novembre 1929;
35) dei signori avv. Bonanno Mainett Filippo e Silvia Fasanaro Azzaro, in data 31 ottobre 1929;

36) delle signore Lojacono Marcellina fu Gaetano e Marino Giuseppina fu Carmelo,

per la sorgente Fontana Grande;

37) dei signori Politi Vincenzina e Salvatore fu Ferdinando, in data 30 ottobre 1929;

38) del sig. Zuccarello dott. Alfio fu Luciano, in data 31 ottobre 1929;

39) della signora Nicolosi Angelina in Caltabianco, in data 29 ottobre 1929;

40) dei signori Conti Vincenzo ed Augusto fu Antonino, in data 31 ottobre 1929,

per le sorgenti minori del Vallone Salinella;

XIV. — Opposizioni relative alle sorgenti del bacino del Vallone Cafaro, Trefontane e Prefalaci (n. 283 dello schema):

1) del podestà del comune di Paternò, in data 30 ottobre 1929, per tutte le sorgenti indicate nello schema;

2) della signora Ferlito Marietta fu Francesco, in data 2 novembre 1929;

3) della detta Russa Maria Carmela fu Vincenzo ed altri, in data 31 ottobre 1929,

per la sorgente Scammacca;

4) dell'avv. Orazio Benfatto fu Domenico, in data 31 ottobre 1929;

5) del sig. Pietro Guido fu Alessandro, in data 15 agosto 1929;

6) del dott. Elia Antonio nel nome, in data 2 novembre 1929,

per la sorgente Sciarella:

7) della ditta Bellia Biagio fu Giovanni ed altri, in data 2 novembre 1929;

8) della signora Truglio Concettina vedova Impallomeni, in data 2 novembre 1929,

per la sorgente Trefontana;

9) della ditta Ardizzone Antonino, Pietro fu Salvatore e Consorti in data 22 ottobre 1929;

10) della signora Impallomeni Consolazione fu Nicolò, in data 28 settembre 1929;

11) del dott. Cifalino Salvatore, in data 12 settembre 1929;

12) dei signori Recupero Pasquale e Giuseppe, in data 2 novembre 1929;

13) dei signori Conti Vincenzo ed Augusto, in data 3 novembre 1929,

per la sorgente Patellina;

14) delle signore Fallica Gallone Concettina, Rosina e Giuseppina in data 4 novembre 1929;

15) dei signori Spina Carmelo ed Antonio di Vincenzo, in data 31 ottobre 1929;

16) della signora Di Stefano Carmela di Vincenzo, in data 14 settembre 1929,

per le sorgenti minori del Vallone Cafaro;

XV — Opposizioni relative alle sorgenti Carmine o Tamburino e Fontanelle del bacino del torrente Carrubba, Vallonazzo, Vallone della Sciara (n. 309 dello schema), della ditta Fratelli Di Mauro, in data 8 ottobre 1929;

XVI — Opposizioni relative alle sorgenti Presa del bacino del Vallone della Vena (n. 313 dello schema):

1) dell'Ospedale Ciocco Benefratelli di Palermo, in data 5 luglio 1929;

2) del sig. Pappalardo Salvatore fu Giuseppe, in data 2 ottobre 1929;

XVII — Opposizioni relative alle sorgenti Torrerossa, di cui al n. 315-*bis* dello schema, della Società Acque Bufardo Torrerossa, in data 10 agosto 1929;

XVIII — Opposizioni relative alla sorgente Chiesa del Signore, di cui al n. 317 dello schema, dell'avv. Castrogiovanni Francesco fu Salvatore, in data 5 ottobre 1929;

XIX — Opposizioni relative alle sorgenti ed acque indicate al n. 323 e al n. 331 dello schema, pertinenti al bacino del fiume Alcantara:

1) della Società Generale Elettrica della Sicilia, in data 30 agosto 1929, per la sorgente Fannazzo e Vene e minori;

2) del marchese Achille Paternò Lanza di Spedalotto, nel nome in data 19 ottobre 1929, per le sorgenti Acquafredda;

3) del sig. Priolo Domenico fu Girolamo, in data 10 ottobre 1929, per la sorgente Jannazzo ed il lago Gurrida o Guerrita;

XX — Opposizione interminata della baronessa Angelina Recupero, in data 2 novembre 1929;

XXI — Opposizione in data 18 giugno 1931 (fuori termine) relativa alle sorgenti di Valcorrente, indicata al n. 287 dello schema, del principe Antonino Paternò di Manganelli;

XXII — Opposizioni in data 8 novembre 1931 (fuori termine) del comune di Biancavilla, per le sorgenti Serra e Proviti del bacino del Vallone Serra (n. 275 dello schema);

Considerato, in via generale, che le opposizioni, in quanto si riferiscono a titoli di acquisto, non hanno alcun fondamento, non avendo tali titoli alcuna influenza sul carattere pubblico o meno dell'acqua, dato che la legge determina i criteri della pubblicità in base ad elementi obbiettivi;

Che, peraltro, la maggior parte delle suindicate opposizioni si basano sul carattere delle opere mediante le quali le acque del sottosuolo sono state captate ed edotte alla superficie;

Considerato a tal riguardo che l'art. 1 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, dichiara pubbliche le acque, anche se estratte dal sottosuolo che, per la loro portata o per l'ampiezza del bacino imbrifero abbiano od acquistino attitudine ad usi di pubblico generale interesse, confermando così il principio che l'intervento dell'opera dell'uomo nella eduzione delle acque del sottosuolo non è rilevante ai fini della pubblicità, dovendo questa determinarsi solo in base all'attitudine dell'acqua a servire ad usi di pubblici e generali interessi;

Che non è, pertanto, dubbio che anche le acque sotterranee, se sono utilizzabili per usi di pubblico e generale interesse, devono essere considerate pubbliche;

Che, alla stregua di tali considerazioni vanno quindi esaminate le opposizioni, traendo gli elementi per decidere sulla pubblicità delle sorgenti della importanza della portata di ogni singola sorgente isolatamente presa, o considerata come parte di complessa manifestazione idrica, in relazione alla zona in cui sorge, che è pur ricca d'acqua, nonchè dagli interessi cui può soddisfare;

Considerato, nei riguardi delle singole opposizioni, che quella del principe Lanza di Trabia e di Butera relativa al fiume Trigone va senz'altro respinta, non solo perchè detto fiume è già iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Siracusa col nome di Trigona o Galice ed Ossena, ma anche perchè in sostanza l'opponente reclama soltanto il riconoscimento dei suoi diritti d'uso, che infatti gli furono riconosciuti;

Che peraltro la denominazione del fiume nell'elenco definitivo va completata per renderla conforme a quella dello elenco della provincia di Siracusa;

Ritenuto, nei confronti dell'opposizione 30 luglio-6 agosto 1929 delle famiglie ducali di Carcaci e Paternò contro l'inclusione in elenco delle sorgenti Acqua Nova Sciarone o Ficarazza del bacino del fiume Simeto, che in conformità del voto n. 218 del 29 gennaio 1931 col quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici — durante l'istruttoria dello schema del quarto elenco suppletivo di cui trattasi — vi-

gendo il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, espresse il parere che fosse da accogliere la detta opposizione, il Ministero dei lavori pubblici con provvedimento del 4 ottobre 1931, n. 966, dispose che si notificasse alle ditte opponenti che, in accoglimento della loro opposizione, le dette sorgenti sarebbero state cancellate dall'elenco;

Che analoga determinazione fu pure adottata dal Ministero dei lavori pubblici, in sede d'istruttoria del ridetto schema di quarto elenco, in conformità dei voti n. 2698 del 29 agosto 1930 e n. 1313 del 29 maggio 1931 del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nei riguardi delle sorgenti Angra di Cimino e Cimino, Bulla e Serpente, alla cui inclusione in elenco si sono opposte, come avanti è detto, con atto 28 settembre 1929, la ditta Sangiorgio Gualtieri Domenico e Marietta Sangiorgio Sidoti, disponendosi con provvedimento del 20 luglio 1931, n. 3482, di notificare ai coniugi Sangiorgio Gualtieri e Sangiorgio Sidoti che le acque dei gruppi di Sorgenti Neri, Bulla e Cimino erano da considerarsi di natura privata e che non era luogo a provvedere per tale ragione sulla loro domanda di concessione delle sorgenti stesse;

Considerato però che, con la pubblicazione ed entrata in vigore del citato testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, il quale, come dianzi si è detto, conferma che possano essere pubbliche anche le acque artificialmente estratte dal sottosuolo, attesa la notevole portata delle anzidette sorgenti Acqua Nova e Ficarazza o Sciarone, ed il considerevole contributo che esse arrecano al Simeto e quindi la indiscutibile loro importanza nei riguardi del generale interesse, non può mettersi in dubbio il carattere pubblico delle sorgenti stesse;

Che uguale considerazione va fatta per i gruppi di sorgenti Angra di Cimino e Cimino, Bulla e Serpente, attesa pure la loro notevole portata e dato che esse fanno parte integrante del Simeto nel quale defluiscono attraverso trinceroni scavati nella lava;

Considerato pertanto che deve rimanere ferma la iscrizione in elenco delle suindicate sorgenti Acqua Nova e Ficarazza o Sciarone, nonchè delle sorgenti Angra di Cimino e Cimino, Bulla e Serpente, e che le rispettive suddette opposizioni delle famiglie ducali di Carcaci e Paternò e della ditta Sangiorgio Gualtieri Domenico e Marietta Sangiorgio Sidoti vanno respinte, restando in tal modo revocate le suaccennate precedenti determinazioni ministeriali;

Che per le medesime ragioni vanno pure respinte le restanti quattro opposizioni indicate al precedente capo secondo, lettera *a*) relative alle sorgenti Ficarazzi; nonchè le altre due opposizioni specificate alla lettera *b*) dello stesso capo 2°, relative alle sorgenti Angra di Cimino, Cimino, Bulla e Serpente;

Considerato, circa le rimanenti opposizioni relative alle sorgenti del bacino Simeto, elencate al medesimo capo 2°;

Che sono da respingere quelle, in numero di sette, di cui alla lettera *b*), relative alla sorgente Favara di Biscari o di Santa Domenica, perchè detta sorgente affiora oggi naturalmente alla superficie, ha grandissima importanza e serve per l'irrigazione di vaste estensioni di terreno;

Che per analoghe ragioni vanno respinte le dodici opposizioni indicate alla lettera *c*) relative alla sorgente Bignataro, la quale affiora naturalmente dal terreno, ha notevole importanza per l'abbondanza dell'acqua, serve all'irrigazione di vaste zone di giardini, e se anche non fa parte del fiume Simeto, come fu ritenuto non farne parte dall'Autorità amministrativa del 1906, ciò non esclude che possa essere ritenuta pubblica, anche se considerata, salvi naturalmente i diritti di uso di coloro che già la utilizzano mediante un acquedotto di quaranta chilometri;

Che sono pure da respingere le sette opposizioni specificate alla lettera *e*) relative alle sorgenti Irveri che fanno parte del fiume Simeto, e la cui complessiva portata è di litri novantaquattro al secondo, e sono utilizzate per irrigazioni e per affioramento di molini;

Che parimenti sono da respingere le due opposizioni, indicate alla lettera *f*) relative alle due sorgenti Ferio, di litri 15 e 18 al secondo rispettivamente, sgorganti naturalmente a pochissima distanza dal fiume, del quale perciò costituiscono parte;

Che per la loro notevole portata non possono che ritenersi pubbliche le sorgenti Angra del Gentiluomo (tre sorgenti di litri 37, 39 e 75 al secondo) e quella di Acqua Vana di litri 67 e 43 al secondo e pertanto vanno respinte le relative opposizioni indicate alla lettera *g*);

Che dei gruppi delle sorgenti Fiumazzo, Spina e Ferrarotto, quella denominata Fiumazzo, di litri 60 al secondo è parte del torrente omonimo, nonchè la Ferrarotto, di litri 51 al secondo, sono da ritenersi pubbliche e va quindi respinta la relativa opposizione Paternò del Toscano Antonio;

Che invece va esclusa dallo elenco, per la sua limitatissima importanza, la piccola sorgente Spina;

Considerato che, per non dar luogo a dubbi sulla estensione dell'elenco a sorgenti non espressamente denominate, occorre depennare dall'elenco stesso la generica dizione « e sorgenti minori » laddove, per non escludere dalla pubblicità i rivi sorgentizi influenti del fiume, si può aggiungere la frase « con i rivi e fossetti sorgentizi che influiscono direttamente nel corso principale »;

Considerato che l'opposizione della ditta Bassa di Giorgio Sebastiano diretta ad impugnare la demanialità del Vallone San Francesco o Sambucco, collo specioso motivo che le acque sono utilizzate da esso opponente, è priva di fondamento dato che, a prescindere dal fatto che altra acqua scorre nel Vallone non utilizzata, la natura del corso è tale da escludere il suo carattere privato;

Considerato che l'opposizione della ditta La Rosa cav. Gesualdo diretta ad ottenere la esclusione dallo elenco di alcune piccole sorgenti da lui possedute, ove mai esse si ritenessero incluse nell'elenco ai nn. 102 e 103, non ha ragione di essere, dato che tali sorgenti non sono iscritte nell'elenco, e che ad ogni modo devono dichiararsi escluse da esso, trattandosi di tre piccole sorgenti le quali non superano la portata complessiva di litri tre al secondo;

Considerato che l'opposizione del sig. Nelson Hood Alessandro duca di Bronte avverso la demanialità dei torrenti e burroni indicati ai nn. 265, 266, 267, 268, 269 e 331, è fondata su una antica concessione di Re Ferdinando III, ma, poichè trattasi di corsi d'acqua superficiale con andamento torrentizio e la concessione non potendo riferirsi che all'uso delle acque, l'opposizione anzidetta va respinta, salvo che per il lago Guerrita o Guerrida (n. 331) dato che non si tratta di lago ma di un invaso che saltuariamente si empie di acqua, impaludando il terreno, il quale pertanto va escluso dall'elenco;

Considerato che in accoglimento dell'opposizione del signor Politi Giacomo, la sorgente Giordano inscritta col Vallone di Santa Domenica al n. 272 dello schema, per la limitata sua portata, deve escludersi dall'elenco;

Che l'altra opposizione della ditta Petronio Piccione e C.ti relativa alla sorgente Petronio, pure dello stesso bacino, non ha ragione di essere, perchè detta sorgente non è indicata nell'elenco e deve considerarsi di interesse privato, perchè anch'essa di limitata importanza;

Considerato che per la loro limitata portata, perchè isolate, sono pure da escludere dall'elenco le sorgenti Casino

Patellaro, San Giovanni e minori, iscritte col Vallone Cimino al n. 273 dello schema;

Che ugualmente vanno escluse dallo elenco la sorgente Giobbe del Vallone Santa Maria (n. 274 dello schema), le sorgenti Santalino del Vallone Serra (n. 275 dello schema) la cui polla più importante è di litri-secondo 2,50 e le sorgenti Bulla, San Nicolò, Santa Lucia, Biviere, San Giorgio, Minà Fogliesta, Cartalemma, Conti, San Giuseppe o Serra, Gian Bruno, Poggio di Vaca e minori, tutte di portate più o meno importante, ma non tale da rivestire il carattere della pubblicità;

Che invece devono rimanere iscritte in elenco le sorgenti Buglio, Molino o Previti dello stesso Vallone Serra, molto più importanti delle anzidette e che sono state riunite per l'utilizzazione da parte di un Consorzio;

Considerato che la sorgente Pozzillo del Vallone Supino (n. 276 dello schema) è di limitata portata e quindi va radiata dall'elenco;

Considerato che le sorgenti Malastella del torrente Licodia e Vallone Milia (n. 277 dello schema) pur essendo, isolatamente considerate, di poco importanza, poichè affiorano naturalmente in unica zona sì da costituire unica manifestazione idrica della complessiva portata di circa 150 litri al secondo, devono considerarsi pubbliche;

Che ugualmente sono da ritenersi pubbliche le sorgenti Giardinello del medesimo Vallone, che pure se di piccola portata devono considerarsi parte del Vallone perchè scaturiscono nel suo letto od in prossimità di esso;

Considerato che è indubbia la pubblicità delle sorgenti Acqua Torre Schettino di litri 45 al secondo, Acqua Grande e Acqua del Buglio e Spandenti, sorgente Jacoianni, Acqua Tirafiato e Acqua Serrazza del Vallone Pietra Lunga, Schettino, ecc. (n. 281 dello schema), tutte di notevolissima portata ed alcune di esse allacciate insieme per importanti utilizzazioni, e che pertanto va mantenuta l'iscrizione di esse sorgenti nell'elenco;

Che invece vanno escluse dall'elenco per la limitata loro importanza le sorgenti: Acqua Caneto dell'Inferno, Acqua Riccioli, Acqua Cammarera, Acqua Montaldo, Acqua Romiti, Acqua comune di Gallo ed Acqua del Crocefisso e che la indicazione delle « sorgenti minori » va sostituita con la dizione « con i rivi e fossetti sorgentizi che influiscono direttamente nel corso principale »;

Considerato che per l'importanza della portata, sono da mantenere ferme nell'elenco le sorgenti Fontana Murata, Nocilla, Monafria ed Acqua Fontana Grande, del Vallone Salinella del fiume (n. 281-*bis* dello schema), laddove sono da escludersi, per la modesta loro portata, le sorgenti denominate: Acqua Grassa, sorgente Trappetazzo o Catalano, Ferrara e l'indicazione delle « minori »;

Considerato che tutte le sorgenti indicate come facenti parte del Vallone Cafaro (n. 283 dello schema) sono di portata limitata ed asservite ai fondi in cui sono state rintracciate e nei fondi viciniori, e pertanto esse sono da escludersi dall'elenco;

Considerato che le sorgenti Carmine o Tamburino e Fontanelle del torrente Carrabba-Vallonazzo (n. 309 dello schema) la cui complessiva portata è di litri 190 al secondo, sono indubbiamente da ritenersi pubbliche, mentre è da escludersi dall'elenco la sorgente denominata Acqua Contra o Fontana Grande di litri 3,50 al secondo;

Che parimenti sono da escludersi dall'elenco tutte le poche importanti sorgenti del Vallone della Vena (n. 313 dello schema);

Considerato che le sorgenti Torrerossa Cottone o Bufardo e Castellazzo (n. 315-*bis* dello schema) sono indubbiamente pubbliche per le loro notevolissime portate;

Che per la medesima ragione sono pubbliche le sorgenti Manganelli di Valtorrente (n. 287 dello schema);

Considerato che l'opposizione dell'avv. Francesco Castrogiovanni avverso alla inclusione in elenco del così detto Vallone Chiesa del Signore (n. 317-*ter* dello schema), va accolta dato che non esiste più alcun alveo di detto Vallone, ormai sistemato da tempo a terreno coltivabile e quindi il cennato Vallone deve escludersi dall'elenco;

Considerato, in merito alle opposizioni relative alle sorgenti indicate come pertinenti al bacino dell'Alcantara (n. 323 e 331 dello schema):

a) che la opposizione della Società Generale Elettrica della Sicilia per quanto possa riguardare le sorgenti Jannazzo da essa società utilizzate, non ha ragione di essere, non essendo le sorgenti da essa acquistate considerate nell'elenco; la opposizione invece va respinta per quanto si attiene alla sorgente Vena d'Imperi, la cui pubblicità è indubbia data la sua notevole portata;

b) che l'opposizione del sig. Triolo Domenico avverso alla iscrizione delle sorgenti Jannazzo, sgorganti nella sua proprietà e in parte utilizzata per uso potabile del Comune di Castiglione di Sicilia, va anche essa respinta, trattandosi di sorgenti che, per la loro notevole portata (danno un minimo di litri 45 al secondo) e per l'uso cui sono destinate, hanno evidente carattere demaniale; salvi naturalmente i diritti che, a norma di legge, possano competere al Triolo per l'uso dell'acqua praticato;

Che la detta opposizione, per quanto riguarda l'iscrizione in elenco del lago Guerrita o Gurrida (n. 331 dello schema) va invece accolta trattandosi, come avanti si è detto, anzichè di un lago, di un invaso che saltuariamente si riempie di acqua impaludando il terreno;

c) che l'opposizione degli eredi Paternò, presentato nel dubbio che sia compresa tra le sorgenti indicate al n. 323 dello schema, la sorgente Acqua Fredda, non ha ragione di essere, dovendosi escludere dall'elenco l'indicazione delle « sorgenti minori » senz'altra indicazione, essendo troppo indeterminata;

Considerato che l'opposizione della baronessa Angelina Recupero non può prendersi in considerazione, perchè non indica in quale acqua essa si riferisce;

Considerato infine che le opposizioni, riferentisi alle sorgenti di cui per le anzidette ragioni viene mantenuta ferma la iscrizione in elenco, vanno respinte;

Visto l'unito elenco modificato, in relazione alle sopradette considerazioni;

Visto il parere espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con i voti n. 3173 del 16 luglio 1935-XIII, n. 443, del 30 marzo 1936-XIV e n. 708 del 15 maggio 1937-XV;

Visto l'art. 1 del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, nonchè le relative norme regolamentari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinte le opposizioni alle quali non sia stata fatta ragione, è approvato il quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Catania, giusta l'unito esemplare, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, il quale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 2 agosto 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 agosto 1938 - Anno XVI
Registro 17 Lavori pubblici, foglio n. 350.

Quarto elenco suppletivo delle acque pubbliche per la provincia di Catania

N. B. - Nella seconda colonna l'indicazione di fiume, torrente, vallone, rio, cava, ecc. non si conferisce alla natura dei corsi d'acqua ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
	Versante Mare di Sicilia.			
4	Vallone Albanese	Fiume del Dissueri (Gela)	S. Cono	Dal confine di provincia alle origini (Passa in provincia di Caltanissetta ove sbocca e vi figura nello elenco)
5	Fiume Maroglio e Mendolo	Gela	Caltagirone San Michele di Ganzeria	Dal punto in cui passa in provincia di Caltanissetta alle origini. (Passa dopo aver servito per breve tratto di confine in provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco)
6	Torrente Purgatorio Cotomino inf. n. 5	Maroglio per Cimmia	Id.	Dal punto in cui passa in provincia di Caltanissetta alle origini. (Passa in provincia di Caltanissetta ove figura nell'elenco).
7	Vallone dell'Eremita, inf. n. 6.	Purgatorio Cotomino	Caltagirone S. Michele di Ganzeria	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Italia ed i rivi e fossetti sorgentizi che influiscono direttamente nel corso principale
8	Vallone Grotta Fumata inf. n. 6	Purgatorio Cotomino	Caltagirone	Dallo sbocco alle origini
9	Vallone Purgatorio inf. n. 6.	Id.	Id.	Id.
10	Vallata del Signore inf. n. 5.	Maroglio	Caltagirone e San Michele di Ganzeria	Id.
11	Vallone del Lupo e della Ingheria inf. n. 10	Vallata del Signore	Caltagirone	Id.
12	Vallone Calata del Signore inf. n. 10	Id.	Id.	Id.
13	Vallone Racineci e Rocchecadute, inf. n. 10.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide
14	Vallone Moschitta e Maddalena, inf. n. 10.	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
15	Valle Terrana o del Peliero	Lago di Biviere	Id.	Dal punto in cui passa in provincia di Caltanissetta alle origini. (E' per un tratto confine con la provincia di Caltanissetta ove sbocca e vi figura nello elenco).
16	Vallone Zotte-Carrubba, Stizza e Jacculαro, inf. n. 15	Terrana	Caltagirone	Dallo sbocco alle origini. (E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nello elenco).

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
17	Vallone Zotte Giglia, Marfisa, Vallito, S. Basilio, Vitusello, Passo Cristofaro, S. Filippello, Realsenne, Corce di Vicario, Mazzone, inf. n. 15.	Terrana	Caltagirone	Dallo sbocco alle origini.
18	Vallone Saracena, Commissario e Piano Carbone, inf. n. 17	Zotte Giglia	Id.	Id.
19	Vallone Rancasile e Narbona, inf. n. 17	Id.	Id.	Id.
20	Vallone Quadarella e Realseme, inf. n. 17	Id.	Id.	Id.
21	Vallone S. Basilio, Vitusello, Bifaro e San Paolo, inf. n. 17.	Id.	Id.	Id.
22	Vallone Zotte, Fossapiri, Ogliastro , San Paolo, inf. n. 15	Terrana	Caltagirone	Id.
23	Vallone Bosco S. Pietro, inf. n. 15	Id.	Id.	Id.
24	Fiume Agate, Mazzarrone o Dirillo, Fiume Grande, Casal Geraldo	Mare di Sicilia	Caltagirone, Licodia Eubea, Vizzini	Tutto il tratto scorrente nella Provincia o che è confine, fino alle origini. (E' saltuariamente confine con la provincia di Ragusa ove passa e vi ha la foce e vi figura nell'elenco).
25	Fiume Ficuzza o di San Pietro, inf. 24	Agate	Caltagirone, Licodia, Eubea, Grammichele	Dal confine di provincia alle origini comprese le sorgenti Masciona ed i rivi ed i fossetti sorgentizi che influiscono direttamente nel corso principale (Passa in provincia di Ragusa ove sbocca e vi figura nell'elenco)
26	Vallone Sopraintendente e Convento S. Pietro, inf. n. 25	Ficuzza	Caltagirone	Dallo sbocco alle origini
27	Vallone Catalurga, Vaccarizza, Savina e Grazia, inf. n. 25	Id.	Id.	Id.
28	Vallone Ramione, Egoli S. Cotardo e Vallegrande, inf. n. 25	Id.	Caltagirone, Grammichele	Id.
29	Vallone Mulini Ramione, Favara e Favarella, inf. n. 25	Id.	Caltagirone, Grammichele, Licodia Eubea	Id.
30	Vallone Mulino Favara, Favarella, Masciona, Marinco e Grattaviti, inf. n. 29.	Mulini, Ramione	Id.	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Masciona ed i rivi ed i fossetti sorgentizzi che influiscono direttamente nel corso principale

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
31	Vallone Favara, Favarella, Morelle, inf. n. 30	Vallone Mulino Favara	Caltagirone, Licodia Eubea	Dallo sbocco alle origini
32	Vallone Fontana dei Venti, inf. n. 30	Id.	Caltagirone	Id.
33	Vallone Lavina, Mascalucia, Iritello e Peri, inf. n. 25	Ficuzza	Id.	Id.
34	Vallone Cognolongo, inf. n. 25	Id.	Id.	Id.
35	Torrente Cava Grande, inf. n. 25	Id.	Id.	Id.
36	Vallone Grotta dei Panni, inf. n. 25	Id.	Id.	Id.
37	Vallone Pietrabutera e Piano dei Fiori, inf. n. 36	Grotta dei Panni	Id.	Id.
38	Torrente S. Venera, inf. n. 25	Ficuzza	Caltagirone, Licodia Eubea	Id.
39	Vallone Sciridonna, inf. n. 38	Santa Venera	Licodia Eubea	Id.
40	Vallone Cava delle Case, inf. n. 25	Ficuzza	Id.	Id.
41	Vallone Moncata e Stella, inf. n. 24	Agate	Caltagirone	Id.
42	Vallone Roscesello o Mazzarone, inf. n. 24 .	Id.	Caltagirone, Licodia Eubea	Id.
43	Vallone Mazzarone Grasciura Grande, Scobbacco e Giurfo, inf. n. 24	Id.	Id.	Id.
44	Vallone Giurfo, inf. n. 24,	Id.	Licodia Eubea	Id.
45	Vallone Salito, inf. n. 24	Id.	Id.	Id.
46	Fiume Mangalavite o Fiumicello, inf. n. 24	Id.	Licodia Eubea, Vizzini	Id.
47	Vallone Le Cave, inf. n. 46	Mangalavite	Id.	Id.
48	Vallone Arenatura, Salinello, inf. n. 24	Agate	Licodia Eubea	Id.
49	Fiume di Vizzini, inf. n. 24	Id.	Vizzini, Licodia Eubea.	Id.
50	Fiume Passo di Cava e Canalotto, inf. n. 24	Id.	Vizzini	Id.
51	Fiume Favarotta, inf. n. 24	Id.	Vizzini, Licodia Eubea	Dallo sbocco e a tutto il tratto che è confine di provincia. (E' per lungo tratto a partire dallo sbocco confine con la provincia di Siracusa dove ha le origini e figura nell'elenco).
52	Vallone Favarotta Dorata, inf. n. 24	Id.	Licodia Eubea	Dallo sbocco alle origini

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti e tra i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
53	Fiume Amerillo inf. n. 24	Agate	Licodia Eubea	Per il tratto che è confine di provincia. (Segna il confine con la provincia di Ragusa ove ha le origini e vi figura nello elenco).
54	Vallone Ciambra, Alla, Massaro Stefano e Fiumarello, inf. n. 55	Amerillo	Id.	Dallo sbocco alle origini.
54 bis	Vallone Lavandaio inf. n. 53	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia. (E' per breve tratto a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Ragusa ove ha le origini e vi figura nello elenco).
55	Vallone Pragoleti, Passo Filo, Zingaro e Lupo, inf. n. 24	Agate	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia. Ha le origini in provincia di Ragusa e vi figura nello elenco).
56	Vallone Cava Trappetazzo, inf. n. 24	Id.	Caltagirone, Licodia Eubea	Dallo sbocco al confine di provincia. (E' per un tratto confine con la provincia di Ragusa dove ha le origini e vi figura nello elenco)
57	Torrente Mazzarronello, inf. n. 24	Id.	Caltagirone	Id.
	Versante Jonio			
58	Torrente Risicone	Jonio per Lentini Barbagianni	Vizzini	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini (passa in provincia di Siracusa ove ha quasi tutto il suo corso e vi figura nello elenco).
60	Vallone Manca Rocca, inf. n. 58	Risicone	Id.	Dallo sbocco alle origini (E' per un tratto, presso lo sbocco, confine con la provincia di Siracusa e vi figura nello elenco).
61	Vallone Chiapparo, inf. n. 58	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
61 bis	Fiume Galice, Trigona, Ossena, Novevolte e Solonia	Lago di Lentini	Vizzini e Militello	Il fiume Gallice ed il fiume Trigona scorrono in provincia di Siracusa e vi figurano nello elenco al n. 202. Il fiume Ossena scorre parte in provincia di Siracusa dove figura nello elenco e parte è confine fra le due provincie. Il torrente Novevolte va dalla confluenza col torrente Callari alle sue origini a cir-

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
				ca 2 km. a monte del ponte Novevolte sulla provinciale Militello-Licodia-Eubea dove per un tratto è confine tra le due provincie. Il torrente Solonia va dalla confluenza col torrente Novevolte alle sue origini tra le contrade Maguli ed il monte Timpasecca compresi i tre rami in cui si divide a monte della provinciale Militello-Licodia e la sorgente Solonia sita a valle della confluenza dei tre rami a monte del ponte della proviciale suddetta
62	Vallone Passaneto o di Granvilla, inf. n. 61-*bis*	Ossena, Trigona	Vizzini	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa dove figura nello elenco alle sue origini
63	Vallone Passanetello influente del n. 62	Passaneto	Id.	Id.
64	Vallone Callari, inf. n. 61-*bis* (Ossena)	Ossena	Militello, Vizzini	Dallo sbocco alle origini
65	Fiume Lodiero Ippolito o del Pilota, inf. n. 61-*bis* (Trigona)	Trigona	Scordia, Militello	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini. (E' per un tratto confine con la provincia di Siracusa ove sbocca e vi figura nello elenco).
66	Vallone Magnini, Cava Monaci, Porto Salvo e Sant'Ippolito, inf. n. 65	Lodiero	Militello	Dallo sbocco alle origini
67	Vallone Santoro, Carcarone, Nunziata, Fara e Ficuzza, inf. n. 65	Id.	Id.	Id.
68	Vallone Leone, Badessa, Pullicino, Cave, Scalazza, Camposanto e Cuvo, inf. n. 61-*bis*.	Trigona	Scordia, Militello	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini. (Passa e sbocca in provincia di Siracusa e vi figura nell'elenco).
69	Vallone Pullicino, Cannella, Barone e Archi, inf. n. 68	Cave (Leone)	Id.	Dallo sbocco alle origini
70	Vallone Pecorella, Fico, inf. n. 68	Leone	Scordia	Id.
71	Fiume Simeto, Bolo e Saraceno	Jonio	Catania, Motta S. Anastasia, Belpasso, Paternò, Biancavilla, Adernò, Bronte, Randazzo	Dalla foce per tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine comprese le sorgenti: Acquanova, Ficarazza o Sciarone, Santa Domenica, gruppo di sorgenti Favara di Santa

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
				Domenica, Pignataro, Angra di Cimino e Cimino, Inverno, Acqua del Serpente e di S. Giorgio, gruppo delle sorgenti Ferio o Del Ferio, Ilveri o Irveri e Angra del Gentiluomo, Acqua Vana, gruppo di sorgenti Fiumazzo, gruppo di sorgenti Ferrarotto ed i rivi e fossetti sorgentizi che influiscono direttamente nel corso principale. E' per lunghi tratti confine con la provincia di Enna e presso le origini con quella di Messina e figura nei rispettivi elenchi)
72	Fiume Gornalunga, inf. n. 71	Simeto	Catania, Ramacca, Militello	Per tutto il corso scorrente in provincia o che è confine. (Nel suo ultimo tratto vallivo traversa la prov. di Siracusa servendo anche per un tratto di confine: è poi per lungo tratto confine con la provincia di Enna dove ha origine e figura, nei rispettivi elenchi)
73	Torrente Benante o Castellare inf. n. 72	Gornalunga	Catania, Ramacca, Palagonia, Mineo	Per i tratti scorrenti in provincia o che è confine fino alle origini - (Parte del suo corso è in provincia di Siracusa, ed un tratto ne è confine e vi figura nello elenco)
74	Vallone di Fiumefreddo o Pane Bianco, inf. numero 73	Benante	Militello	Dal punto in cui passa in provincia di Siracusa alle origini (Passa in provinca di Siracusa ove sbocca e vi figura nello elenco)
75	Vallone Trefontane inf. n. 73	Id.	Palagonia	Dal confine di provincia alle origini (Passa in provincia di Siracusa ove ha lo sbocco e vi figura nello elenco)
76	Vallone S. Francesco o Sambuco, Colle della Croce o Catalano, inf. n. 74	Fiumefreddo	Militello, Palgonia	Dallo sbocco alle origini
77	Fiume Monaci o Mazzarella inf. n. 72.	Gornalunga	Ramacca, Mineo	Dallo sbocco alla confluenza del fiume Caltagirone (80) col fiume Margherito o del Ferro (98)
78	Fiume Palagonia o di Catalfaro inf. n. 77	Monaci	Mineo, Palagonia, Militello, Vizzini	Dallo sbocco alle origini
79	Vallone Bandilli inf. numero 78	Palagonia	Mineo	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
80	Fiume Caltagirone o Margi inf. n. 77	Monaci	Mineo, Grammichele, Caltagirone	Dallo sbocco alle origini
81	Fiumicello, Roccagrande, Rocchicella e Nastia, inf. n. 80	Caltagirone	Mineo	Id.
82	Vallone Lasia, inf. numero 80	Id.	Id.	Id.
83	Vallone del Gesso, inf. n. 82	Lasia	Id.	Id.
84	Vallone Fuitta	Spaglia per la campagna	Id.	Id.
85	Fiume Caldo o Acquacalda, inf. n. 80	Caltagirone	Id.	Id.
86	Vallone Coffa e Damplo, inf. n. 80	Id.	Id.	Id.
87	Vallone Niscima, Passo di Marco ed Angarello, inf. n. 80	Id.	Mineo, Vizzini	Id.
88	Vallone Finocchiara, inf. n. 87	Angarello (Niscima)	Mineo, Grammichele, Licodia Eubea	Id.
89	Torrente S. Marco, inf. n. 80	Caltagirone	Mineo, Grammichele	Id.
89 *bis*	Torrente Viola, inf. n. 89	D. Marco	Grammichele	Id.
90	Vallone Mulino Margi, inf. n. 80	Caltagirone	Id.	Id.
91	Vallone Labruga e Reaseme, inf. n. 80	Id.	Grammichele, Caltagirone	Id.
92	Vallone Guardia Rocca e Salvatorello, inf. n. 80	Id.	Caltagirone	Id.
93	Vallone Crocitta, Castelluccio, Marcemino ed Altobrando, inf. n. 80	Id.	Id.	Id.
94	Vallone Bruca S. Maria e Spadalucente, inf. n. 80	Id.	Grammichele, Caltagirone	Id.
95	Vallone S. Francesco, Feudo il Salto, Castellazzo e Casalvecchio, inf. n. 80	Id.	Mineo, Caltagirone	Dallo sbocco alle origini, nei due rami principali in cui si divide
96	Vallone S. Francesco, Poggio Rosso e Balate, inf. n. 80	Id.	Mineo	Dallo sbocco alle origini
97	Vallone Regiadito e Poggio Lagnoso, inf. n. 80	Id.	Id.	Id.
98	Fiume del Ferro, Margherito, Pietrarossa, Tempio e T. dell'Elsa, inf. n. 80	Id.	Ramacca, Mineo, Caltagirone, Mirabella Imbaccari, S. Michele di Ganzeria,	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine (E' saltuariamente confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nello elenco)
99	Vallone Moncialino, inf. n. 98.	Margherito (Ferro)	Mineo	Dallo sbocco alle origini
100	Vallone S. Cataldo, inf. n. 98	Pietrarossa (Ferro)	Id.	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
101	Vallone Gallina, Mantina e Palombara, inf. n. 98	Tempio (Ferro)	Mineo, Caltagirone	Dallo sbocco alle origini.
102	Vallone Turlazzo, Gesuani inf. n. 98.	Id.	Caltagirone	Id.
103	Vallone del Poggio Sottano, Salinella, Fontanapietra e Zambarino, inf. n. 98	Id.	S. Michele di Ganzeria	Id.
104	Vallone S. Michele, inf. n. 98	Id.	Id.	Id.
105	Torrente Gigliotto e Vallone Testanera, inf. numero 98	Id.	S. Michele di Ganzeria, S. Cono	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide
106	Torrente della Gatta, inf. n. 98	Tempio	Mirabella Imbaccari	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine (Sbocca in provincia di Enna ove ha anche le origini e vi figura nello elenco)
107	Vallone del Delegato, inf. n. 106	Gatta	Id.	Dallo sbocco e per tutto il tratto che scorre in provincia o che ne è confine (E' per parte del suo corso confine colla provincia di Enna ove ha le origini, e vi figura nello elenco)
108	Vallone Carrubba e Cappuccinelle, inf. n. 107	Delegato	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia (Ha le origini in provincia di Enna e vi figura nello elenco)
109	Vallone Castellazzo e Mirabello, inf. n. 98	Tempio (Ferro)	Id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide
109 *bis*	Vallone Cozzo della Casa, inf. n. 98	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia (E' per un tratto a partire dallo sbocco confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nello elenco)
110	Vallone Chiapparia, inf. n. 98	Id.	Mineo	Tutto il tratto che è confine di provincia (E' per buona parte del corso confine con la provincia di Enna, ove ha le origini e vi figura nello elenco)
111	Fiume Acqua Bianca, inf. n. 98	Margherito (Ferro)	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia (E' per un tratto, a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Enna, ove ha le origini e vi figura nello elenco)
112	Vallone Pezza Ventisalme, Pietrarossa Sottana e Tenuta Dieci Salme, inf. n. 111	Acqua Bianca	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia (E' per brevissimo tratto confine con la provincia di Enna, ove ha le origini e vi figura nello elenco)

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
113	Vallone della Cirasa, inf. n. 111	Acqua Bianca	Mineo	Tutto il tratto che è confine di provincia (Segna per un breve tratto allo sbocco il confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nello elenco)
114	Vallone Cugno Lungo, inf. n. 98	Margherito (Ferro)	Militello	Tutto il tratto che è confine di provincia E' per la maggior parte del suo corso, confina con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nello elenco)
115	Vallone Gallinello Margherito, inf. n. 98	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
116	Vallone Grandolo, inf. n. 72	Gornalunga	Ramacca	Id.
117	Vallone La Signora, inf. n. 72	Id.	Militello	Id.
118	Vallone Ventrilli Cugno, inf. n. 72	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini (E' per lungo tratto dallo sbocco, confine con la provincia di Enna e vi figura nello elenco)
119	Fiume Secco, inf. n. 72	Id.	Raddusa	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Enna. (E' per lungo tratto dallo sbocco, confine con la provincia di Enna, ove ha le origini e vi figura nell'elenco)
121	Vallone della Manca e S. Nicolò, inf. n. 119	Secco	Id.	Dallo sbocco alle origini
122	Vallone Vaietello e Calatari, inf. n. 72	Gornalunga	Ramacca	Id.
123	Vallone della Misericordia, inf. n. 122	Vaietello	Id.	Id.
124	Vallone Albospino, inf. n. 72	Gornalunga	Id.	Id.
125	Vallone Giumenta e Ficassa, inf. n. 124	Albospino	Id.	Id.
126	Torrente Chianotta, inf. n. 72	Gornalunga	Id.	Id.
127	Vallone S. Giuseppozzo, Favata e Giumarra, inf. 126	Chianotta	Id.	Id.
128	Vallone Palma, inf. n. 72	Gornalunga	Id.	Id.
129	Vallone Mendolo, inf. numero 72	Id.	Id.	Id.
130	Vallone Scavo e Celso, inf. n. 72	Id.	Id.	Id.
131	Piane Dittaino e Crisa, inf. n. 71	Simeto	Catania, Belpasso, Ramacca, Paternò	Per tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine (E' per lungo tratto confine con la provincia di Enna dove ha le origini e vi figura nello elenco)

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
132	Vallone dell'Olmo, inf. n. 131	Dittaino	Ramacca	Dallo sbocco alle origini
133	Vallone Sbardo l'Asino, inf. n. 132	Olmo	Id.	Id.
134	Vallone Giammaneura e Bragonia, inf. n. 133	Sbardo l'Asino	Id.	Id.
135	Vallone Raso, Ramione e Carrubba, inf. n. 133	Id.	Id.	Id.
136	Vallone Pezzotto, Lemmiso, inf. n. 131	Dittaino	Id.	Id.
137	Vallone Polmone, Timpa, inf. n. 131	Id.	Id.	Id.
138	Vallone Turcini, Bellone, inf. n. 131	Id.	Id.	Id.
139	Vallone Lannaretto, Santa Lucia, Acquanova, inf. n. 131	Id.	Id.	Id.
140	Vallone Vassallo, inf. n. 139	Lannaretto	Id.	Id.
141	Vallone della Lavina, inf. n. 139	Id.	Id.	Id.
142	Vallone Rocchetta, Paraspola e S. Lucia, inf. n. 131	Dittaino	Id.	Id.
143	Vallone Piano di Tavola e Saraceno, inf. n. 131	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini (E' per tutto il suo corso confine con la provincia di Enna e vi figura nello elenco).
144	Vallone Cuticchi e Mandre Rosse, inf. n. 143	Piano di Tavola e Saraceno	Id.	Dallo sbocco alle origini
145	Vallone Pisciazzaro, inf. n. 131	Dittaino	Id.	Id.
146	Vallone Mastro Orazio, Ganalaro e Stretto, inf. n. 145	Pisciazzaro	Id.	Id.
147	Vallone Incaria di Mandre Rosse, inf. n. 146	Mastro Orazio	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
148	Vallone Cugno, Carella, Destricella e Destra, inf. n. 131	Dittaino	Id.	Dallo sbocco alle origini. (E' per un tratto dallo sbocco confine con la provincia di Enna e vi figura nello elenco).
149	Vallone Destra e Calderone, inf. n. 148	Cugno	Raddusa	Dallo sbocco alle origini
151	Vallone Capo Bianco Cugno, inf. n. 150	Capobianco	Ramacca	Dal punto in cui passa in provincia di Enna alle origini (Passa in provincia di Enna ove sbocca e vi figura nell'elenco)

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
190	Vallone di Sforro, Granaio Batteleporte e San Todaro, inf. n. 131	Dittaino	Paternò	E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Enna dove ha le origini e vi figura nello elenco.
192	Vallone Zappulla, inf. n. 131	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
193	Vallone Forea, inf. n. 192	Zappulla	Id.	Id.
194	Rio Collura, Casulle e Cisterna	Spaglia	Paternò, Ramacca	Id.
195	Vallone Poggio del Monaco, inf. n. 131	Dittaino per Baia di Gerbini	Paternò	Id.
196	Vallone Fetolente, Currò inf. n 71	Simeto	Id.	Id.
197	Vallone Valente, Pietralunga, Coco, Chieffi e Marmara, inf. n. 71	Id.	Id.	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Enna (E' per un breve tratto confine con la provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nello elenco).
258	Vallone S. Cristofaro, inf. n. 71	Id.	Bronte	Dallo sbocco al confine con la provincia di Enna dove ha le origini e vi figura nello elenco
259	Burrone Fossa le Cenere, Cavallo, Acquavena, inf. n. 258	S. Cristofaro	Id.	Dallo sbocco alle origini
260	Fiume Troina, inf. n. 71	Simeto	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia (E' per tutto il tratto a partire dallo sbocco confine con la provincia di Messina dove ha le origini e vi figura nello elenco)
265	Burrone Semantile, inf. n. 264	Cuto	Id.	Dallo sbocco alle origini
266	Torrente Martello, inf. n. 264	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. (Ha le origini in provincia di Messina e vi figura nello elenco)
267	Vallone Catania, inf. n. 266	Martello	Id.	Dallo sbocco alle origini
268	Vallone Sambuco, inf. n. 71	Simeto	Id.	Id.
269	Burrone Maniaci, Mangiasarde e Santa Venera, inf. n. 71	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide
270	Vallone Guglia Nugula e Norgio Grande, inf. n. 71	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini
271	Vallone Piano Sena Villaletta, Fonte Sciara, S. Nicola, inf. n. 71	Id.	Id.	Id.
272	Vallone Santa Domenica inif. n. 71	Id.	Adernò	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
273	Vallone Cimino, inf. numero 71	Simeto	Adernò	Dallo sbocco alle origini
274	Vallone Santa Maria, inf. n. 71	Id.	Id.	Id.
275	Vallone Serra, inf. numero 71	Id.	Adernò, Biancavilla	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Buglio, Mulino o Previti, con i rivi ed i fossetti sorgentizi che influiscono direttamente nel corso principale
276	Vallone Supino, inf. numero 71	Id.	Biancavilla	Tutto il suo corso
277	Torrente Licodia e Vallone Milia, inf. n. 71	Id.	Biancavilla, S. Maria di Licodia	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Malastalla, Acque Giardinello con i rivi ed i fossetti sorgentizi che influiscono direttamente nel corso principale
278	Vallone S. Filippo, inf. n. 277	Licodia	Biancavilla	Dallo sbocco alle origini
279	Vallone dei Rivilli, inf. n. 277	Id.	Id.	Id.
280	Rivo Bosco Li Pini, inf. n. 277	Milia, (Licodia)	Id.	Id.
281	Vallone Pietralunga, Schettino, Jaconianni, Calafate e Cicero, inf. n. 71	Simeto	Paternò, S. Maria Licodia	Dallo sbocco alle origni nei due rami, che scendono da ovest e da sud dell'abitato di S. Maria di Licodia, comprese le sorgenti: Acqua Torre Schettino, Acqua Grande o dei Cannoli e Codari, Acque del Buglio e Spandenti, Iaconianni, Acqua Tirafiato, Acqua Serrazza con i rivi ed i fossetti sorgentizi che influiscono direttamente nel corso principale
281 *bis*	Vallone Salinella del fiume e valle dei Molini, inf. n. 71	Id.	Paternò	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Fontana Murata, Nooilla, Monafria, Fontana Grande, con i rivi ed i fossetti sorgentizzi che influiscono direttamente al corso principale
282	Vallone Salato, inf. n. 71	Id.	Paternò Belpasso	Dallo sbocco alle origini
283	Vallone Cafaro Trefontane e Prefalaci, inf. numero 282	Salato	Id.	Dallo sbocco alle origini nei due rami a sud dello abitato di Paternò e ad ovest di Poggio Laguardia
284	Vallone Dammuso, Ficuzza ed Agnelleria, inf. n. 71.	Simeto	Id.	Dallo sbocco alle origini

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
285	Vallone Piano del Fico, inf. n. 71	Simeto per Baia di Paternò	Paternò, Belpasso	Dallo sbocco alle origini
286	Vallone Mazza S. Domenica e Vasadonna, inf. n. 71	Id.	Belpasso	Id.
287	Torrente Grandolo o Finaita, inf. n. 71	Simeto	Belpasso, Motta S. Anastasia	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Manganelli di Valcorrente con i rivi ed i fossetti sorgentizi che influiscono direttamente al corso principale
288	Vallone S. Todaro, inf. n. 287	Grandolo	Belpasso	Dallo sbocco alle origini
289	Vallone Mendolacane e dei Sieli	Spaglia.	Catania, Misterbianco, Motta S. Anastasia	Id.
290	Vallone San Nicola, inf. n. 289	Sieli (Mendolacane)	Catania, Motta S. Anastasia	Id.
291	Vallone Lagani, inf. numero 289	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide
292	Vallone Mendola Policara, inf. n. 289	Id.	Misterbianco, Motta S. Anastasia	Dallo sbocco alle origini
293	Vallone Buttaceto e Rosa	Spaglia per la campagna	Catania, Misterbianco, Motta S. Anastasia	Dal punto in cui spgalia alle origni
294	Vallone Cubba, inf. numero 293	Buttaceto	Misterbianco	Dallo sbocco alle origini
294 *bis*	Vallone Cardillo, inf. numero 293	Id.	Id.	Id.
294 *ter*	Fosso dell'Arci	Jonio	Catania	Dalla foce alle origini compreso il gruppo delle sorgenti omonime con i rivi ed i fossetti sorgentizi che influiscono direttamente al corso principale
294 *quat*	Canale Fontanarossa	Id.	Id.	Dalla foce alle origini compresa la sorgente omonima con i rivi ed i fossetti sorgentizi che influiscono direttamente al corso principale
295	Vallone Acquicella	Id.	Id.	Dalla foce alle origini
295 *bis*	Vallone Acquasanta	Acquicelle	Id.	Dallo sbocco alle origini
296	Torrente S. Lucia (Lavinaro	Tirreno	Acireale Aci Catena, Aci S. Antonio, Viagrande Trecastagni, Pedara	Dalla foce alle origini
297	Vallone Demone e Fondachello, inf. n. 296	Lavinaro (S. Lucia)	Viagrande, Trecastagni Pedara	Dallo sbocco alle origini
298	Vallone Cavagrande, inf. n. 296	Id.	Id.	Id.
299	Torrente Linera	Spaglia in parte e pel rimanente nell'Jonio	Acireale, Zafferana Etnea	Dalla foce alle origini
300	Torrentello di Linera, inf. n. 299	Linera	Id.	Dallo sbocco alle origini

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
301	Torrente Mengano, S. Venerina, Cella	Jonio	Acireale, Riposto, Giarre, Zafferana	Dalla foce alle origini
302	Torrente tra Monte Mangano e Monte Stempato, inf. n. 301	S. Venerina (Mangano)	Zafferana Etnea	Dallo sbocco alle origini
303	Vallone di S. Leonardello inf. n. 301	Mangano	Riposto, Giarre	Id.
304	Torrente S. Maria la Strada, Macchia	Jonio	Riposto, Mascali, Giarre	Dalla foce alle origini
305	Vallone Macchia, inf. n. 304	Macchia (S. Maria La Strada)	Giarre	Dallo sbocco alle origini
306	Vallone Salice, inf. numero 305	Id.	Id.	Id.
307	Vallone Cavagrande e Salto del Corvo, inf., n. 304	S. Maria La Strada	Id.	Id.
308	Vallone Tagliaborse, San Mauro, Trainara, inf. n. 304	Id.	Giarre, Mascali	Id.
309	Torrente Carrabba, Vallonazzo e Vallone della Sciara	Jonio	Mascali, Giarre	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti: Carmine e Fontanelle con i rivi ed i fossetti sorgentizi che influiscono direttamente al corso principale
310	Vallone Pietrafucile, inf. n. 309	Carrabba	Mascali Giarre	Dallo sbocco alle origini
311	Torrente Cesarena	Jonio	Mascali, Fiumefreddo	Dalla foce alle origini
311 *bis*	Gruppo sorgenti: Gura Panevino	Id.	Mascali	Sorgenti e fossetti che adducono le acque alla foce
312	Torrente Forche	Id.	Fiumefreddo, Mascali, Piedimonte Etnea	Dalla foce alle origini
313	Vallone della Vena, inf. n. 312	Forche	Id.	Dallo sbocco alle orgini
314	Torrente Valle del Corvo inf. n. 312	Id.	Fiumefreddo, Piedimonte Etneo	Id.
315	Fiumara di Bagnara	Jonio	Fiumefreddo	Dalla foce alle origini
315 *bis*	Sorgenti Torrerossa, Cottone o Bufardo e Castellazzo e Cancellazzo	Id.	Id.	Sorgenti e fossetti che adducono le acque alla foce
316	Fiumefreddo	Id.	Calatabiano, Fiumefreddo	Dalla foce alle origini
317	Torrente Minissale, Chiovazzi	Id.	Calatabiano, Fiumefreddo, Piedimonte Etneo, Linguaglossa	Id.
317 *bis*	Vallone Cirasa, inf. numero 317	Chiovazzi (Minissale)	Piedimonte Etneo, Linguaglossa	Dallo sbocco alle origini
318	Vallone Fogliarino e Sciambro, inf. n. 317	Minissale	Id.	Id.
319	Torrente Palamellata, inf. n. 318	Sciambro (Fogliarino)	Linguaglossa, Castiglione	Id.
320	Torrente di Linguaglossa, inf. n. 318	Fogliarino	Linguaglossa	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
321	Torrente Zannataro, inf. n. 317	Minissale	Calatabiano, Piedimonte te Etneo	Dallo sbocco alle origini
322	Vallone Alborello, inf. n. 317	Id.	Calatabiano	Id.
323	Fiume Alcantara	Jonio	Calatabiano, Castiglione, Randazzo	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine comprese le sorgenti o gruppi di sorgenti Iannazzo, Vana d'Imperi con i rivi ed i fossetti sorgentizi che influiscono direttamente al corso principale. (E' per quasi tutto il suo corso confine con la provincia di Messina e vi figura nello elenco)
324	Vallone S. Zito inf. numero 323	Alcantara	Calatabiano Castiglione	Dallo sbocco alle origini
325	Vallone Sorbera inf. numero 323	Id.	Castiglione	Id.
326	Torrente Sciambro, Crasà inf. n. 323	Id.	Id.	Id.
327	Vallone Sgambara, Moscamento inf. n. 326	Sciambro Crasà	Id.	Id.
328	Vallone Passo Pisciaro inf. n. 323	Alcantara	Id.	Id.
329	Torrente Jannazzo e Sciambro di Lucà inf. n. 328	Passo Pisciaro	Castiglione Randazzo	Id.
330	Torrente Annunziata e Vallone Gurrita inf. numero 323	Alcantara	Randazzo	Dallo sbocco alle incile nel lago Gurrida, di cui è l'emissario

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per i lavori pubblici
COBOLLI-GIGLI

(3917)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 5 novembre 1938-XVII.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Società anonima Cooperativa di produzione e lavoro fra combattenti, con sede in Gagliano Castelferrato (Enna).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società anonima Cooperativa di produzione e lavoro fra combattenti con sede in Gagliano Castelferrato (Enna) e di sottoporre la stessa alla speciale procedura di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società anonima Cooperativa di produzione e lavoro fra combattenti, con sede in Gagliano Castelferrato (Enna) e l'azienda stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 novembre 1938-XVII

MUSSOLINI

(4321)

DECRETO MINISTERIALE 30 settembre 1938-XVI.

Soppressione della scuola convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale « S. Antonino » di Fiesole (già Camerata) in Firenze.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il decreto in data 25 luglio 1931-IX, col quale fu autorizzata l'istituzione della scuola-convitto professionale per infermiere, annessa all'Ospedale della « Società di beneficenza di Camerata » in Firenze;

Visto il decreto del prefetto di Firenze in data 18 luglio 1936, n. 28726, col quale l'ospedale di S. Antonino e Luigi Campolmi di Fiesole fu autorizzato ad accettare la donazione di tutto il patrimonio della « Società di beneficenza di Camerata »;

Considerato che in seguito alla effettuata donazione l'Opera pia di S. Antonino di Fiesole subentrò alla « Società di beneficenza di Camerata » nella gestione dell'Ospedale e dell'annessa scuola convitto;

Considerato che successive ispezioni disposte da questo Ministero hanno accertato gravi manchevolezze ed irregolarità nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola stessa;

Considerato che la scuola non appare suscettibile di adeguati miglioramenti;

Ritenuto che motivi di pubblico interesse impongono l'urgente necessità di addivenire alla chiusura della cennata scuola;

Sentita la Commissione consultiva per le scuole convitto professionali per infermiere e per le scuole per assistenti sanitarie visitatrici, istituita con decreto Ministeriale 11 gennaio u. s.;

Visti gli articoli 140 e seguenti del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè il regolamento 21 novembre 1929, n. 2330, per l'esecuzione del R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1832;

Decreta:

La scuola convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale « S. Antonino » di Fiesole (già Camerata) in Firenze è soppressa ed è revocato il riconoscimento giuridico concesso alla scuola stessa col cennato decreto 25 luglio 1931-IX.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Firenze.

Il prefetto di Firenze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 30 settembre 1938-XVI

p. *Il Ministro per l'interno*
BUFFARINI

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

(4323)

DECRETO MINISTERIALE 31 ottobre 1938-XVII.

Revoca dell'autorizzazione concessa alla S. A. Docks internazionale di Rivarolo a gestire Magazzini generali.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, concernente l'ordinamento dei Magazzini generali, nonchè il regolamento approvato con R. decreto 16 gennaio 1927, n. 126;

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1927 col quale veniva autorizzata la S. A. Docks Internazionali Rivarolo (S.A.D.I.R.) a continuare l'esercizio di Magazzini generali in Rivarolo Ligure (Genova);

Vista la domanda in data 3 agosto 1938-XVI con la quale il Consorzio italiano per il Commercio Estero (C.I.C.E.), avendo assorbito la S. A. Docks Internazionali, chiede di essere autorizzato a gestire i predetti Magazzini generali in Rivarolo (Genova);

Sentito il parere espresso dal Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova in data 20 settembre 1938-XVI;

Decreta:

Art. 1.

A partire dal 16 dicembre 1938-XVII è revocata l'autorizzazione data con decreto ministeriale 30 giugno 1927 alla S. A. Docks Internazionali di Rivarolo (S.A.D.I.R.) di gestire i Magazzini generali in Rivarolo Ligure (Genova).

Art. 2.

Il Consorzio Italiano per il Commercio Estero (C.I.C.E.) è autorizzato, dalla data anzidetta, a gestire i Magazzini generali predetti, che assumono la nuova denominazione di « Magazzini Generali Docks Internazionali Rivarolo ».

Il regolamento e le tariffe da applicarsi per il deposito delle merci nei magazzini in questione saranno quelle attualmente vigenti e approvate dal Consiglio provinciale della economia corporativa di Genova in data 3 luglio 1934-XII.

Art. 3.

Il Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova provvederà alla esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 ottobre 1938-XVII

p. *Il Ministro*: Ricci

(4324)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati con lettera in data 9 corrente il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1536, recante disposizioni in merito ai contributi per spese di vigilanza a carico dei concessionari di opere di bonifica integrale.

(4356)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati con lettera in data 9 corrente il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto-legge 17 maggio 1938-XVI, n. 750, relativo all'acquisto da parte dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali di un immobile in Firenze da destinare a sede invernale dell'Accademia militare forestale.

(4357)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per tramutamento di titolo del Consolidato 3,50 % (1906).

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 243.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato consolidato 3,50 % (1906) n. 416530 per la rendita annua di L. 350, intestato a Milano Teodora fu Emidio, moglie di Murolo Filippo, domiciliata a Castel di Sangro (Aquila).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso), si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'articolo 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 27 giugno 1938 Anno XVI

Il direttore generale: Potenza

(2500)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimenti di quietanze.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 214.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 322251 (serie IV) di L. 233 rilasciata il 26 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Trino (Vercelli) pel pagamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ronco Giuseppe di Francesco sull'art. 450 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega alla Cassa di risparmio di Vercelli per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vercelli l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: Potenza

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 215.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª, n. 153461, dell'importo di L. 85, rilasciata il 15 marzo 1937 dall'Esattoria consorziale di Biella, pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % immobiliare, di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Antoniotti Stefano fu Carlo per l'art. 9 ruolo terreni comune di Pralungo, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito alla Banca Popolare Coop. Anonima di Novara succursale di Biella.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Vercelli, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: Potenza

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 216.

E' stato denunciato lo smarrimento della quietanza serie 5ª, n. 201254 dell'importo di L. 2066,65 rilasciata il 16 ottobre 1937 dall'Esattoria di S. Donà di Piave, pel versamento della 5ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % immobiliare di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Davanzo Antonio, Giuseppe, Luigi, Giovanna, Giuseppina, Anna detta Ida fu Carlo, per l'art. 118 fabbricati di detto Comune, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Davanzo Antonio fu Carlo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Venezia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: Potenza

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 217.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª, n. 672707 dell'importo di L. 535, rilasciata il 24 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Castrocaro, pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % dovuta dalla ditta Giulianini Giovanni, per l'art. 46 terreni comune di Castrocaro, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Giulianini Vincenzo fu Giulio.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Forlì l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: Potenza

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 218.**

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 63820 (serie III) e 812577 (serie V) di L. 116,65 ciascuna rilasciate rispettivamente il 15 aprile e 30 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Ravanusa (Agrigento) pel pagamento della seconda e terza rata de'la quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Di Prima Giovanni di Calogero sull'art. 25 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega ad esso Di Prima Giovanni per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 219**

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 303019 (serie II) di lire 416,90, rilasciata l'11 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Marino (Roma) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Burgo Giuseppe fu Antonio sull'art. 74 del ruolo fabbricati di detto comune, con delega allo stesso Burgo Giuseppe per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verra rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 220.**

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 901255 e 903199 di L. 300 ciascuna e nn. 815230 e 708952 di L. 600 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 12 marzo, 12 aprile, 11 agosto e 14 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Bari pel pagamento dell'intera quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla Società Anonima Immobiliare Alfa sull'art. 6064 del ruolo fabbricati con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Poli Michele fu G. Battista.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bari l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 221.**

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 163749 (serie V) di lire 100, rilasciata il 27 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Giarre (Catania) pel pagamento della 5ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Nucifora Santo fu Salvatore e Previtera Orazia fu Salvatore, coniugi » sull'art. 284 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega a Nucifora Santo fu Salvatore per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catania l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 222.**

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 83741 (serie II) di L. 116,75 rilasciata il 31 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Melito Irpino (Avellino) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ferriero Teresa in De Chiara, Carmela in De Flumeri, Antonio, Antonietta in De Chiara e Angelomaria fu Prisco e Frattolillo Vincenza di Antonio sull'art. 77 del ruolo terreni con delega a Frattolillo Vincenza di Antonio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 223.**

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 64781, 65254 (serie I) e 706086 (serie II) di L. 266,75 la prima e di L. 266,65 le altre due, rilasciate dall'Esattoria comunale di Savigliano (Cuneo) rispettivamente in data 18 marzo, 24 aprile e 17 giugno 1937, pel pagamento della prima, seconda e terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Dogliani Francesco fu Francesco e Donetti Angela di Domenico sull'art. 196 del ruolo fabbricati con delega alla Cassa di risparmio di Savigliano per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Cuneo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 224.**

E' stato denunziato lo smarrimento delle seguenti quietanze:

Serie I, n. 824055 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 15 marzo 1937;

Serie III, n. 35731 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 19 aprile 1937;

Serie III, n. 35803 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 7 giugno 1937;

Serie VIII, n. 570546 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 30 agosto 1937;

Serie VIII, n. 570606 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 20 ottobre 1937;

Serie VIII, n. 570655 dell'importo di L. 150, rilasciata dall'Esattoria di Monteleone di Puglia il 10 novembre 1937,

pel versamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (immobiliare) di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Morra Michele fu Rocco, per l'art. 127 ruolo terreni Monteleone di Puglia, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Morra Michele.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Foggia, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). **Avviso n. 225.**

E' stato denunciato lo smarrimento della quietanza n. 417721 (serie I) di L. 200, rilasciata il 31 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Naro (Agrigento) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n 1743, dovuta dalla ditta Destro Vincenzo fu Pietro sugli articoli 57 e 58 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega allo stesso Destro Vincenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 225-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 417720 (serie I) di L. 170, rilasciata il 31 marzo 1937 dalla Esattoria comunale di Naro (Agrigento) per il pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Destro Vincenzo fu Pietro sull'art. 331 del ruolo terreni di detto comune con delega allo stesso Destro Vincenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 225-III.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 64865 e 64866 (serie III) rispettivamente di L. 532 e 266, rilasciate il 12 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Naro (Agrigento) pel pagamento della seconda e terza rata, la prima, e della quarta rata, la seconda, delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovute dalla ditta Destro Vincenzo fu Pietro, sugli articoli 331 del ruolo terreni e 57 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega allo stesso Destro Vincenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 226.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 370983 (serie I) di L. 100, rilasciata il 10 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Caltanissetta per il pagamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ambra Concetta di Giuseppe sull'art. 40 del ruolo fabbricati con delega alla stessa Ambra Concetta per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Caltanissetta l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 227

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VI, n. 375968 dell'importo di L. 100, rilasciata il 18 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Civitella del Tronto pel versamento della quinta rata di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (immobiliare) di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Tulini Pasquale e Giuseppe fu Ubaldo per l'art. 284 terreni di detto Comune, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Tulini Pasquale fu Ubaldo.

A termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Teramo, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 228.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 104810 (serie I) di L. 220 e n. 367785 (serie III), 367862 (serie III), 87022 (serie IV) di L. 216 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 14 marzo, 13 aprile, 13 giugno e 29 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di San Marco Torinese (Torino) pel pagamento della 1ª, 2ª, 3ª e 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Villa Michele e Carlo fu Carlo sull'art. 180 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Villa Carlo fu Carlo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Torino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 229.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 773558 (serie IV) di L. 450, rilasciata il 29 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Mirandola (Modena) pel pagamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Guandalini Giovanni fu Giuseppe, Guandalini Adurno, Adelelmo ed Elsa di Giovanni sull'art. 439 del ruolo terreni con delega a Guandalini Deulino di Giovanni per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Modena l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 230.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 700780 (serie I) di L. 500, rilasciata il 15 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Biandronno (Varese) pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Lucchini Serafino fu Fermo sull'art. 41 del ruolo terreni di detto Comune con delega a Lucchini Serafino per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Treviso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 231.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 554438 (serie I) di L. 150, rilasciata il 26 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Conegliano (Treviso), pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Parissenti Amedeo fu Giuseppe sull'art. 293 del ruolo terreni del Comune di Godega con delega a Dal Cin Ernesto fu Vittorio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia Tesoreria provinciale di Treviso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 232.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 341406 (serie III) di lire 183,30, rilasciata il 31 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Velletri pel pagamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Mancini Rosa fu Salvatore, sull'art. 605 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Ciarla Severino fu Leopoldo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 233.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 130254 (serie II) di L. 120, rilasciata il 18 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Pistoia pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Vannucchi Quintilio di Tobia sull'art. 1835 del ruolo terreni con delega a Vannucchi Quintilio di Tobia-Gello (Pistoia) per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Pistoia, la attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 234.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 257915, 739961 e 740197 rispettivamente dell'importo di L. 205, 205 e 820 rilasciate dall'esattore delle imposte di Catanzaro in data 2 aprile, 7 maggio e 16 giugno 1937, per versamento in sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % immobiliare di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuto dalla ditta Concolino Giuseppe fu Michele, per l'art. 308 fabbricati, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Concolino Giuseppe.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Catanzaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 235.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 281541 (serie III) di L. 466,60 rilasciata il 17 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Arezzo pel pagamento della 3ª, 4ª, 5ª, e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Maurizi Giuseppa fu Federigo sull'art. 1086 del ruolo fabbricati, con delega alla stessa Maurizi Giuseppa fu Federigo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Arezzo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 236.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 320924 (serie IV) di lire 332, rilasciata il 15 ottobre 1937 dall'Esattoria consorziale di Crescentino (Vercelli) pel pagamento della 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gennaro Carlo di Giuseppe, sull'art. 119 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega alla Cassa di Risparmio di Vercelli per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vercelli la attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 237.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 295937 (serie III) di L. 100 rilasciata il 19 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Gualdo Tadino (Perugia) pel pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Boccolini Adele fu Antonio ved. Bisciaio sull'art. 27 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega ad essa Boccolini Adele fu Antonio ved. Bisciaio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Perugia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 237-bis.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 295936 (serie III) di L. 216,65 rilasciata il 19 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Gualdo Tadino (Perugia) pel pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Boccolini Adele fu Antonio ved. Bisciaio sull'art. 46 del ruolo terreni di detto comune con decreto alla stessa Boccolini Adele fu Antonio ved. Bisciaio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria di Perugia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 238.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 127738 (serie VI) di lire 266,60 rilasciata il 20 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Camaiore pel pagamento della quinta e sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gravelloni Virginia di Antonio sull'art. 260 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega alla stessa Gravelloni Virginia per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Lucca l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 10 giugno 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA

(2383)

MINISTERO DELLE FINANZE

Diffide per smarrimenti di quietanze (Prestito redimibile 5 %)

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 146.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 234056 (serie II), n. 309653 (serie III), n. 263458 (serie VI), n. 263572 (serie VI), n. 405477 (serie IX), di L. 150 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 10 marzo, 12 aprile, 26 giugno, 23 agosto, 2 novembre 1937; dall'esattoria comunale di S. Apollinare (Frosinone) pel pagamento delle prime cinque rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Marsella Carlo fu Giovanni sull'art. 155 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Francesco Eugenio Mallozzi di Cosmo le prime due e a Carlo Marsella fu Giovanni le altre tre, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Frosinone, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 147.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 250469, serie III), n. 232609 (serie VI), n. 232806 (serie VI), n. 233000 (serie VI), n. 406668 (serie V), n. 406758 (serie V), di L. 120 la prima e L. 116 le altre, rilasciate rispettivamente il 25 marzo 1937, 24 aprile 1937, 18 giugno 1937, 18 agosto 1937, 30 ottobre 1937 ed il 19 dicembre 1937 dall'esattoria comunale di Serino (Avellino), pel pagamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Romei Liberto fu Michelangelo sull'art. 503 del ruolo terreni di detto Comune con delega a Romei Domenica di Liberato Raffaele per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli definitivi.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 147-*bis*.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 250470 (serie III), n. 232608 (serie VI), n. 232805 (serie VI), n. 232999 (serie VI, n. 406667 (serie V), n. 406757 (serie V), di L. 120 la prima e L. 116 le altre, rilasciate rispettivamente il 25 marzo 1937, 24 aprile 1937, 18 giugno 1937, 18 agosto 1937, 30 ottobre 1937 ed il 19 dicembre 1937 dall'esattoria comunale di Serino pel pagamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Romei Liberato fu Michelangelo sull'art. 486 terreni di detto Comune con delega a Romei Domenica di Liberato Raffaele per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino la attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli definitivi.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 148.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 833702 di L. 83,50 e n. 833703 di L. 16,75 (serie I), rilasciate il 6 marzo 1937 dall'esattoria di S. Marco in Lamis, per parziale versamento delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovute dalla ditta Martino Giovanna fu Giuseppe, secondo gli articoli 461 terreni e 291 fabbricati, con delega alla suddetta Martino Giovanna fu Giuseppe pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Foggia l'attestazione che terrà le veci delle quietanze perdute, agli effetti della consegna dei titoli.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 149.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 791579 (serie I) di L. 400, rilasciata il 10 marzo 1937 dall'esattoria comunale di Besana Brianza (Milano), pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Barzaghi Ausperto, Enrico, Francesco fu Pietro, Barzaghi Pietro fu Primo, proprietaro, Frigerio Maria, usufruttuaria, sull'art. 6 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega a Barzaghi Ausperto fu Pietro, da Romanò, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Milano l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 150.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 119629 (serie II) di L. 316,75 e n. 119665 (serie II) di L. 316,65, rilasciate dall'esattoria comunale di Montecatini Val di Cecina (provincia di Pisa) rispettivamente il 10 marzo e 13 aprile 1937 per versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Nannini Egidio fu Ferdinando sull'art. 55 del ruolo terreni di detto Comune, contenenti delega al prefato Nannini Egidio fu Ferdinando per il ritiro dei titoli definitivi.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria di Pisa l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 151.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 540996 (serie I) di L. 166,75, rilasciata il 30 marzo 1937 dall'esattoria comunale di San Leonardo in Passiria (Bolzano) pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Schenk Enrico Hanifl e Wegger sull'art. 205 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Schenk Enrico fu Giovanni - S. Martino 31 - pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Bolzano la attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 152.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie I n. 937481 e serie I n. 937757, di L. 100 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 17 marzo e 19 aprile 1937 dall'esattoria di Bitetto pel versamento 1ª e 2ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare, di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pace Felicia fu Angelo, in Gaeta, per l'art. 536 terreni, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Gaeta Giovanni fu Giuseppe.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Regia tesoreria di Bari, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli predetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 153.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I n. 840277 di L. 150, rilasciata il 26 aprile 1937 dall'esattoria di Faeto per parziale versamento della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cavalletti Francesco ed altri secondo l'art. 4 terreni di detto Comune, con delega al suddetto Cavalletti Francesco fu Orazio per il ritiro dei titoli definitivi di detto Prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria di Foggia l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta agli effetti della consegna dei titoli definitivi.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 154.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 118597 (serie II) di L. 150, rilasciata il 18 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di S. Croce sull'Arno per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bocciardi Sabatino fu Antonio secondo l'art. 34 del ruolo terreni di detto Comune, contenente delega al prefato Bocciardi Sabatino fu Antonio per il ritiro dei titoli definitivi.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria di Pisa l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 155.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III, n. 866143, dell'importo di L. 450, rilasciata il 12 agosto 1937 dall'esattoria comunale di Caltanissetta per versamento della 2ª rata di sottoscrizione al Presito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Leonardi Teresa fu Angelo per l'art. 749 fabbricati, con delega pel ritiro dei titoli definitivi del Prestito, nella quietanza di saldo, alla stessa Leonardi Teresa fu Angelo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Caltanissetta, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 155-*bis*.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza, serie III n. 866144 dell'importo di L. 83,30, rilasciata il 12 agosto 1937 dall'esattoria di Caltanissetta pel versamento della 2ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al Regio decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Leonardi Teresa fu Angelo per l'art. 748 fabbricati, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito, nella quietanza di saldo, alla stessa Leonardi Teresa fu Angelo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla sezione di Regia tesoreria di Caltanissetta, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 156.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 661042 (serie III) di L. 150, rilasciata il 30 giugno 1937 dall'esattoria consorziale di Porlezza (Como) per il pagamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla Società anonima cooperativa di consumo di Albogasio (Valsolda) sull'art. 7 del ruolo fabbricati del comune di Valsolda, contenente delega alla succitata società per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Como, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 157.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 705098 (serie I) di L. 116,75, rilasciata il 17 marzo dall'esattoria comunale di Cairate (Varese) per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento (immobiliare), dovuta dalla ditta Bardelli Maria fu Ercole usufruttuaria e Montalbetti Ercole fu Carlo proprietario sull'art. 6 del ruolo terreni del predetto Comune, con delega a Montalbetti Ercole fu Carlo (corso Garibaldi, 25, Milano) per il ritiro dei titoli definitivi.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Varese l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli definitivi del Prestito suddetto.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 158.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 226982 (serie III) di L. 133,30, rilasciata il 18 agosto 1937 dall'esattoria comunale di S. Giorgio La Molara (Benevento) pel pagamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gallarello Luigi fu Pellegrino ed altri, sugli articoli 149 terreni e 55 fabbricati del ruolo di detto Comune, con delega a Gallarello Giovanni fu Francesco per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Benevento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 159.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 171774 (serie II) di L. 1900, rilasciata il 31 marzo 1937 dall'esattoria comunale di Capraia e Linite per il pagamento in unica soluzione a saldo della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Picchiotti ing. Giulio fu Antonio sull'art. 50 del ruolo fabbricati, con delega a Picchiotti Nicodemo fu Giulio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 ottobre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Firenze l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 159-I.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 172472 (serie II) di L. 4700, rilasciata il 30 marzo 1937 dall'esattoria comunale di Empoli per il pagamento in unica soluzione a saldo della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Picchiotti ing. Giulio fu Antonio sull'art. 938 del ruolo fabbricati con delega a Picchiotti Nicodemo fu Giulio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Firenze l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 159-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 173614 (serie II) di L. 3400, rilasciata il 30 marzo 1937 dall'esattoria comunale di Vinci per il pagamento in unica soluzione a saldo della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Picchiotti Nicodemo di Giulio sull'art. 123 del ruolo terreni con delega ad esso Picchiotti Nicodemo fu Giulio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Firenze l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 160.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 304022 (serie II) di L. 1283,50 e n. 895766 (serie VI) di L. 1283,30, rilasciate rispettivamente dall'esattoria comunale di Nettuno il 18 marzo 1937 ed il 31 dicembre 1937, per il pagamento della prima e quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bazzani S. E. Cesare sull'art. 30 del ruolo fabbricati del predetto Comune, con delega al medesimo ing. Bazzani Cesare per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 161.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 131544 (serie II) di L. 436 e n. 019310 (serie VI) di L. 864, rilasciate rispettivamente il 14 aprile e 21 dicembre 1937 dall'esattoria comunale di Pistoia pel pagamento della prima e seconda rata, la prima, e delle altre quattro rate, la seconda, della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Nanni Rutilio fu Bartolomeo sull'art. 1297 del ruolo terreni di detto Comune con delega a Fedi Raffaello fu Costantino, via del Villino, 9, Pistoia, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Pistoia l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 162.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 329637 (serie II) di L. 585, rilasciata il 16 marzo 1937 dall'esattoria comunale di Genova per pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Vigna Francesco fu Luigi sull'art. 28357 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega al menzionato Vigna Francesco fu Luigi (via Paolo Giacometti, 12/11 sc. 1ª) per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Genova, la attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 163.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze esattoriali di III serie, n. 14837, di L. 134 e 14838 di L. 263, rilasciate il 16 luglio 1937 dall'esattoria comunale di Miglionico (Matera) pel pagamento rispettivamente della prima e seconda e terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Lascaro Vito-Michele di Liborio » sull'art. 80 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Lascaro Vito-Michele per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Matera l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 164.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 643599 (serie I) di L. 166, rilasciata il 30 aprile 1937 dall'esattoria comunale di Apecchio (Pesaro) pel pagamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Tassi Lucia fu Isaia, proprietaria, e Tassi Caterina fu Francesco, usufruttuaria di 1/4 sull'art. 120 del ruolo terreni del Comune suddetto con delega a Tassi Lucia fu Isaia di Apecchio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla sezione di Regia tesoreria provinciale di Pesaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(4229)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 10.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazione date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	285386	17,50	Catella *Lasina-Alfredo* di Agostino, domiciliato in Camandona (Novara).	Catella *Giovanni-Carlo Alfredo* di Agostino, dom. in Camandona (Novara).
Buono Tesoro 1940	123 Serie III	Cap. 1000 —	Robba *Adriana* fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Santamaria Enrichetta fu Giambattista ved. Robba.	Robba *Andrea* fu Luigi, minore, ecc., come contro.
Buono Tesoro 1943	452 Serie F	500 —	Robba *Pierina*, Elisa, Serafino, *Adriana* e *Livia* fu Luigi, minori ecc., come sopra.	Robba *Maria-Pierina*, Elisa, Serafino, *Andrea* e *Lina* fu Luigi, minori ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	271056	570,50	Alberti Anna fu Salvatore, dom. a Mormanno (Cosenza).	Alberti Anna fu Salvatore, *minore sotto la tutela di Maradei Carmine* dom. a Mormanno (Cosenza).
Cons. 3,50 % (1906)	829198	444,50	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 % (1934)	157467	52,50	Grillo *Petronilla* fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Bruni Lucia fu Giuseppe ved. di Grillo Vincenzo dom. a S. Severino Lucano (Potenza).	Grillo *Maria-Donata-Petronilla* fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Bruni Lucia fu Giuseppe ved. di Grillo Vincenzo, dom a S. Severino Lucano (Potenza).
P. R. 3,50 %	406631	175 —	Speranza Paola di Vincenzo Alfredo, dom. a Sulmona (Aquila); l'usufrutto vit. spetta a Speranza Pasquale fu Serafino, dom. a Sulmona.	Speranza Paola di Vincenzo Alfredo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Sulmona (Aquila); usufrutto come contro.
Cons. 3,50 %	826646	455 —	Speranza Paola di Vincenzo Alfredo, dom. a Sulmona (Aquila); usufrutto come la precedente.	Speranza Paola di Vincenzo Alfredo, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Sulmona (Aquila); usufrutto come la precedente.
Id.	826645	455 —	Speranza Maria di Serafino, dom. a Sulmona (Aquila); usufrutto come sopra.	Speranza Maria di Serafino, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Sulmona (Aquila); usufrutto come sopra.
Rendita 5 %	082726	250 —	Speranza Maria di Serafino, dom. a Sulmona (Aquila); usufrutto come sopra.	Speranza Maria di Serafino, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. a Sulmona (Aquila); usufrutto come sopra
P. R. 3,50 %	240144	140 —	Falcone Cornelia fu *Epifanio-Pasquale*, moglie di Rossi Manfredi con usufrutto vit. a favore di Arciprete Lucia fu Pasquale ved. di Falcone *Epifanio-Pasquale*, dom. a Caturano (Napoli).	Falcone Cornelia fu *Pasquale-Epifanio*, moglie di Rossi Manfredi con usufrutto vit. a favore di Arciprete Lucia fu Pasquale ved. di Falcone *Pasquale-Epifanio*, dom. a Caturano (Napoli).
Id.	142329	322 —	Massari Antonio fu Prospero, dom. a Guardia Perticara (Potenza); vincolata d'usufrutto vit. a favore di Caporale *Giuseppina* fu Luigi, moglie di Massari Antonio, dom. a Guardia Perticara (Potenza).	Massari Antonio fu Prospero, dom. a Guardia Perticara (Potenza); vincolata d'usufrutto vit. a favore di Caporale *Anna-Maria-Giuseppa* fu Luigi, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	257297	35 —	Bagnis Anna di *Battista* vedova di Morero Giovanni, dom. a Vinadio (Cuneo).	Bagnis Anna di *Giovanni-Battista* ved. di Morero Giovanni, dom. a Vinadio (Cuneo).
Id.	371116	105 —	Bagnis Anna fu *Battista* ved. di Morero Giovanni, dom. a Vinadio (Cuneo).	Bagnis Anna fu *Giovanni-Battista* ved. di Morero Giovanni, dom. a Vinadio (Cuneo).
Id.	553614	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	434366	70 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	277925	210 —	Alfonso Antonietta fu Raffaele ved. di *Abbate* dom. a Ferrazzano (Campobasso).	Alfonso Antonietta fu Raffaele ved. *D'Abate*, dom. a Ferrazzano (Campobasso).
Id.	323900	350 —	*D'Alfonso* Antonietta di Raffaele nubile dom. a Campobasso.	*Alfonso* Antonietta di Raffaele, nubile dom. a Campobasso.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	116677	350 —	Boscardi Carlo di Felice, dom. in Torino; ipotecato per dote della moglie Baretta *Enrichetta* d'Ignazio.	Boscardi Carlo di Felice, dom. in Torino; ipotecato per dote della moglie Baretta *Ferdinanda-Clara-Enrichetta-Maria* d'Ignazio.
Id.	131236	35 —	Baretta *Enrichetta* d'Ignazio, moglie di Carlo Boscardi, dom. in Torino.	Baretta *Ferdinanda-Clara-Enrichetta-Maria*, moglie di Boscardi Carlo, dom. in Torino.
Id.	524891	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	484994	98 —	Morello *Mario* fu Giovanni minore sotto la p. p. della madre Graziano Margherita fu Giovanni ved. di Morello Giovanni, dom. in Torino; usufrutto vit. a Graziano Margherita fu Giovanni ved. Morello Giovanni dom. in Torino.	Morello *Marcellino-Mario* fu Giovanni, minore, ecc., come contro, con usufrutto come contro.
P. R. 3,50 %	282029	280 —	Miola *Giovanni* fu Luigi minore sotto la p. p. della madre *Forenzene* Elvira fu Luigi, dom. in Agordo (Belluno).	Miola *Giovanni-Battista* fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre *Farenzena* Elvira fu Luigi, dom. in Agordo (Belluno).
Rendita 5 %	46168	30 —	Lamberti Maria fu *Giovanni* minore sotto la tutela del presidente pro-tempore del Comitato provinciale pro orfani di guerra in Salerno.	Lamberti Maria fu *Gennaro*, minore ecc., come contro.
Id.	46169	30 —	Lamberti Luigi fu *Giovanni*, minore sotto la tutela del presidente pro-tempore del Comitato provinciale pro orfani di guerra in Salerno.	Lamberti Luigi fu *Gennaro*, minore, ecc. come contro.
Id.	46195	40 —	Lamberti *Michele* fu *Giovanni*, minore sotto la tutela del presidente pro-tempore del Comitato provinciale pro orfani di guerra in Salerno.	Lamberti *Michelina* fu *Gennaro*, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	74561	413 —	Plastino Maria di *Paolo;* moglie di Vannucci Carlo, dom. a Roma, con l'usufrutto a Plastino Paolo fu Giovanni.	Plastino Maria di *Francesco-Paolo* moglie di Vannucci Carlo, dom. a Roma, con l'usufrutto a Plastino Paolo fu Giovanni.
Cons. 3,50 %	485340	35 —	Sibille Emma-Adelina di *Agostino-Augusto*, minore sotto la p. p. del padre, con usufrutto vit. congiuntamente e cumolativamente a favore dei coniugi Sibille *Agostino-Augusto* fu Vittorio e Elmini Maria Domitilla, dom. a Susa (Torino).	Sibille Emma-Adelina di *Simone-Augusto*, minore sotto la p. p. del padre, con usufrutto vit. congiuntamente e cumolativamente a favore dei coniugi Sibille *Simone-Augusto* fu Vittorio, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	441707	682,50	Maini *Renato* e Angioletto di Alessandro, minori sotto la p. p. del padre e figli nascituri dello stesso Maini Alessandro fu Enrico, e sotto l'amministrazione speciale di Natali Rosino, dom. a Bergamo; con usufrutto vit. a favore di Natali Emilia fu Edoardo ved. Maini, dom. a Bergamo.	Maini *Giovanni-Renato* e Angioletto di Alessandro, minori, ecc., come contro, con usufrutto come contro.
Id.	122129	210 —	Gasciarini *Olimpia* fu Gerolamo, moglie di Fulignati Guido, dom. a Genova.	Gasciarini *Ester* fu Gerolamo, ecc., come contro.
Id.	499679	91 —	Burzomato Pietro fu Consolato, con usufrutto vit. a favore di Chillè Concetta fu Giuseppe, ved. di Rendina Francesco, dom. a Reggio Calabria.	Burzomato Pietro fu Consolato, dom. a Reggio Calabria, *senza usufrutto.*
Id.	2225	192,50	Marmiroli Artemia fu *Alberto*, minore sotto la p. p. della madre Cabassi Carolina fu Vittorio, ved. Marmiroli, moglie in seconde nozze di Zurli Vito, dom. a Montecchio (Reggio Emilia).	Marmiroli Artemia fu *Roberto*, minore, ecc. come contro.
Id.	168151	112 —	Lupi Rosaria-*Ida* di Giuseppe, moglie di Riservato Nicolò fu Agostino, dom. in Palermo, vincolato per dote.	Lupi Rosaria-*Giuseppa-Ida* di Giuseppe, moglie di Riservato Nicolò fu Agostino, dom. in Palermo, vincolato per dote.
Id.	300714	210 —	Lupi *Ida* di Giuseppe, moglie di Riservato Nicolò fu Agostino, dom. in Palermo.	Lupi *Rosaria-Giuseppa-Ida* di Giuseppe, moglie di Riservato Nicolò fu Agostino, dom. in Palermo.
Id.	301336	371 —	Come sopra; vincolato per dote.	Come sopra; vincolato per dote.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	334647	56 —	Lupi *Ida* fu Giuseppe, moglie di Riservato Nicolò fu Agostino, dom. in Palermo; vincolato per dote.	Lupi *Rosaria-Giuseppa-Ida* fu Giuseppe, moglie di Riservato Nicolò fu Agostino, dom. in Palermo; vincolato per dote.
Id.	362845	192,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	363744	287 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	670608	14 —	Ghione *Margherita* di Pietro, moglie di Rodino Carlo-Felice, dom. a Piana Criscia (Genova); con vincolo dotale.	Ghione *Maria-Margherita* di Pietro, moglie di Rodino Carlo-Felice, dom. a Piana Criscia (Genova); con vincolo dotale.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 24 ottobre 1938-XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(4163)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 220

Media dei cambi e dei titoli

del 9 novembre 1938-XVII.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	90,46
Francia (Franco)	50,55
Svizzera (Franco)	431,25
Argentina (Peso carta)	4,59
Belgio (Belga)	3,215
Canadà (Dollaro)	18,88
Cecoslovacchia (Corona)	65,43
Danimarca (Corona)	4,038
Germania (Reichsmark)	7,6035
Norvegia (Corona)	4,545
Olanda (Fiorino)	10,34
Polonia (Zloty)	357,40
Portogallo (Scudo)	0,8212
Svezia (Corona)	4,6595
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,0390
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5855
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,05
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,125
Id. 3,50 % (1902)	71 —
Id. 3,00 % Lordo	51,375
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	71,625
Id. Id. 5 % (1936)	94,65
Rendita 5 % (1935)	94,45
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,25
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,25
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,20
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,425
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,275
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,425

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 221

Media dei cambi e dei titoli

del 10 novembre 1938-XVII.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	90,38
Francia (Franco)	50,55
Svizzera (Franco)	431 —
Argentina (Peso carta)	4,56
Belgio (Belga)	3,2135
Canadà (Dollaro)	18,89
Cecoslovacchia (Corona)	65,49
Danimarca (Corona)	4,0345
Germania (Reichsmark)	7,6155
Norvegia (Corona)	4,541
Olanda (Fiorino)	10,33
Polonia (Zloty)	357,05
Portogallo (Scudo)	0,8205
Svezia (Corona)	4,655
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,0890
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5855
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,05
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,10
Id. 3,50 % (1902)	71,125
Id. 3,00 % Lordo	51,375
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	71,65
Id. Id. 5 % (1936)	94,825
Rendita 5 % (1935)	94,55
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,275
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,05
Id. id. 5 % - Id. 1941	102,10
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,35
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,275
Id. id. 5 % - Id. 1944	98,525

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Deformazione di marchi di identificazione per metalli preziosi

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che i marchi di identificazione per metalli preziosi, appartenenti alla ditta Ghiovato, Algerini & Mazzardi di Milano contrassegnati col n. 250, sono stati deformati.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che i marchi di identificazione per metalli preziosi, appartenenti alle ditte Torre Mario - Alessandria; Baiardi & Scorcione - Valenza Po (Alessandria); Camurati & Capra - Valenza Po (Alessandria); Lenti Rana Franco - Valenza Po (Alessandria); Regalli Anacleto - Valenza Po (Alessandria); Rossi Edmondo - Valenza Po (Alessandria), contrassegnati con i numeri 17, 30, 56, 65, 99 e 157, sono stati deformati.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che i marchi di identificazione per metalli preziosi, appartenenti alle ditte Calabrò Vincenzo di Carmelo, via Cesarea 30, Genova; Cusatelli Riccardo, via Plinio 5, Milano, contrassegnati coi numeri 6 e 220, sono stati deformati.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che i marchi di identificazione per metalli preziosi, appartenenti alla ditta Bergonzi Giuseppe di Giacomo da Rapallo, via Venezia 7, int. 6, contrassegnati col n. 59 GE, sono stati deformati.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del regolamento 27 dicembre 1934, n. 2393, per l'applicazione della legge 5 febbraio 1934, n. 305, si comunica che i marchi di identificazione per metalli preziosi, appartenenti alla ditta Badù Elio fu Eugenio di La Spezia, contrassegnati col n. 4, sono stati deformati.

(4309)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Società anonima Cooperativa di produzione e lavoro fra combattenti, con sede in Gagliano Castelferrato (Enna).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, di pari data, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Società anonima Cooperativa di produzione e lavoro fra combattenti con sede in Gagliano Castelferrato (Enna) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il sig. Giuseppe Prinzi fu Francesco è nominato commissario liquidatore della Società anonima cooperativa di produzione e lavoro fra combattenti con sede in Gagliano Castelferrato (Enna), ed i signori Cusumano Orazio di Matteo, Pulejo Angelo fu Nicolò e Pirrone Vincenzo fu Salvatore, sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Società stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 novembre 1938-XVII

V. AZZOLINI

(4322)

Autorizzazione al Banco di Napoli a sostituirsi alla Banca commerciale italiana nell'esercizio delle filiali di Avellino, Benevento e Nuoro.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936 n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Vedute le convenzioni stipulate in data 14 ottobre 1938-XVI fra il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, e la Banca commerciale italiana, banca di interesse nazionale con sede in Milano, relative alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio delle filiali di Avellino, Benevento e Nuoro;

Autorizza

il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, a sostituirsi alla Banca commerciale italiana, banca di interesse nazionale, con sede in Milano, nell'esercizio delle filiali di Avellino, Benevento e Nuoro, in conformità delle convenzioni indicate nelle premesse.

Le sostituzioni anzidette avranno luogo a decorrere dal 21 novembre 1938-XVII

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 novembre 1938-XVII

V. AZZOLINI

(4325)

Autorizzazione al Banco di Napoli a sostituirsi con una propria dipendenza alla Banca commerciale italiana nell'esercizio della filiale di Sant'Antioco (Cagliari).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;

Veduta la convenzione stipulata in data 14 ottobre 1938-XVI fra il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, e la Banca commerciale italiana, banca di interesse nazionale con sede in Milano, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Sant'Antioco (Cagliari);

Autorizza

il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, a sostituirsi con una propria dipendenza alla Banca commerciale italiana, banca di interesse nazionale con sede in Milano, nell'esercizio della filiale di Sant'Antioco (Cagliari), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.

La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 21 novembre 1938-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 novembre 1938-XVII

V. AZZOLINI

(4326)

Autorizzazione al Banco di Napoli a sostituirsi al Banco di Roma nell'esercizio della filiale di Manfredonia (Foggia)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 29 ottobre 1938-XVII fra il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, ed il Banco di Roma, banca di interesse nazionale con sede in Roma, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Manfredonia (Foggia);

Autorizza

il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, a sostituirsi al Banco di Roma, banca di interesse nazionale con sede in Roma, nell'esercizio della filiale di Manfredonia (Foggia), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 21 novembre 1938-XVII.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 novembre 1938-XVII

V. AZZOLINI.

(4327)

Autorizzazione alla Banca commerciale italiana a sostituirsi al Banco di Napoli nell'esercizio delle filiali di Trento e Gorizia.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Vedute le convenzioni stipulate in data 14 ottobre 1938-XVI fra la Banca commerciale italiana, banca di interesse nazionale con sede in Milano, ed il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, relative alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio delle filiali di Trento e Gorizia;

Autorizza

la Banca commerciale italiana, banca di interesse nazionale con sede in Milano, a sostituirsi al Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, nell'esercizio delle filiali di Trento e Gorizia, in conformità delle convenzioni indicate nelle premesse.
Le sostituzioni anzidette avranno luogo entrambe a decorrere dal 21 novembre 1938-XVII.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 novembre 1938-XVII

V. AZZOLINI

(4328)

Autorizzazione al Banco di Roma a sostituirsi al Banco di Napoli nell'esercizio della filiale di Foligno (Perugia)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 29 ottobre 1938-XVII fra il Banco di Roma, banca di interesse nazionale con sede in Roma, ed il Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio della filiale di Foligno (Perugia);

Autorizza

il Banco di Napoli, banca di interesse nazionale con sede in Roma, a sostituirsi al Banco di Napoli, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli, nell'esercizio della filiale di Foligno (Perugia), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
La sostituzione anzidetta avrà luogo a decorrere dal 21 novembre 1938-XVII.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 novembre 1938-XVII

V. AZZOLINI

(4329)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana, in liquidazione, di Villalba (Caltanissetta)

Nella seduta tenuta il 29 ottobre 1938-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana, in liquidazione, di Villalba (Caltanissetta) il comm. dott. Calogero Giarrizzo fu Giuseppe è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(4330)

Autorizzazione al Monte dei Paschi di Siena a sostituirsi alla Banca nazionale del lavoro nell'esercizio delle filiali di Marciana Marina (Livorno), Portoferraio (Livorno), Massarosa (Lucca), Coreglia Antelminelli (Lucca) e Città della Pieve (Perugia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti gli articoli 53 e seguenti del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la deliberazione 4 luglio 1938-XVI del Comitato dei Ministri sul riordinamento degli sportelli bancari;
Veduta la convenzione stipulata in data 26 ottobre 1938-XVI fra il Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, e la Banca nazionale del lavoro, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Roma, relativa alla sostituzione della prima azienda alla seconda nell'esercizio delle filiali di Marciana Marina (Livorno), Portoferraio (Livorno), Massarosa (Lucca), Coreglia Antelminelli (Lucca) e Città della Pieve (Perugia);

Autorizza

il Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, a sostituirsi alla Banca nazionale del lavoro, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Roma, nell'esercizio delle filiali di Marciana Marina (Livorno), Portoferraio (Livorno), Massarosa (Lucca), Coreglia Antelminelli (Lucca) e Città della Pieve (Perugia), in conformità della convenzione indicata nelle premesse.
Le sostituzioni anzidette avranno luogo a decorrere dal 20 novembre 1938-XVII.
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 novembre 1938-XVII

V. AZZOLINI

(4354)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Concorso a 12 posti di volontario inserviente

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 20 dicembre 1937-XVI, n. 2104, riguardante l'approvazione dei ruoli organici del personale civile del Ministero dell'aeronautica;

Visto il R. decreto 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 137, circa le provvidenze a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti della causa stessa, nonchè degli iscritti ai Fasci di combattimento anteriormente al 28 ottobre 1922;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, relativo ai titoli di preferenza, a parità di merito, per l'ammissione ai pubblici impieghi;

Visto il R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111 (convertito in legge il 14 maggio 1936-XIV, n. 981), circa l'estensione agli invalidi ed agli orfani e congiunti di caduti per la difesa delle colonie dell'Africa Orientale delle disposizioni a favore degli invalidi di guerra e degli orfani o congiunti di caduti in guerra;

Visto il R. decreto 29 aprile 1935-XIII, n. 875, che approva il regolamento per il personale civile dell'Amministrazione aeronautica;

Visto il R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172, circa l'estensione a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale delle provvidenze emanate a favore degli ex combattenti nella guerra 1915-1918;

Visto il R. decreto 4 febbraio 1937-XV, n. 100, circa il trattamento del personale non di ruolo in servizio presso l'Amministrazione dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 21 ottobre 1937-XV, n. 2179, circa l'estensione ai militari in servizio non isolato all'estero, ed ai congiunti dei caduti, delle provvidenze in vigore pei reduci, gli orfani e congiunti di caduti della guerra europea;

Vista l'autorizzazione data dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la nota n. 1908-10/1.3.1 del 23 giugno 1938-XVI;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli a 12 posti di volontario inserviente nel ruolo del personale subalterno della Regia aeronautica.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso i concorrenti debbono soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere per nascita o naturalizzazione cittadini italiani;

b) essere iscritti al P.N.F. o alla G.I.L. o ai G.U.F.;

c) essere in possesso del certificato di compimento degli studi elementari inferiori (3ª classe);

d) avere compiuto alla data del presente decreto l'età di anni 18 e non superata quella di anni 30;

e) risultare di buona condotta pubblica e privata;

f) avere l'idoneità fisica richiesta per l'impiego civile.

Le donne sono escluse dal concorso fatta eccezione per le vedove, nonchè per le sorelle e figlie nubili del personale militare e civile della Regia aeronautica deceduto in incidente di volo.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti, prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ad eccezione del requisito dell'età che deve sussistere alla data del presente bando.

Art. 3.

Il limite massimo di età di cui all'articolo precedente è elevato:

a) ad anni 35:

per coloro che durante la guerra 1915-18 abbiano prestato servizio militare o siano stati imbarcati su navi mercantili, in sostituzione del servizio stesso;

per i legionari fiumani;

per coloro che abbiano preso parte ai fatti d'arme nelle colonie italiane e nelle località indicate nell'art. 15 del R. decreto 17 maggio 1923, n. 1284;

per coloro che abbiano partecipato in reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato alle operazioni militari in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV;

per coloro che in servizio militare non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936, hanno partecipato a relative operazioni militari;

b) ad anni 39:

per i mutilati o invalidi di guerra o per la causa nazionale, ovvero per gli invalidi per la difesa delle colonie dell'Africa Orientale divenuti tali in dipendenza dei fatti d'arme svoltisi dal 16 gennaio 1935 (giusta R. decreto-legge 2 dicembre 1936-XV, n. 2111), ovvero per gli invalidi in dipendenza di operazioni militari relative a servizio militare non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936-XIV, a favore dei quali tutti siano state liquidate pensione o assegni privilegiati di guerra in applicazione delle vigenti norme;

per i decorati al valor militare o per coloro che abbiano conseguito promozioni per merito di guerra.

Il limite massimo di anni 30 di cui all'art. 2, eventualmente aumentato in conformità delle precedenti lettere *a*) e *b*) è aumentato altresì:

1° di anni quattro:

per gli aspiranti che risultino regolarmente inscritti al Partito Nazionale Fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922;

per coloro che oltre ad essere in possesso del brevetto di ferito per la causa fascista per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925, risultino inscritti ininterrottamente al P.N.F. dalla data dell'evento che fu causa della ferita anche se posteriore alla Marcia su Roma;

2° di anni due:

per gli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

3° di un anno:

per ogni figlio vivente alla data medesima.

I benefici di cui ai suddetti numeri 2 e 3 circa i provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione, si cumulano fra di loro, nonchè con gli altri previsti nel presente articolo, purchè complessivamente non si superino i 45 anni.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che, alla data del bando di concorso, già rivestano la qualità di impiegato civile statale di ruolo.

Si prescinde altresì da limite massimo di età nei riguardi del personale civile non di ruolo (compreso quello salariato) che alla data del 4 febbraio 1937-XV conti un ininterrotto servizio da almeno due anni presso le Amministrazioni statali, eccetto quella ferroviaria; all'uopo non costituisce interruzione l'allontanamento dal servizio a causa di obblighi militari.

Art. 4.

La domanda di ammissione al concorso firmata dal candidato e redatta su carta da bollo da L. 6, in conformità del modello allegato *A*, e corredata dai prescritti documenti, dovrà pervenire al Ministero dell'aeronautica (Direzione generale dei personali civili), entro sessanta giorni dopo quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Gli aspiranti che risiedono nelle località dell'Africa Italiana, dell'Egeo o all'estero debbono presentare nel suddetto termine la sola domanda. Gli altri documenti possono essere presentati dai candidati di cui trattasi non oltre i novanta giorni dopo quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 5.

A corredo della domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato in conformità del disposto del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101, legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore nella cui circoscrizione giudiziaria si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

2) certificato di cittadinanza italiana — di data non anteriore di mesi tre a quella del presente decreto — legalizzato dal Prefetto se rilasciato dal podestà, oppure dal presidente del Tribunale o dal pretore nella cui circoscrizione giudiziaria si trova il Comune dal quale l'atto proviene, se l'atto sia stato desunto dai registri di cittadinanza o rilasciato dall'ufficiale dello stato civile.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli e coloro per i quali tale equiparazione sia stata riconosciuta in virtù di decreto Reale;

3) certificato generale — di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto — rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario del Tribunale del luogo di nascita del candidato, legalizzato dal competente procuratore del Re;

4) certificato di buona condotta — di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto — rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha la sua abituale residenza legalizzato dal Prefetto;

5) copia dello stato di servizio o copia del foglio matricolare per coloro che abbiano prestato servizio militare, rispettivamente, come ufficiali o come sottufficiali e militari di truppa (non è ammessa la presentazione del solo foglio di congedo) ovvero certificato di esito di leva per coloro che vi abbiano soltanto concorso,

ovvero, infine, certificato di iscrizione nelle liste di leva per coloro che ancora non vi abbiano concorso, rilasciato quest'ultimo dal Comune del luogo di nascita del candidato;

6) certificato in carta legale che attesti il conseguimento del titolo di studio di cui al precedente art. 2, rilasciato dal capo della scuola presso la quale venne conseguito;

7) stato di famiglia — di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto — debitamente legalizzato, rilasciato dalla competente autorità municipale. I celibi sono dispensati dal presentare tale documento;

8) certificato della Federazione provinciale fascista, su carta da bollo da L. 4 di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto, dal quale risulti che il concorrente è regolarmente iscritto al Partito Nazionale Fascista oppure ai Gruppi universitari fascisti con l'indicazione della data d'iscrizione e del numero della tessera.

I mutilati ed invalidi di guerra sono dispensati dal produrre detto certificato.

Per gli iscritti anteriormente al 28 ottobre 1922, detto certificato dovrà essere rilasciato dal segretario federale e vistato da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, o in sua vece dal Segretario amministrativo o da un Vice segretario, ai sensi del R. decreto 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, con la dichiarazione che dalla data d'iscrizione non esistono interruzioni nell'appartenenza ai Fasci.

Per gli italiani non regnicoli, e per i cittadini italiani residenti all'estero, il certificato d'iscrizione ai Fasci all'estero (in carta legale) tiene luogo del certificato d'iscrizione al Partito Nazionale Fascista, purchè esso sia firmato personalmente dal segretario federale all'estero competente o sia rilasciato direttamente dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero o da uno degli Ispettori centrali. Detto certificato deve essere vistato da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato; o dal Segretario amministrativo o da uno dei Vice segretari del Partito stesso solo nel caso che si attesti l'appartenenza al Partito da epoca anteriore al 28 ottobre 1922;

9) certificato medico — di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto — in carta legale, dal quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione ed è esente da difetti od imperfezioni che possano influire sul rendimento del servizio.

Detto certificato dovrà essere legalizzato (previa apposizione della marca relativa), dal Prefetto se rilasciato da un medico provinciale, dalle superiori autorità militari se rilasciato da un medico militare; o dal podestà, la cui firma sarà autenticata dal Prefetto, se il certificato è rilasciato dall'ufficiale sanitario o da altro medico.

Gli invalidi di guerra o minorati per la causa fascista produrranno invece un certificato dell'ufficiale sanitario del Comune di residenza, o di un suo delegato, debitamente legalizzato, dal quale risulti la natura e il grado dell'invalidità, giusta l'art. 14, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, e nella forma prescritta dal successivo art. 15; il certificato dovrà specificare se le loro condizioni fisiche li rendano idonei a coprire l'impiego civile di ruolo;

10) fotografia recente con la firma del candidato autenticata da notaio, o dal podestà, debitamente legalizzata;

11) documenti in carta legale, che comprovino l'eventuale possesso dei requisiti che conferiscano — a parità di merito — i titoli di preferenza di cui all'art. 12, che segue.

Coloro i quali sono in possesso del brevetto della Marcia su Roma o di ferito per la causa fascista, debbono produrre il brevetto stesso in originale o in copia autenticata da Regio notaio e debitamente legalizzata, ovvero un certificato di S. E. il Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista, o di uno dei Vice segretari, attestante che l'interessato è in possesso dei suddetti brevetti.

I dipendenti statali non di ruolo che abbiano superato il limite massimo di età e chiedano l'ammissione al concorso, giusta l'art. 3, ultimo comma, del presente decreto, dovranno unire alla domanda un certificato, in carta legale, dell'Amministrazione da cui dipendono, con l'attestazione della data di assunzione in servizio straordinario, della durata continuativa di questo e della qualità del servizio medesimo.

Art. 6.

I documenti di cui sopra dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

La legalizzazione non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal Governatorato di Roma o dai notai nel distretto notarile di Roma e Velletri.

I candidati che siano impiegati civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 7 e 9, essi però sono tenuti a presentare insieme alla domanda copia dello stato matricolare civile.

I sottufficiali di carriera delle Forze armate dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 4 e 5 ma dovranno allegare alla domanda un certificato in carta legale rilasciato dal Comando da cui essi dipendono comprovante la predetta loro qualità di militari.

Le domande non pervenute entro il termine fissato dall'art. 4 corredate dai prescritti documenti non verranno prese in considerazione.

Tuttavia l'Amministrazione si riserva insindacabilmente la facoltà di concedere — caso per caso — un ulteriore termine per la regolarizzazione dei documenti presentati che non fossero conformi alle prescrizioni del bando.

È ammesso il riferimento a documenti presentati a questo Ministero per altri concorsi e non scaduti di data rispetto a quella prescritta dal presente bando, ad eccezione però della fotografia.

Non è invece ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni.

Art. 7.

I mutilati e gli invalidi di guerra o per la causa nazionale o per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, o per operazioni militari relative a servizio militare non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936, dovranno dimostrare tale loro qualità mediante l'esibizione del decreto di concessione della relativa pensione oppure mediante un certificato mod. 69 rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra.

Gli ex combattenti dovranno produrre oltre alla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare anche — ove occorra — la dichiarazione integrativa di cui alle circolari n. 588 del 1922 e n. 957 del 1936 del Giornale militare ufficiale. Coloro che furono imbarcati su navi mercantili durante la guerra 1915-18 dovranno provare tale circostanza mediante apposito certificato da rilasciarsi dall'autorità marittima competente.

Gli orfani di guerra, dei caduti per la causa nazionale o per la difesa delle colonie dell'Africa Orientale, o dei caduti in dipendenza di operazioni militari relative a servizio militare non isolato all'estero prestato dopo il 5 maggio 1936, i figli degli invalidi di guerra o per la causa fascista, dovranno dimostrare tale loro qualità mediante certificato, debitamente legalizzato, del podestà del Comune di domicilio o della loro abituale residenza, oppure del Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Le vedove, le sorelle e figlie nubili del personale militare e civile della Regia aeronautica deceduto per incidente di volo dovranno accennare nella domanda a tale circostanza precisando la data del decesso e il grado rivestito dal defunto, nonchè esibire un certificato del podestà debitamente legalizzato attestante il grado di parentela col defunto e, nei riguardi delle sorelle nubili, tale qualità.

Art. 8.

L'adempimento delle condizioni prescritte non vincola il Ministero ad accogliere la domanda di ammissione al concorso.

Il giudizio dell'Amministrazione è a tale riguardo insindacabile.

Il Ministero dopo aver assunto le maggiori informazioni che crederà del caso si riserva altresì il diritto, in qualunque stadio del concorso, di escludere il candidato senza addurne il motivo. Anche a tale riguardo il provvedimento dell'Amministrazione è insindacabile.

Art. 9.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre i candidati prescelti per la nomina alla visita di un ufficiale medico per stabilire insindacabilmente la loro idoneità fisica al servizio.

Art. 10.

La graduatoria dei vincitori del concorso sarà formata secondo l'ordine di merito stabilito con coefficienti numerici che saranno determinati dalla Commissione.

In caso di parità di merito saranno osservate le precedenze stabilite dalle disposizioni in vigore.

I posti messi a concorso saranno conferiti secondo l'ordine della graduatoria suddetta tenendo però conto delle provvidenze stabilite dalle vigenti disposizioni per benemerenze belliche, fasciste e demografiche, nei riguardi dei candidati che abbiano documentato il diritto ad usufruire delle provvidenze stesse.

Costituisce, però, nei riguardi delle suddette benemerenze, preferenza l'aver prestato lodevole servizio a qualunque titolo nell'Amministrazione aeronautica.

Art. 11.

La Commissione esaminatrice, da nominare con decreto Ministeriale sarà così composta:

un funzionario della carriera amministrativa di grado non inferiore al 6°, presidente;

due funzionari della carriera amministrativa di grado non inferiore al 7°, membri;
un funzionario della carriera amministrativa disimpegnerà le mansioni di segretario.

Art. 12.

I candidati ammessi all'impiego saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di mesi sei, dopo di che ciascuno di essi, se a giudizio del Consiglio di amministrazione avrà dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, sarà definitivamente confermato nell'impiego con lo stipendio iniziale e gli altri assegni stabiliti per il grado iniziale del ruolo dei subalterni.

Coloro che allo scadere del periodo di esperimento non fossero ritenuti a giudizio del Consiglio di amministrazione, meritevoli di conferma, saranno licenziati senza diritto ad indennizzo alcuno, salvo la facoltà del Consiglio di amministrazione di prorogare l'esperimento di altri sei mesi.

I candidati vincitori del concorso che siano impiegati non di ruolo e si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2 terzo comma, del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, saranno esonerati dal prestare servizio di prova.

Art. 13.

Agli assunti in prova compete il rimborso della sola spesa personale di viaggio in 3ª classe per raggiungere la residenza loro assegnata.

Durante il periodo di esperimento verrà ad essi corrisposto dalla data di assunzione in servizio un assegno mensile di L. 300, ridotto per i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561, ed aumentato in virtù dei Regi decreti-legge 24 settembre 1936, n. 1719, e 27 giugno 1937, n. 1033, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia nella misura stabilita per il personale di ruolo. Il personale proveniente da altri ruoli, conserverà durante il periodo di prova, lo stipendio di cui fosse eventualmente provvisto e la eventuale aggiunta di famiglia nonchè il supplemento di servizio attivo.

Art. 14.

I vincitori del concorso hanno l'obbligo di assumere servizio entro il termine che sarà loro notificato.

Coloro che, senza giustificato motivo, da valutarsi dall'Amministrazione, non assumano servizio entro il termine fissato, saranno dichiarati rinunziatari senza bisogno di diffida.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di conferire tutti o parte dei posti ai candidati che seguono secondo l'ordine della graduatoria degli idonei.

Art. 15.

I concorrenti compresi nella graduatoria degli idonei e che eccedano il numero dei posti messi a concorso, non acquisteranno alcun diritto a coprire quelli che si rendessero successivamente vacanti.

L'Amministrazione ha però facoltà di assegnare ai detti concorrenti, secondo l'ordine di graduatoria, i posti che si dovessero rendere disponibili entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria nel limite massimo stabilito dall'art. 3 del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 14 settembre 1938-XVI

p. *Il Ministro,*
Il Sottosegretario di Stato: VALLE

ALLEGATO *A*.

AL MINISTERO DELL'AERONAUTICA
Direzione Generale del Personale Civile

ROMA

Il sottoscritto (1) . . . .
domiciliato a . . . . . ., via . . . ., chiede di partecipare al concorso indetto da codesto Ministero per 12 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno e dichiara:

a) di essere (2) . . . .;

b) di essere disposto a raggiungere in caso di nomina qualsiasi residenza presso Enti aeronautici nel Regno, nelle località dell'Africa Italiana e dell'Egeo;

c) di non aver preso parte ad altri concorsi per la carriera del personale subalterno presso codesta Amministrazione oppure di aver preso parte al concorso indetto nell'anno . . . . .

Dichiara inoltre di volere ogni comunicazione relativa al concorso, nonchè, a suo tempo, la restituzione dei documenti al seguente indirizzo (3) . . . .
. . . .

Data . . . .

Firma
. . . .

Distinta dei documenti allegati (4): . . . .
. . . .

N.B. — Il candidato può inoltre aggiungere nella domanda ogni altra indicazione che ritenga utile in proposito.

Le donne debbono specificare quanto è indicato nell'art. 7 ultimo comma del presente bando.

---

(1) Cognome, nome e paternità;

(2) Celibe o ammogliato;

(3) Di ogni eventuale variazione del recapito nonchè del domicilio il candidato ha l'obbligo di dare tempestiva comunicazione al Ministero;

(4) Elencare tutti i documenti allegati; in caso di riferimento a documentazione già esistente presso l'Amministrazione aeronautica precisare per quale concorso è stata prodotta.

(4331)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Concorso per l'arruolamento di n. 75 allievi militi della Milizia portuaria

Art. 1.

È aperto un arruolamento per n. 75 allievi militi della Milizia portuaria.

Art. 2.

Possono aspirare all'arruolamento i cittadini, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica:

a) siano nel 19° anno di età e non abbiano oltrepassato il 25° alla data d'inizio del corso. Non siano alla stessa data in servizio nel Regio esercito, nella Regia marina, nella Regia aeronautica, e nelle altre Forze armate, nè iscritti nelle leve di mare dell'anno in corso;

b) posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato nell'art. 4 del presente bando;

c) risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali;

d) siano iscritti al P.N.F. od ai Fasci giovanili di combattimento e presentino la tessera dell'anno in corso, all'atto dell'arruolamento;

e) contraggano, all'atto dell'arruolamento, la ferma di anni 3.

Art. 3.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 15 gennaio 1939-XVII la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola alla Scuola della Milizia portuaria - Sabaudia (provincia Littoria).

Gli aspiranti iscritti alla M.V.S.N. dovranno trasmettere la domanda, corredata dai documenti di cui al successivo articolo, tramite la legione di appartenenza.

Nella domanda dovrà essere indicato, in calce e sotto la firma, in modo chiaramente leggibile, il domicilio esatto del concorrente (comune, provincia, via e numero dell'abitazione).

Il concorrente che cambi eventualmente domicilio dopo l'inoltro della domanda e prima di essere chiamato, deve d'urgenza notificare l'avvenuto cambiamento alla Direzione della Scuola.

Art. 4.

Documenti.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) copia dell'atto di nascita;

b) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda;

c) certificato di cittadinanza italiana, oppure atto di notorietà rilasciato dal capo del Comune su dichiarazione di tre persone informate e degne di fede, dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano;

d) attestazione di buona condotta morale e politica di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda, rilasciata dal capo del Comune in cui il giovane è domiciliato ovvero dai capi dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, vidimata per conferma dal Prfetto;

e) certificato di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando attestante l'iscrizione al P.N.F. od ai Fasci giovanili di combattimento. Tale documento dovrà essere rilasciato dalla Federazione fascista che ha giurisdizione sul Comune di residenza dell'aspirante; per gli italiani non regnicoli è necessaria l'iscrizione ai Fasci all'estero, comprovata da certificato, redatto su carta legale, rilasciato dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero, e firmato dal Segretario generale o da uno degli Ispettori centrali dei Fasci all'estero;

f) certificato di stato libero, ovvero atto di notorietà rilasciato dal capo del Comune del luogo di domicilio del giovane, su dichiarazione di tre persone informate e degne di fede, dal quale consti che l'aspirante non è ammogliato nè vedovo con prole;

g) certificato di iscrizione sulle liste di leva o certificato dell'esito di leva comprovante l'idoneità al servizio militare per coloro che, avendo superato gli anni 21, non abbiano ancora prestato il servizio militare stesso;

h) foglio matricolare del servizio militare (nel caso che l'aspirante abbia già prestato servizio militare) dal quale risulti anche che l'aspirante non abbia lasciato il Regio esercito, la Regia marina, la Regia guardia di finanza, la M.V.S.N. o la Regia aeronautica, per espulsione, per negata rafferma o per riforma;

i) dichiarazione di accettazione della ferma di anni tre con decorrenza dal giorno dell'ammissione alla Scuola della Milizia portuaria;

l) certificato medico rilasciato da un sanitario del Comune di residenza e vidimato dal capo del Comune che attesti la presunta idoneità fisica dell'aspirante allo speciale servizio di vigilanza portuaria e che l'aspirante stesso sia di statura non inferiore a m. 1,75;

m) titolo di studio non inferiore alla licenza elementare (quinta classe);

n) una fotografia formato 6×9 firmata e debitamente legalizzata;

o) atto di assenso paterno o tutorio (solo per gli aspiranti minorenni).

Tutti i documenti indicati nel presente art. 4 devono essere in carta legale e muniti delle prescritte legalizzazioni.

Possono essere presentati in carta semplice (sempre ad eccezione della domanda), soltanto in caso di povertà dell'aspirante, provata ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. In questo ultimo caso il concorrente dovrà allegare il certificato di povertà.

Art. 5.

Non saranno in alcun modo prese in considerazione le domande che giungessero non complete di tutti i documenti prescritti o posteriormente al termine di tempo stabilito dall'art. 3, e neppure quelle domande che non fosse stato possibile completare delle prescritte informazioni, o che fossero comunque in contrasto con le norme e con le modalità stabilite dal presente bando.

Indipendentemente dalla regolarità della domanda, il Comando della Milizia portuaria, si riserva di escludere dal concorso con giudizio insindacabile e senza essere tenuto a specificare i motivi, quegli aspiranti la cui ammissione alla Milizia portuaria possa comunque risultare non desiderabile.

Coloro che dopo la presentazione della domanda intendessero rinunziare al concorso dovranno far pervenire alla Scuola della Milizia portuaria regolare istanza di rinuncia, da compilarsi in carta da bollo da L. 6, debitamente firmata ed autenticata dal capo del Comune.

I documenti presentati dagli aspiranti esclusi dall'arruolamento e quelli dei rinunciatari saranno restituiti agli interessati.

Art. 6.

Visita medica.

Gli aspiranti ammessi al concorso, saranno chiamati a presentarsi alla Scuola della Milizia portuaria in Sabaudia (Littoria), per essere sottoposti a visita medica.

Il giudizio della commissione delegata a presiedere alla visita medica, il quale verte principalmente sulla speciale attitudine fisica che gli aspiranti debbono avere per il particolare servizio portuario, è definitivo ed insindacabile.

La visita medica avrà luogo nei giorni che verranno comunicati ai singoli concorrenti.

La chiamata sarà effettuata dalla Direzione della Scuola a mezzo di lettera cui sarà allegato lo scontrino per il viaggio a tariffa militare in terza classe.

Gli aspiranti potranno usufruire esclusivamente di tale riduzione sulle linee ferroviarie e tramviarie o di navigazione che ammettono la tariffa militare, per il viaggio dalla stazione o dal porto più vicino alla loro residenza alla sede della Scuola della Milizia portuaria - Sabaudia.

Le spese di viaggio sono a carico degli aspiranti allievi militi.

Art. 7.

Ammissioni all'arruolamento - Titoli preferenziali.

Il Comando della Milizia portuaria esaminati i risultati della visita medica formerà fra i concorrenti riconosciuti idonei, una graduatoria, i primi 75 di tale graduatoria saranno ammessi a frequentare il corso.

Nella formazione della graduatoria verranno preferiti:

a) i più robusti, i più alti e gli aspiranti di migliore prestanza militare;

b) quelli in possesso di maggior titolo di studio;

c) i più giovani di età;

d) i provenienti dalla M.V.S.N.;

e) gli insigniti di medaglia al valore;

f) gli orfani di guerra ed i figli di mutilati di guerra o per causa fascista;

g) gli ex combattenti della guerra italo-abissina.

I vincitori del concorso verranno invitati a presentarsi alla Scuola sita in Sabaudia (provincia Littoria) il mattino del 1° aprile 1939-XVII. A tale scopo la Direzione della Scuola invierà loro apposita lettera contenente il foglio di viaggio e lo scontrino per il viaggio a tariffa militare di terza classe.

Le spese di viaggio dal Comune di residenza alla sede della Scuola verranno rimborsate e verrà inoltre corrisposta una indennità giornaliera di L. 8,80 per i giorni di viaggio.

Detti rimborsi ed indennità verranno corrisposti a presentazione del certificato di viaggio munito del visto partire dal Comune di residenza.

Nessun anticipo, per nessun motivo, sarà concesso sulle spese.

Coloro che non si presenteranno il giorno ed ora stabilita perderanno il diritto all'arruolamento.

Art. 8.

Corsi.

Il corso allievi militi ha la durata di mesi tre a cominciare dal 1° aprile 1939-XVII.

Gli allievi militi portuari debbono seguire il corso e superare gli esami nelle seguenti materie: italiano - aritmetica - Nozioni di storia e geografia - Nozioni Codice marina mercantile - Codice penale e di procedura penale e leggi di P. S. - Istruzione militare teorico pratica.

Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad esami scritti ed orali e coloro che avranno riportato l'idoneità in ciascuna prova di esame e nell'attitudine al servizio portuario e gli otto decimi nella condotta, conseguiranno la nomina definitiva a milite portuario.

Gli allievi sono soggetti, per quanto riguarda la disciplina, al regolamento disciplinare della Milizia portuaria ed a quello speciale della Scuola.

Art. 9.

Computo del servizio agli effetti degli obblighi di leva.

Il servizio prestato nella Milizia portuaria è computato agli effetti degli obblighi di leva, tuttavia coloro che interrompono la ferma per motivi disciplinari, ritornano all'obbligo di assolvere la loro ferma di leva, qualunque sia la durata del servizio già prestato nella Milizia portuaria.

Art. 10.

Trattamento economico degli allievi.

Agli allievi spetta la paga giornaliera netta di L. 10,20. Le spese di vitto, biancheria, barbieria, riparazioni calzature e bucato sono a carico dei singoli allievi e vengono prelevate dalla loro paga mensile.

Art. 11.

Trattamento economico degli appartenenti alla Milizia portuaria. Premi di rafferma.

Ai militi portuari effettivi sono corrisposti i seguenti assegni giornalieri salvo le variazioni apportate con i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, 14 aprile 1934, n. 561, 24 settembre 1936, n. 1719, e 27 giugno 1937, n. 1033:

Paga giornaliera ed aumento del 10 per cento L. 9,80
Indennità Milizia portuaria . . . . » 3,50
Indennità caro viveri . . . . » 0,40

Ai militi che si raffermano competono:

al termine della 1ª rafferma (anni 6) . . . L. 3000
al termine della 2ª rafferma (anni 9) . . . » 2000
al termine della 3ª rafferma (anni 12) . . . » 1000

salvo le riduzioni di cui ai Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 14 aprile 1934, n. 561.

Le spese di vitto, biancheria, bucato, riparazioni calzature e vestiario sono a carico dei militi. Per ognuno di essi è tenuto un conto individuale vestiario, che sarà dotato, una volta tanto, all'atto dell'apertura, di L. 100, a spese dell'Amministrazione.

I sottufficiali che si trovano in servizio ed abbiano compiuto dodici anni di servizio effettivo nella Milizia portuaria, potranno concorrere ai posti che si rendessero vacanti nella carriera d'ordine delle varie Amministrazioni dello Stato, nella misura stabilita dalle particolari disposizioni vigenti in materia per ogni singola Amministrazione.

Roma, addì 1° novembre 1938-XVII

Il console generale comandante: GIUSEPPE VISCONTI

(4300)

REGIA PREFETTURA DI BERGAMO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visti gli atti relativi al concorso interno per titoli pel conferimento di 4 condotte ostetriche in questo Comune capoluogo, bandito con decreto prefettizio n. 10924 del 6 giugno 1938-XVI;

Vista la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice;

Visti gli articoli 23, 55 e 58 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, nonchè l'art. 64 del testo unico delle leggi sanitarie;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle concorrenti a 4 posti di ostetrica condotta nel comune di Bergamo:

1ª condotta (Borgo S. Leonardo):
1. Pelucchi Santa . . . . con punti 15,93/50
2. Plebani Angela . . . . » » 14,68/50

2ª Condotta (Bargo S. Caterina):
1. Dossi Gerolama . . . . con punti 22,03/50
2. Granelli Antonia . . . . » » 15,62/50

4ª Condotta (Boccaleone):
1. Arrigoni Serena . . . . con nunti 23,12/50
2. Intra Giuseppina . . . . » » 18,43/50

7ª Condotta (Castegneta, S. Vigilio-Fontana-Borgo Canale):
1. Mussinelli Vittoria . . . . con punti 20,62/50
2. Foresti Candida . . . . » » 19,37/50

Tale graduatoria sarà pubblicata nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 23 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Bergamo, addì 31 ottobre 1938-XVII

Il prefetto: G. TOFFANO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Visti gli atti relativi al concorso interno per titoli pel conferimento di 4 condotte ostetriche in questo Comune capoluogo, bandito con decreto prefettizio n. 10924 del 6 giugno 1938-XVI;

Visto il decreto odierno col quale viene approvata la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice;

Visti gli articoli 55, 58 e 59 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 581, nonchè l'art. 64 del testo unico delle leggi sanitarie;

Decreta:

Le seguenti concorrenti sono dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra ed assegnate alle 4 condotte ostetriche del comune di Bergamo come appresso:

1. Pelucchi Santa, 1ª condotta (Borgo S. Leonardo);
2. Dossi Gerolama, 2ª condotta (Borgo S. Caterina);
3. Arrigoni Serena, 4ª condotta (Boccaleone);
4. Mussinelli Vittoria, 7ª condotta (Castagneta-S. Vigilio-Fontana-Borgo Canale).

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi e nei termini stabiliti, dall'art. 23 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281.

Bergamo, addì 31 ottobre 1938-XVII

Il prefetto: G. TOFFANO

(4332)

REGIA PREFETTURA DI MESSINA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Veduti i propri decreti 29 luglio 1938-XVI, n. 37704, circa l'approvazione della graduatoria delle ostetriche dichiarate idonee al concorso ai posti di condotta ostetrica, vacanti di titolare al 30 novembre 1936-XV, e la designazione delle vincitrici alla nomina dei posti di cui trattasi;

Considerato che occorre provvedere alla sede del comune di S. Marina Salina, in relazione alla rinunzia da parte della ostetrica precedentemente designata;

Vedute le preferenze, circa la sede, a suo tempo comunicate dalle concorrenti;

Veduto l'art. 55 del regolamento approvato col R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Ciatto Nunziata è designata per la nomina al posto di S. Marina Salina.

Il presente decreto sarà, ai sensi ed effetti di legge, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, sul Foglio annunzi legali della provincia di Messina e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Messina, addì 20 ottobre 19338-XVI

Il prefetto: CIAMPANI

(4333)

REGIA PREFETTURA DI PISA

Varianti alla graduatoria dei vincitori del concorso ai posti di veterinario condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISA

Considerato che i signori dott. Sbragia Giuseppe e dott. Bracci Italo dichiarati vincitori del posto di veterinario condotto del comune di Santaluce Orciano non hanno accettato la nomina;

Ritenuto che ai termini dell'art. 26 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, e dell'art. 36 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, devesi procedere alla nomina del concorrente dichiarato idoneo che segue immediatamente nella graduatoria;

Ritenuto che nelle condizioni volute si trova il dott. Perelli Lanciotto;

Vista la graduatoria approvata con decreto Prefettizio in data 23 luglio c. a. n. 16130;

Visto l'art. 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

Il dott. Perelli Lanciotto è dichiarato vincitore del posto di veterinario condotto del comune di Santaluce Orciano.

Il commissario prefettizio di detto Comune è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Pisa, addì 26 ottobre 1938-XVI

Il prefetto: MUGONI

(4334)

REGIA PREFETTURA DI PADOVA

Rettificazione della graduatoria del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Visto il proprio decreto in data 26 luglio c. a. n. 1204 - Div. M., col quale veniva approvata la graduatoria dei concorrenti, dichiarati idonei, ai posti di medico condotto vacanti in provincia di Padova a tutto il 30 novembre 1936;

Visti gli atti della Commissione giudicatrice del concorso;

Considerato che in seguito ad errore materiale, al n. 38 della graduatoria stessa è stato scritto « Luchi Salvatore » invece di « Quattrocchi Salvo Francesco »;

Visto il R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' rettificata la graduatoria sopraindicata relativamente al n. 38 predetto sostituendo al nominativo « Luchi Salvatore » l'altro « Quattrocchi Salvo Francesco ».

E' disposta la inserzione e la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Padova, addì 26 ottobre 1938-XVI

Il prefetto: VANDELLI

(4303)

REGIA PREFETTURA DI FORLÌ

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI FORLI'

Visto il precedente decreto n. 14385 del 19 luglio u. s. col quale veniva dichiarato vincitore del concorso per la condotta di Rimini-Corpolò il dott. Caribotti Alessandro il quale veniva nominato con deliberazione podestarile n. 7350 del 2 agosto c. a.;

Vista la rinunzia del predetto dottore, comunicata a questa Prefettura con nota del podestà di Rimini n. 7350 del 2 settembre u. s., nonchè le volontarie rinunzie dei dottori Antonio Dotti, medico vincitore della condotta di Rocca S. Casciano e Guido Muratori, vincitore della condotta di Misano, che sono stati interpellati ai termini dell'art. 26 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281, e che avevano chiesto la sede di Rimini-Corpolò in ordine di preferenza;

Vista la volontaria rinunzia del dott. Baccarini Angelo alla condotta di Coriano, assegnatagli con decreto n. 14385 del 19 luglio u. s., comunicata a questa Prefettura dal podestà di Coriano il 10 c. m.;

Veduti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonchè gli articoli 26 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Baccarini Angelo, vincitore del concorso a dodici posti vacanti in questa Provincia, è destinato a prestar servizio nel comune di Rimini, frazione di Corpolò.

Il podestà di Rimini è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia, e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Forlì, addì 25 ottobre 1938-XVI

Il prefetto: UCCELLI

(4315)

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a 21 posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Visto il proprio decreto col quale si approvava la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso a 21 posti di medico condotto, vacanti nei Comuni della Provincia al 30 novembre 1936;

Visto il decreto di ugual numero e data dal quale risulta che il dott. Aniello Di Grezia non fu dichiarato vincitore di alcuna sede, perchè quelle da lui indicate erano state assegnate ad altri concorrenti che lo precedevano in graduatoria;

Vista la lettera del dott. Michele Paterno in data 10 ottobre 1938, il quale dichiara di rinunciare al posto di medico condotto della 1ª condotta del comune di Trevico, perchè assegnato ad altra sede resasi vacante e da lui richiesta a preferenza di questa;

Visti gli articoli 26 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Vista la dichiarazione in data 14 ottobre 1938 con la quale il dott. Aniello Di Grezia accetta di essere nominato medico condotto della suddetta sede;

Decreta:

Il dott. Aniello Di Grezia è dichiarato vincitore della 1ª condotta medico-chirurgica del comune di Trevico, e designato per la nomina a titolare.

Il presente decreto, della cui esecuzione è incaricato il podestà di Trevico, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Avellino, addì 19 ottobre 1938-XVI

Il prefetto: TAMBURINI

(4316)

REGIA PREFETTURA DI AVELLINO

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a 21 posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Visto il proprio decreto 3 agosto 1938-XVI, n. 30095, col quale approvava la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso a 21 posti di medico condotto, vacanti nei Comuni della Provincia al 30 novembre 1936;

Visto il decreto di ugual numero e data col quale fu dichiarato vincitore del posto di medico condotto del comune di Castelfranci il dott. Alessandro Palmieri;

Vista la lettera del 10 ottobre 1938, n. 2139, del podestà di Castelfranci, con la quale si comunica la rinunzia al posto da parte del predetto sanitario;

Visti gli articoli 26 e 56 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Accertato che il dott. Nicola Tecce, già dichiarato vincitore della sede di Andretta, aveva indicata in ordine di preferenza prima la condotta di Castelfranci e che, interpellato, ha con lettera del 17 ottobre 1938 dichiarato di accettare la nomina nel detto comune di Castelfranci, rinunziando al posto precedentemente assegnatogli;

Decreta:

Il dott. Nicola Tecce è designato per la nomina a titolare della condotta medico-chirurgica del comune di Castelfranci.

Il presente decreto, della cui esecuzione è incaricato il commissario prefettizio di Castelfranci, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del comune di Castelfranci.

Avellino, addì 18 ottobre 1938-XVI

Il prefetto: TAMBURINI

(4291)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.